

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di Borgo Lares
Provincia Autonoma di Trento

Approvato con delibera di Commissario straordinario n° 11 d.d. 02/02/2016.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Dipartimento di Protezione civile
Tel. 0461 494929 – Fax 0461981231
dip.protezionecivile@provincia.tn.it – dip.protezione_civile@pec.provincia.tn

Depositato agli atti al prot. 253 del 28 gennaio 2016

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Borgo Lares – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	<p>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - COMMISSARIO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL COMMISSARIO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Commissario ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Borgo lares creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Borgo Lares il Commissario rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Borgo lares dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Borgo Lares (Commissario):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Commissario stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

- l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un emergenza di PC).
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Commissario stesso può convocare un centro operativo comunale.
 - 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
 - 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
 - 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
 - 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
 - 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
 - 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL COMMISSARIO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL COMMISSARIO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

In tema di Protezione Civile e gestione delle emergenze la tradizione austroungarica e la storia recente della nostra Regione ci hanno consegnato da decenni un'organizzazione capillare vista come un modello a livello nazionale e non solo ed un nostro innegabile vanto ed orgoglio. I due pilastri di tale organizzazione sono principalmente l'impegno dei volontari a cui rinnovo il nostro ringraziamento, che costituiscono la quasi totalità del personale, nonché l'attenzione ed il sostegno particolari che gli Enti pubblici hanno da sempre riservato al comparto.

Così abbiamo visto crescere ed attrezzarsi in primo luogo i Vigili del Fuoco Volontari con presidi distribuiti in ogni Comune, il Soccorso Alpino, la Croce Rossa Italiana, i Nu.Vol.A. dell'Associazione Nazionale Alpini, ed altre meritorie Associazioni di volontariato citate in questo Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC).

Accanto a questa positiva realtà presente sul campo, dimostratasi fin'ora ampiamente sufficiente per le situazioni contingenti ed anche per la solidarietà intraprovinciale, mancava solamente una miglior definizione degli attori, dei ruoli, della documentazione e della visione della Protezione Civile nel rapporto collaborativo locale-provinciale a cui si ripromette di corrispondere la L.P. n°9 del 01 luglio 2011 che ha istituito l'obbligo di adozione in ogni Comune del presente Piano. Nelle intenzioni del legislatore e negli auspici di chi scrive, questo documento ha la funzione di colmare tale lacuna.

L'Amministrazione si è spesa direttamente ed umilmente nella sua realizzazione perché il presente documento, in ogni momento emendabile ed integrabile, costituisca una completa base informativa ed operativa nel caso di eventuali malaugurabili occasioni di applicazione, perseguendo il basilare obiettivo dell'incolumità di tutti i cittadini compresi ovviamente gli operatori stessi a ciò dedicati.

Storia della Protezione civile a Zuclo: il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo lares-Zuclo

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo lares-Zuclo è stato fondato nel 1955 con un organico iniziale di dieci componenti, cinque di Borgo lares e cinque di Zuclo.

Il Corpo era alloggiato in due magazzini uno a Borgo lares e uno a Zuclo, non aveva mezzi di locomozione e il trasporto dell'attrezzatura avveniva con carretti trainati a mano.

Dal 1955 ad oggi molti compaesani di Zuclo e Borgo lares hanno prestato servizio nel Corpo, impossibile citarli tutti, ma vanno sicuramente citati i Comandanti succedutisi alla guida:

Franchini Pace	cofondatore e primo Comandante
Franchini Cesare	
Marchetti Fedele	cofondatore
Artini Geremia	cofondatore
Marchetti Giuseppe	
Chemotti Augusto	
Artini Lino	attuale Comandante

Attualmente il Corpo di Borgo lares-Zuclo ha un organico effettivo di diciotto componenti più due vigili complementari e un vigile onorario ed è alloggiato in due caserme ristrutturate di recente.

La caserma di Zuclo è la sede legale del Corpo.

L'attrezzatura in dotazione attualmente consente di intervenire in svariate situazioni, in sicurezza e con mezzi adeguati alle necessità.

Il Corpo di Borgo lares-Zuclo è dotato di tre mezzi fuoristrada perfettamente efficienti e fra non molto anche di un'autobotte per incendi civili e boschivi.

IL COMANDANTE: Lino Artini

Principali eventi storici di protezione civile (Zuclo)

A memoria d'uomo non si ricordano accadimenti di particolare gravità che abbiano richiesto la mobilitazione di consistenti parti della popolazione e di ingenti forze provenienti dal capoluogo.

A fine '800 si tramanda la memoria di un incendio devastante che bruciò tutta la frazione di Giugià e di cui si possono ancora trovare le tracce nelle case del centro storico.

Degno di nota nel 1966 uno straripamento del rio Folòn in seguito a nubifragio a monte dell'intubamento presente nella frazione di Giugià attiguo alla piazza Martiri Trentini: in virtù della generale pendenza media del paese, provocò qualche allagamento di «cort» (ampi atri a piano terra di comunicazione tra scantinati («vòlc») e stalle («stale») e di scantinati nelle case della piazza limitrofe all'esondazione e nella frazione di Zuclo per il flusso d'acqua formatosi in strada. Non fu necessario trasferire nessuna persona dalla propria abitazione. Il nubifragio provocò danni nel fondovalle alle infrastrutture elettriche e telefoniche e ai mezzi dei turisti.

SEZIONE 1
INQUADRAMENTO GENERALE
SCHEDA DATI GENERALI – gennaio 2016

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022 239	
Codice di avviamento postale	38079	
Prefisso telefonico	+39 0465	
Popolazione	707 abitanti	
Nome abitanti	Zuclo (Zuclesi o Zuclo) –Bolbeno (Bolbenesi)	
Superficie	22,78 km ²	
Densità	31,55 ab./km ²	
Località e Frazioni	Zuclo – Bolbeno	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via XXI Aprile 6	
Centralino	0465/324328 – 0465/321273	
Sito internet	www.comune.borgolaresh.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.borgolaresh.it	
E-Mail	info@comune.borgolaresh.it	
Quota	590 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	46°02'00" N	10°73'78"S

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE:

c.c. ZUCLO 1^ - C.C. ZUCLO 2^:

Il territorio occupa una superficie di 10,28 km² ed è suddiviso catastalmente in due distinte aree distanti tra loro circa 10 km: Zuclo I che comprende l'abitato e Zuclo II, zona di alta montagna in cui si trovano le malghe Gavardina e Casinòt. L'altitudine è di 600 m s.l.m. (minimo 509 e max 2127). La parte Zuclo I è collocata prevalentemente sulla riva destra del fiume Sarca nella cosiddetta «Busa» di Tione e confina ad est col comune di Tione di Trento, a sud coi comuni di Tione di Trento e Bolbeno, ad ovest col comune di Bolbeno ed a nord col comune di Preore. La parte Zuclo II confina ad est col comune di Bleggio Superiore, a sud col comune di Ledro, ad ovest col comune di Tione di Trento ed a nord coi comuni di Bondo e Bolbeno.

L'abitato di Zuclo comprende i due distinti agglomerati urbani di Zuclo e Giugià per un totale di 353 abitanti (2014), uniti dal viale centrale lungo il quale si trovano il municipio e la chiesa dedicata al patrono S. Martino. Il centro abitato è adagiato su un versante in leggera pendenza ed è quasi tutto concentrato in un'area di circa 1 km². Tale parte è percorsa da tre torrenti affluenti del Sarca: il Ridever che fa da confine ad est, il rio Squèro che fa da confine ad ovest ed il rio Folòn che attraversa entrambe le frazioni.

Più della metà del territorio è montano e ricoperto da boschi prevalentemente di conifere, faggi, frassini e carpini, mentre sul restante terreno si sviluppano il centro abitato, la campagna e le aree produttive.

La campagna è coltivata prevalentemente a foraggio, ma vengono coltivati anche mais e patate. Nella zona produttiva sono presenti attività artigianali, negozi, sedi e depositi di imprese edili presenti sul territorio, nonché un deposito carburanti, una ditta in loc. Bersaglio che produce asfalti ed una ditta in loc. Isol sulla riva sinistra del Sarca, che lavora e pone in commercio il pesce ivi allevato. E' presente in loc. Campo dei Prati un'area commerciale integrata parzialmente occupata da un Centro Commerciale che oltre a negozi è anche sede di uffici e di una discoteca ed è prevista in loc. Pine un'area industriale di interesse provinciale di progetto. E' inoltre attiva sul territorio comunale di Zuclo in loc. Bersaglio la discarica comprensoriale di rifiuti non pericolosi delle Valli Giudicarie, gestita dalla Provincia di Trento. In loc. Prada è presente una Riserva Locale di interesse naturalistico.

Il territorio abitato di Zuclo si trova in zona climatica F con 3,319 gradi-giorno (nessuna limitazione per l'accensione degli impianti termici) come da Decreto del Presidente della Repubblica n. 412 del 26 agosto 1993.

Il territorio abitato di Zuclo si trova in zona sismica 3 (Zona con pericolosità sismica **bassa**, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Provinciale n. 2813 del 23.10.2003 della Provincia autonoma di Trento).



C.C. BOLBENO:

Il territorio comunale occupa una superficie di 12,48 km² .

La morfologia prevalente è montana per il 95% mentre per la quota restante è pianeggiante.

E' presente una cava ormai esaurita in località Castellar che attualmente il PRG prevede quale area artigianale.

Distribuzione centri abitati: Il nucleo principale di Bolbeno è costituito dal centro storico alla cui adiacenza sorgono delle zone edificate più di recente. E' presente altresì una frazione in località Stele al confine con il Comune di Tione di Trento.

Percentuali territorio e descrizione aree:

Bosco 90%

prato e incolto 5%

antropizzate ed edificate 5%

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares



Bolbeno

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

Il Comune di Borgo Lares è stato istituito con Legge Regionale n° 10 del 24.07.2015 derivante dalla Fusione dei Comuni di Zuclo e Bolbeno.

A far data dal 01 gennaio 2016 e fino alle elezioni del Nuovo Sindaco, la Giunta Provinciale ha nominato con provvedimento del 30.12.2015 quale Commissario Straordinario del Comune di Borgo Lares il Sig. Bruno Simoni.

Per maggiori dettagli si può fare riferimento al sito del Comune di Borgo Lares:

www.comuneborgolares.tn.it

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

La sede legale del Comune di Borgo Lares è via 21 Aprile n. 6 - 38079 Borgo Lares (TN)

PEC : comune@pec.comune.borgolaes.tn.it

email: info@comune.borgolaes.tn.it

Gli uffici saranno dislocati sulle sedi di Zuclo e Bolbeno e precisamente:

sede ZUCLO – tel. 0465/324328 Via 21 Aprile n. 6 – 38079 Borgo Lares (TN)	
Ufficio Segreteria-Amministrazione	Segretario Comunale - Michele Carboni Orario di presenza del Segretario: il martedì in orario d'ufficio segretario@comune.borgolaes.tn.it
Ufficio Demografico	Responsabile: Sara Festi Orario di apertura : tutti i giorni in orario d'ufficio demografico@comune.borgolaes.tn.it
Ufficio Finanziario	Responsabile: Ivana Susi Simoni Orario di apertura: tutti i giorni in orario d'ufficio finanziario@comune.borgolaes.tn.it
sede BOLBENO – tel. 0465/321273 Via don Ballardini, 2 – 38079 Borgo Lares (TN)	
Ufficio Segreteria	Responsabile: Maurizio Franchini Orario di apertura: tutti i giorni in orario d'ufficio info@comune.borgolaes.tn.it
Ufficio Tecnico	Responsabile: Anna Pellegrini Orario di apertura: tutti i giorni in orario d'ufficio tecnico@comune.borgolaes.tn.it
Ufficio Tributi - Commercio	Responsabile: Roberta Pederzoli Orario di apertura: tutti i giorni in orario d'ufficio tributi@comune.borgolaes.tn.it
Cantiere comunale	Responsabile: Olivo Artini Cell. 333/7335069

TAVOLA-SCHEDA 1 A- Cartografia d'inquadramento C.C. ZUCLO I

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024

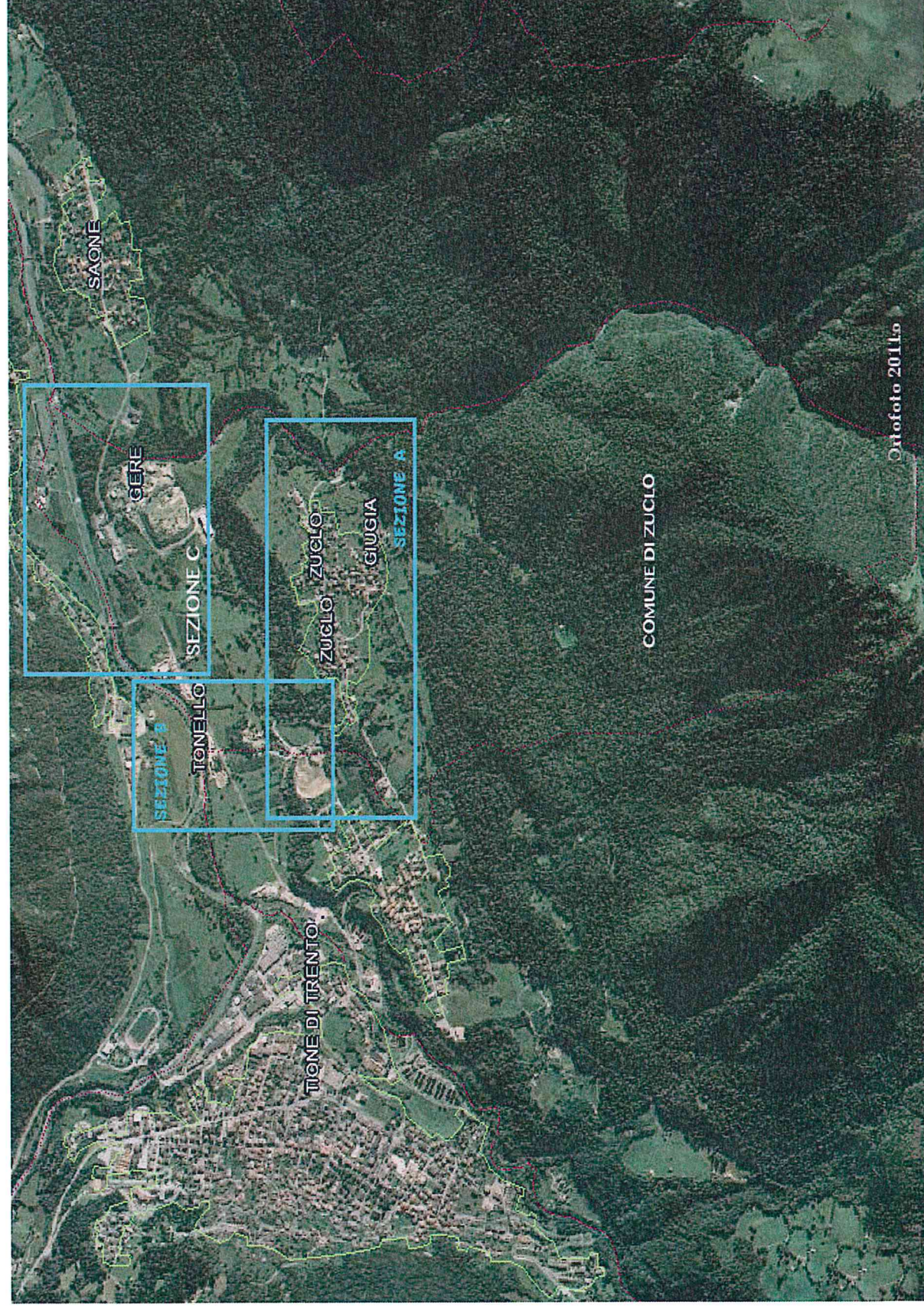






TAVOLA-SCHEDA 1 B – Cartografia d'inquadramento C.C. Zuclo II

<http://www.territorio.provincia.tn.it/siatabase/Default.aspx?&token=385d8158-dffd-4501-9e47-d17063c1c70f>





TAVOLA-SCHEDA 1 C – INQUADRAMENTO GENERALE CORSI D'ACQUA

<http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=385d8158-dffd-4501-9e47-d17063c1c70f>

scala a vista



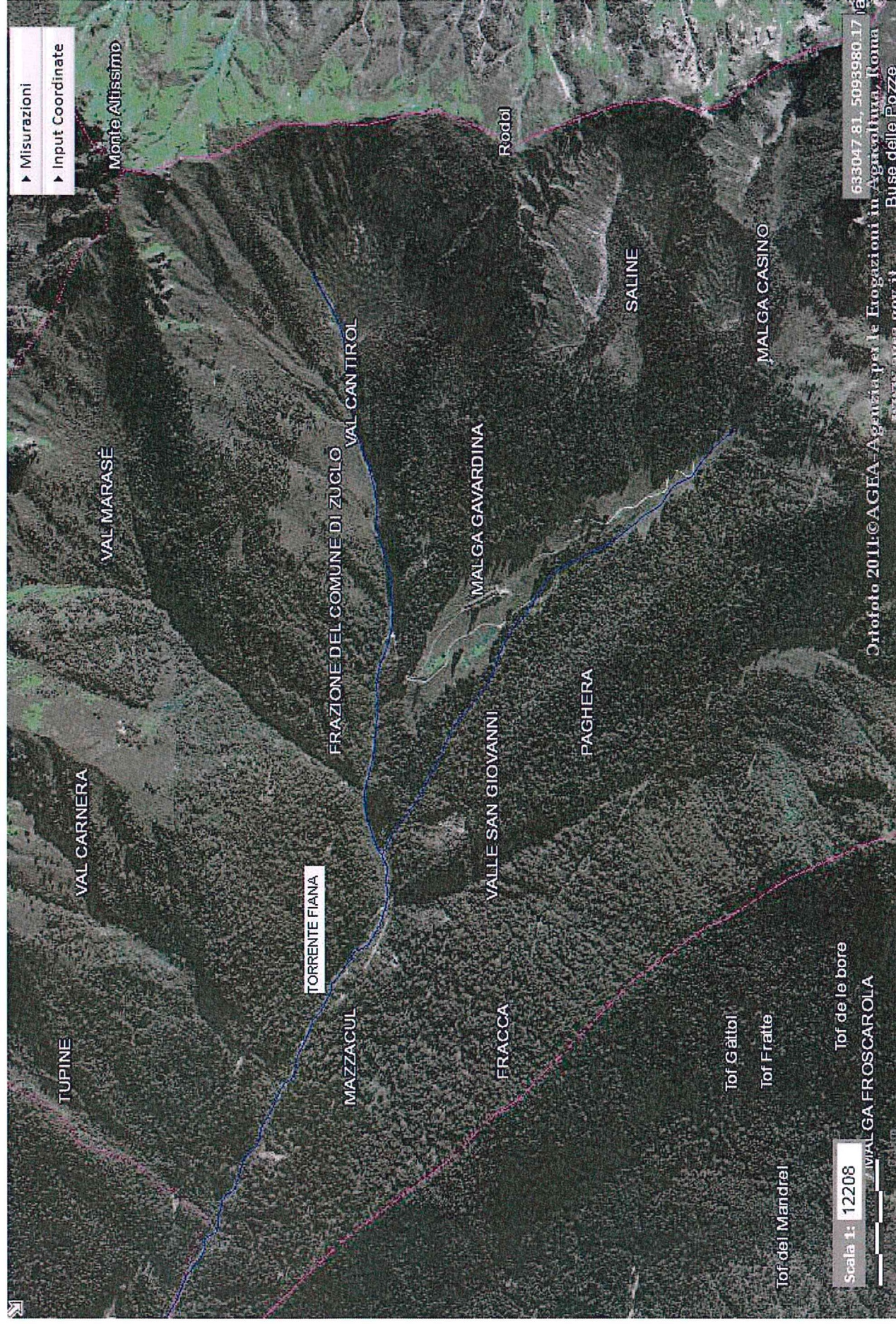
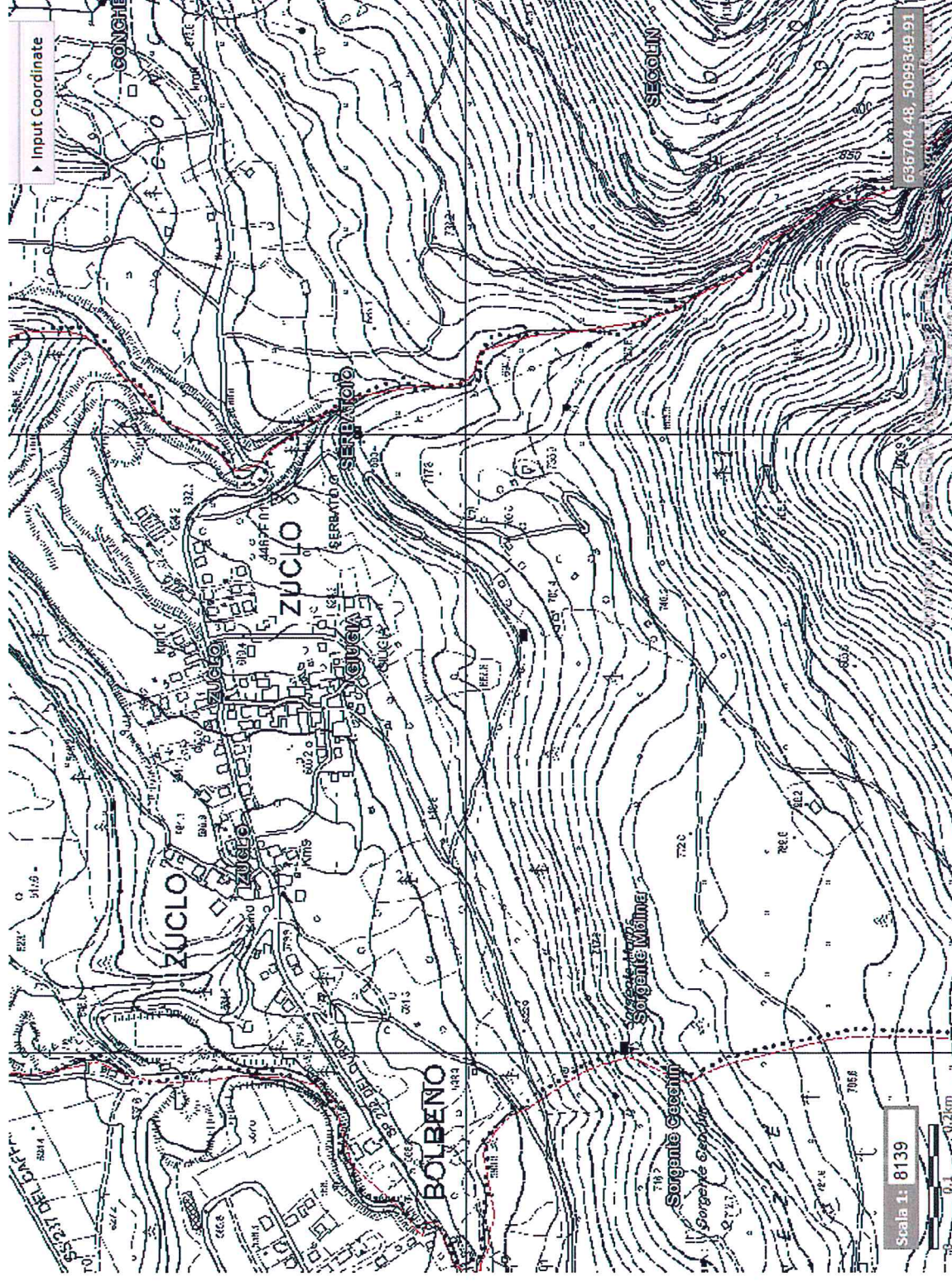


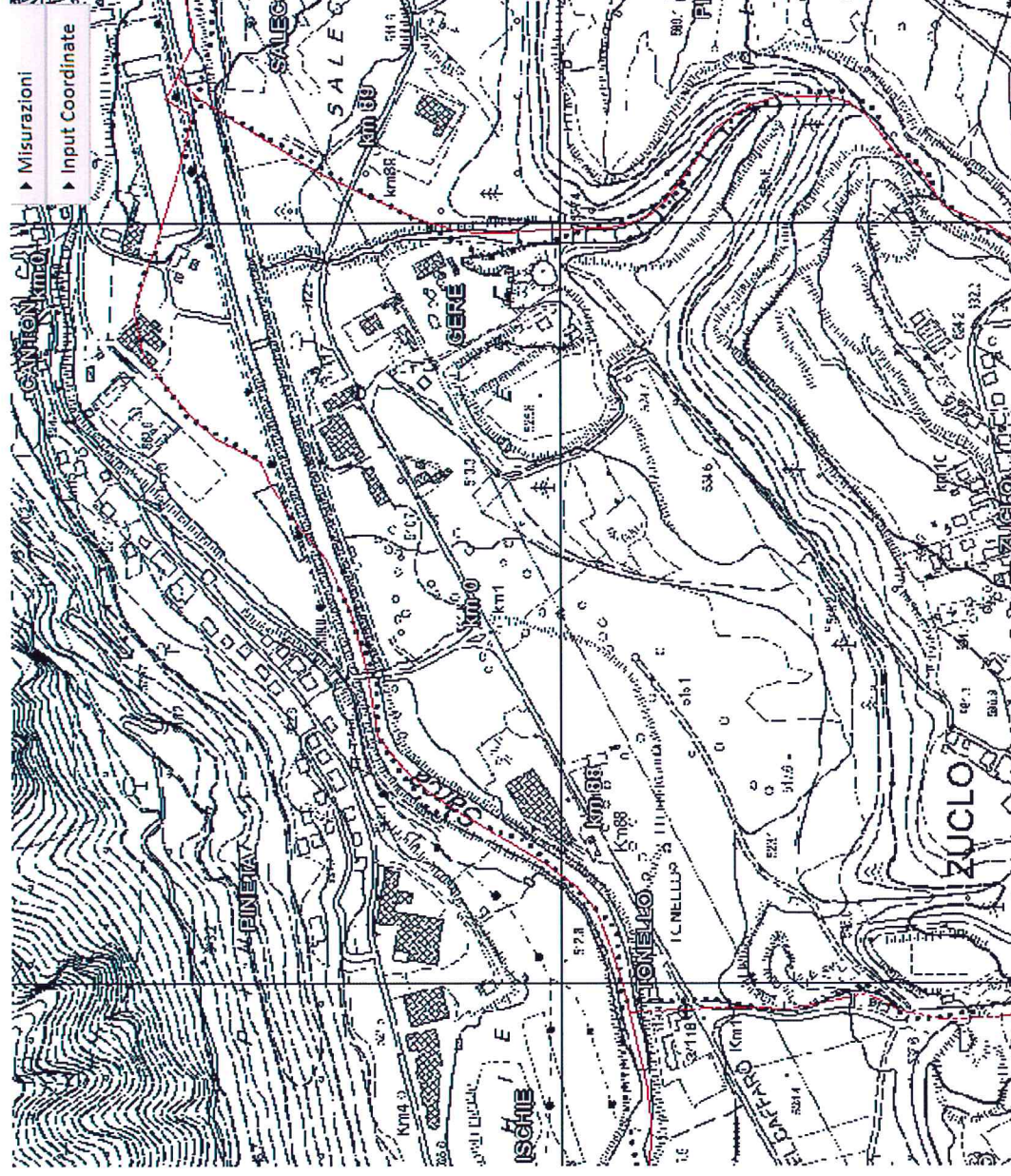
TAVOLA IG1- CARTOGRAFIA DI BASE – CARTA TECNICA PROVINCIALE (CTP) – C.C. ZUCLO I

<http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=385d8158-dffd-4501-9e47-d17063c1c70f>

scala a vista



CARTOGRAFIA DI BASE – CARTA TECNICA PROVINCIALE (CTP) – C.C. ZUCLO I



CARTOGRAFIA DI BASE – CARTA TECNICA PROVINCIALE (CTP) – ZUCLO II

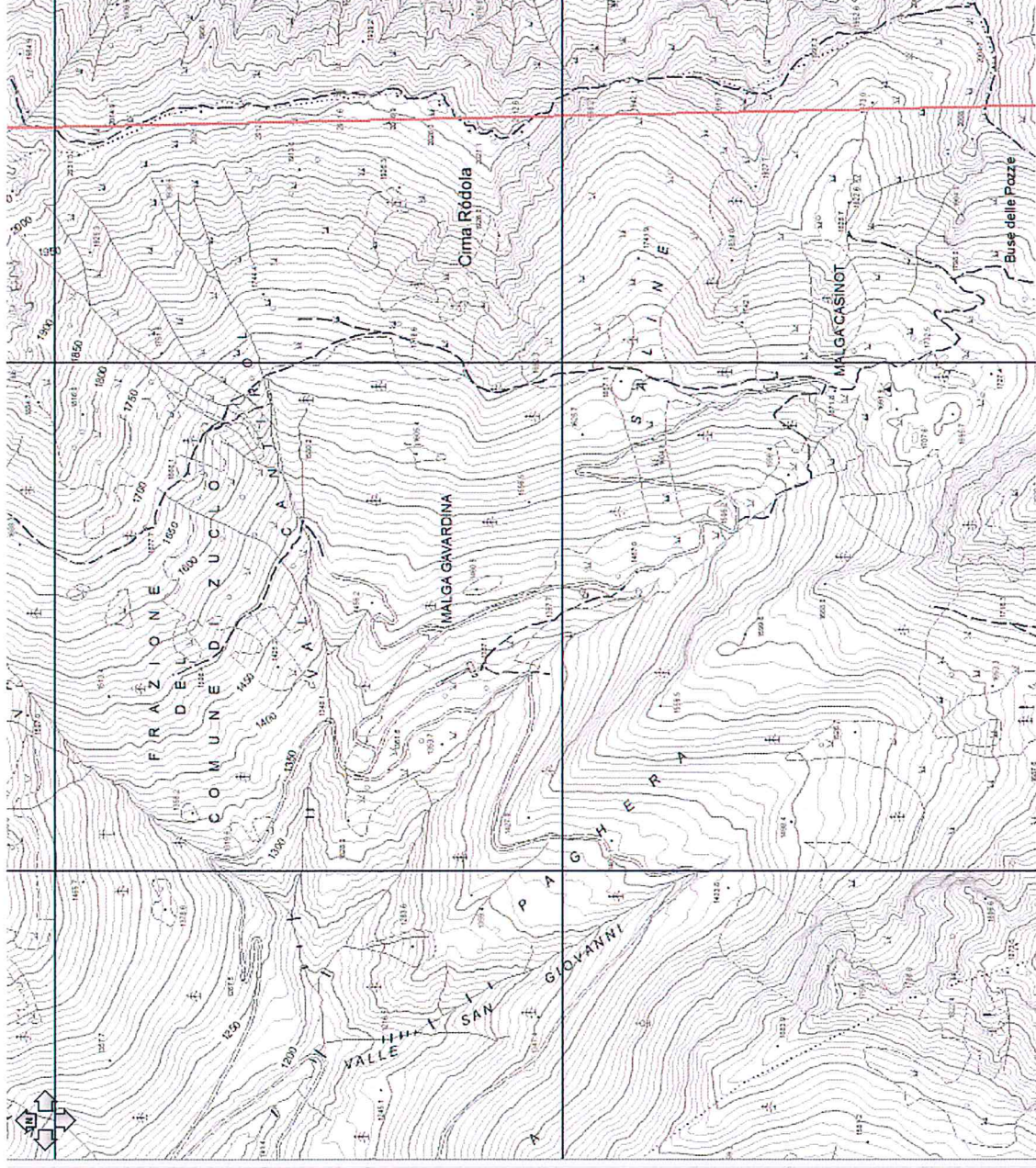


TAVOLA IG2- CARTOGRAFIA DI BASE - GEOLOGIA DEL TERRITORIO COMUNALE E DATI CONNESSI – C.C. ZUCLO I
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149

scala a vista

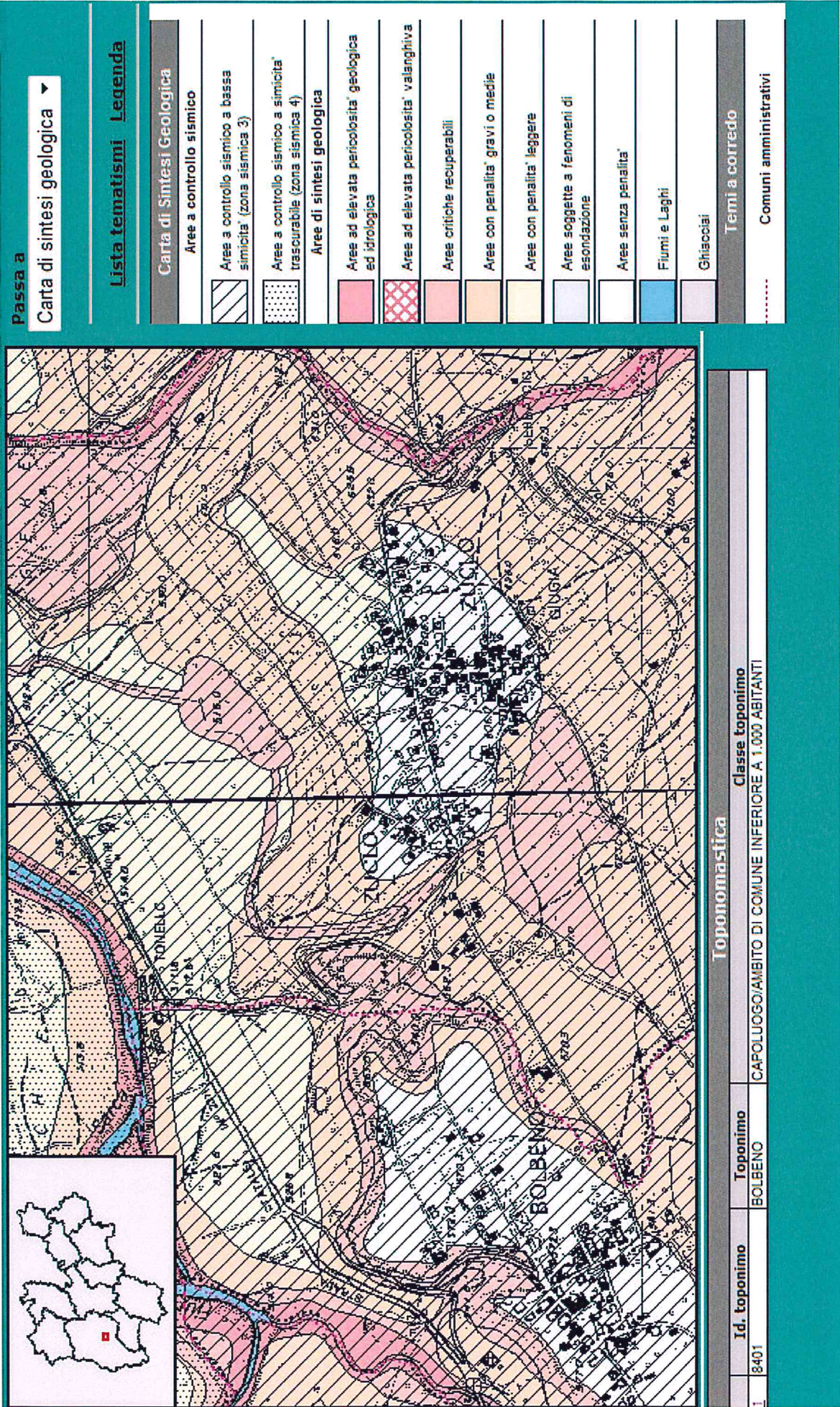


TAVOLA IG3- Carta del valore d'uso del suolo– PGUAP – C.C. ZUCLO I

<http://www.territorio.provincia.tn.it/porta/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

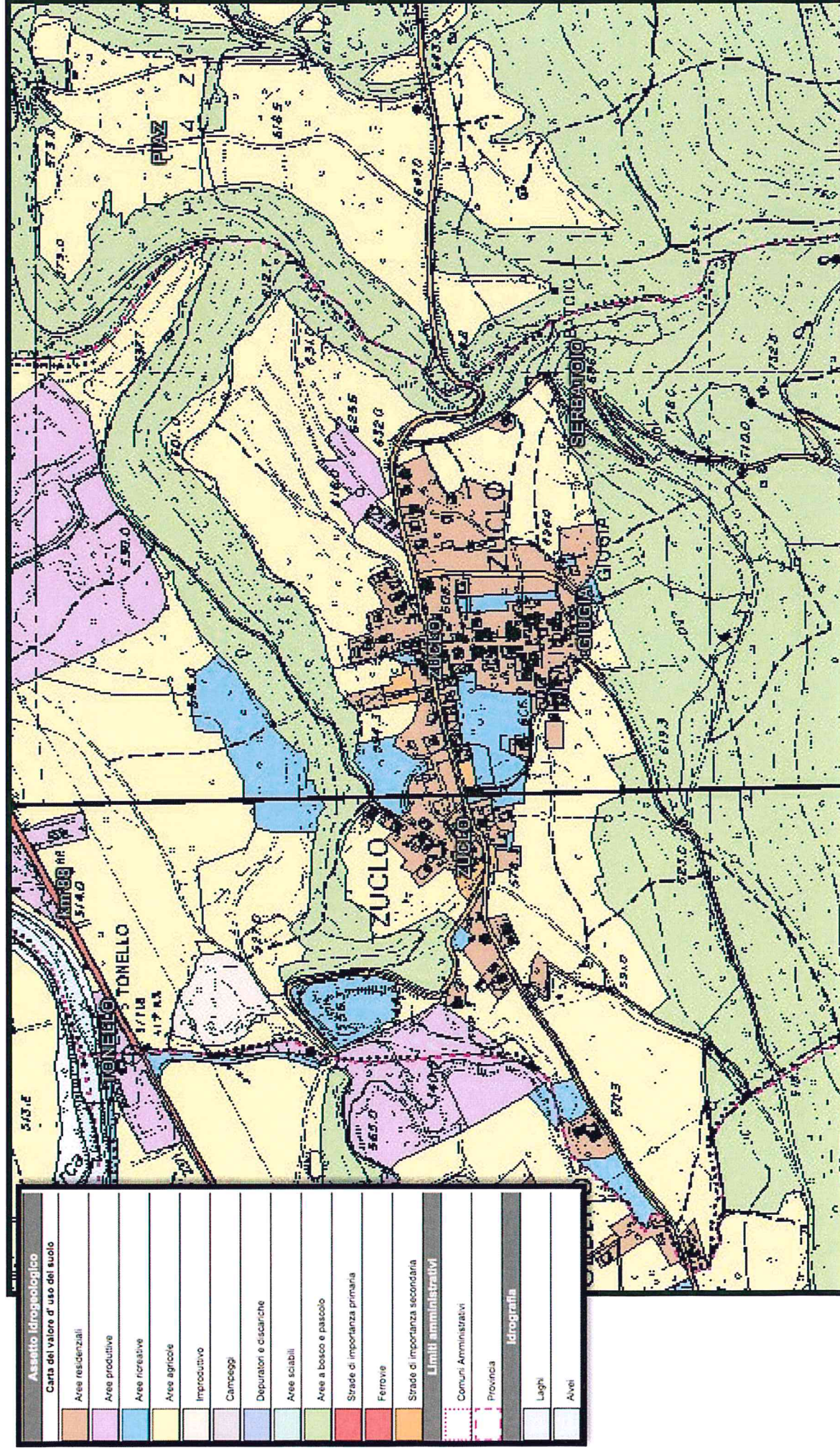


TAVOLA IG 4– Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP – C.C. ZUCLO I

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

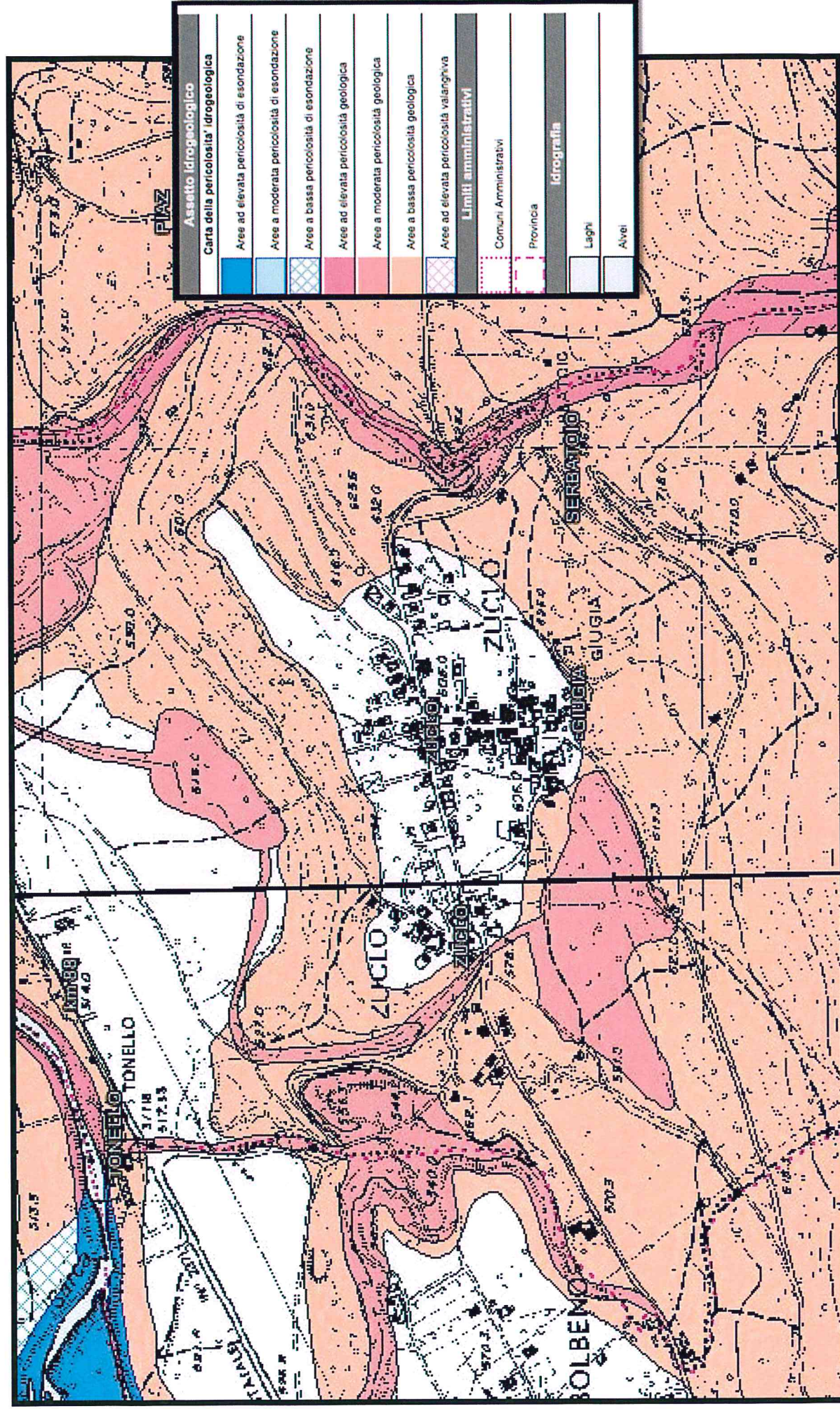
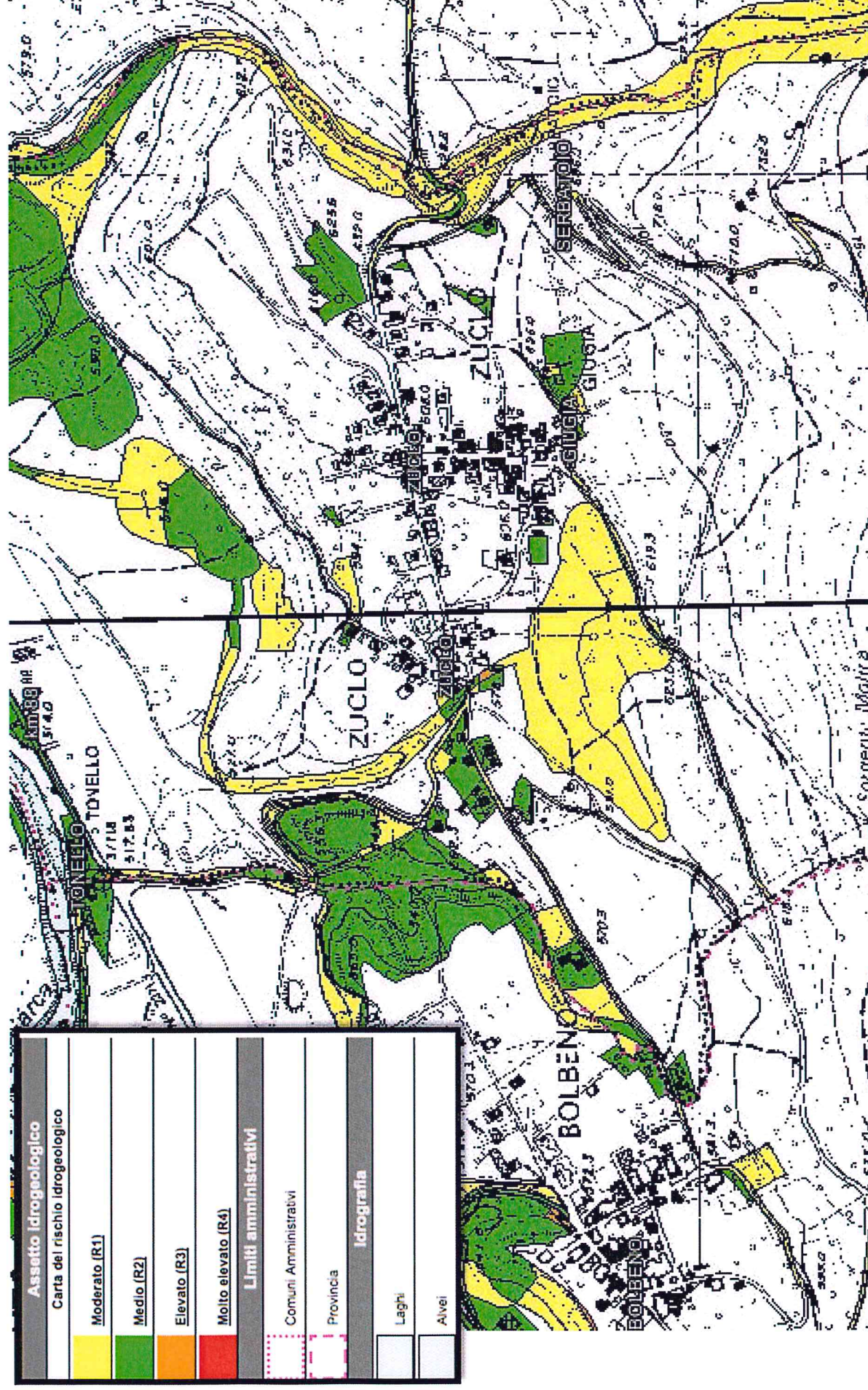


TAVOLA-SCHEDA 5- Carta del rischio idrogeologico – PGUAP – C.C. ZUCLO I

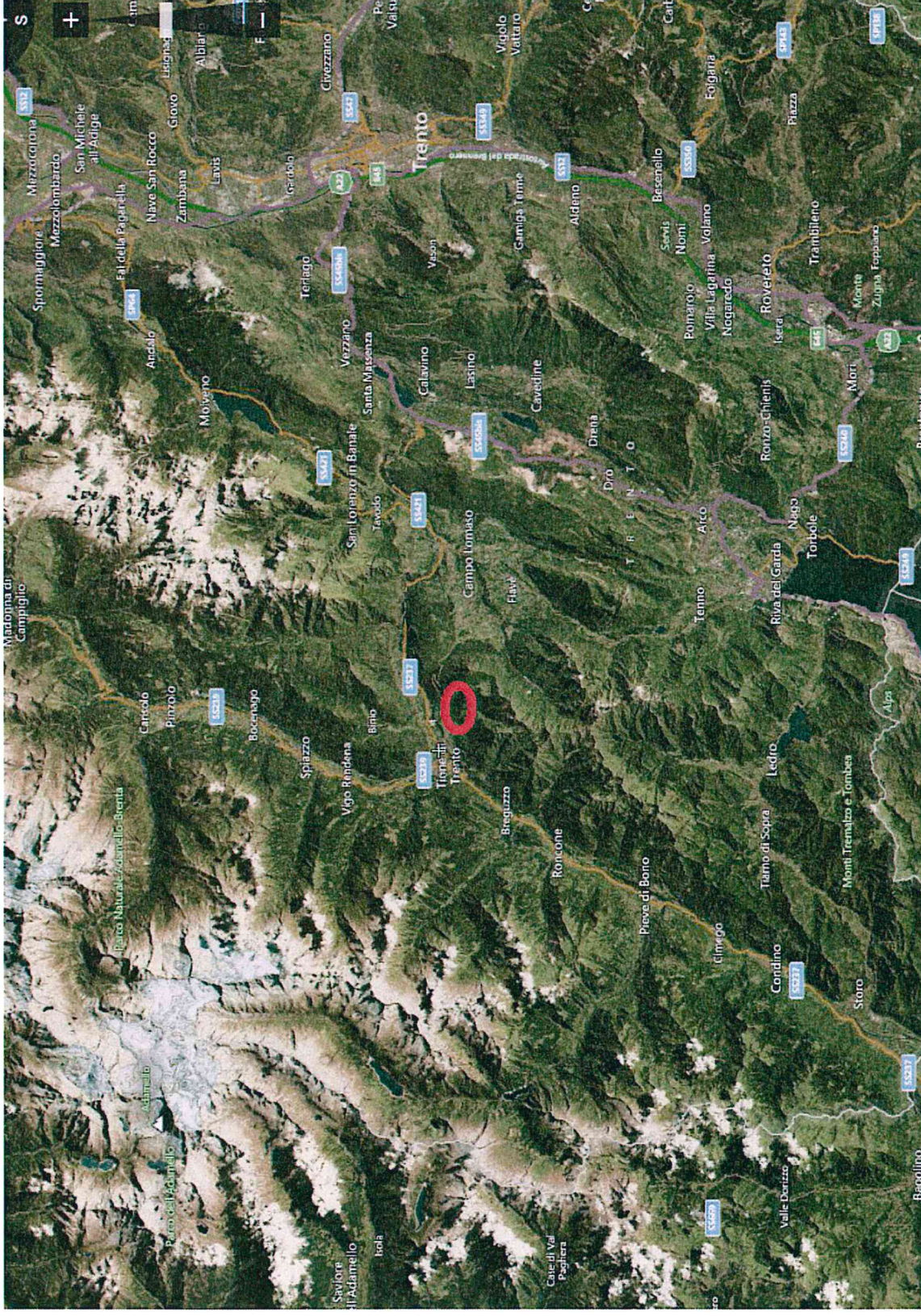
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

TAVOLA- IG6 – Vie di comunicazione – Zuclo

<http://www.flashearth.com/>



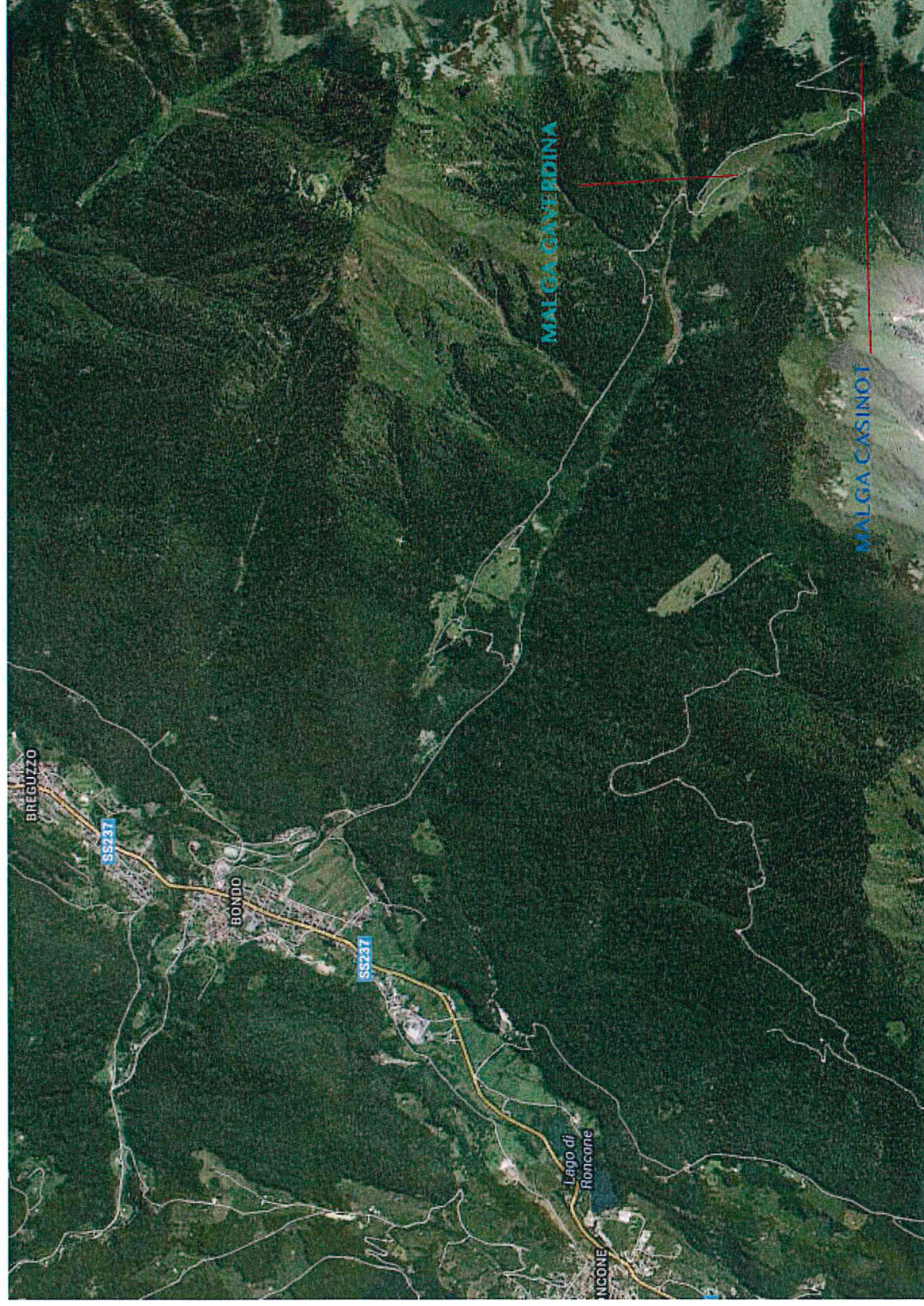
Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

Come arrivare a Zuclo dalla E45/A22: uscire a Trento Nord o Trento Sud e seguire per Trento, direzione Riva del Garda fino a Sarche e quindi per Tione sulla SS237 fino alla località Tonello per poi proseguire sulla SP222. Oppure uscire a Rovereto Sud, direzione Arco, direzione Trento fino a Sarche e quindi per Tione sulla SS237 fino alla località Tonello per poi proseguire sulla SP222.



Zuclo, essendo raggiungibile tramite una strada provinciale secondaria SP 222 non presenta eccessivo traffico di attraversamento, se non in caso di chiusura della statale principale SS237.

La parte ZUCLO II è raggiungibile attraverso una sola strada di montagna partendo dal comune di Zuclo (oppure dal comune di Bondo)



Cartografia d'inquadramento generale

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



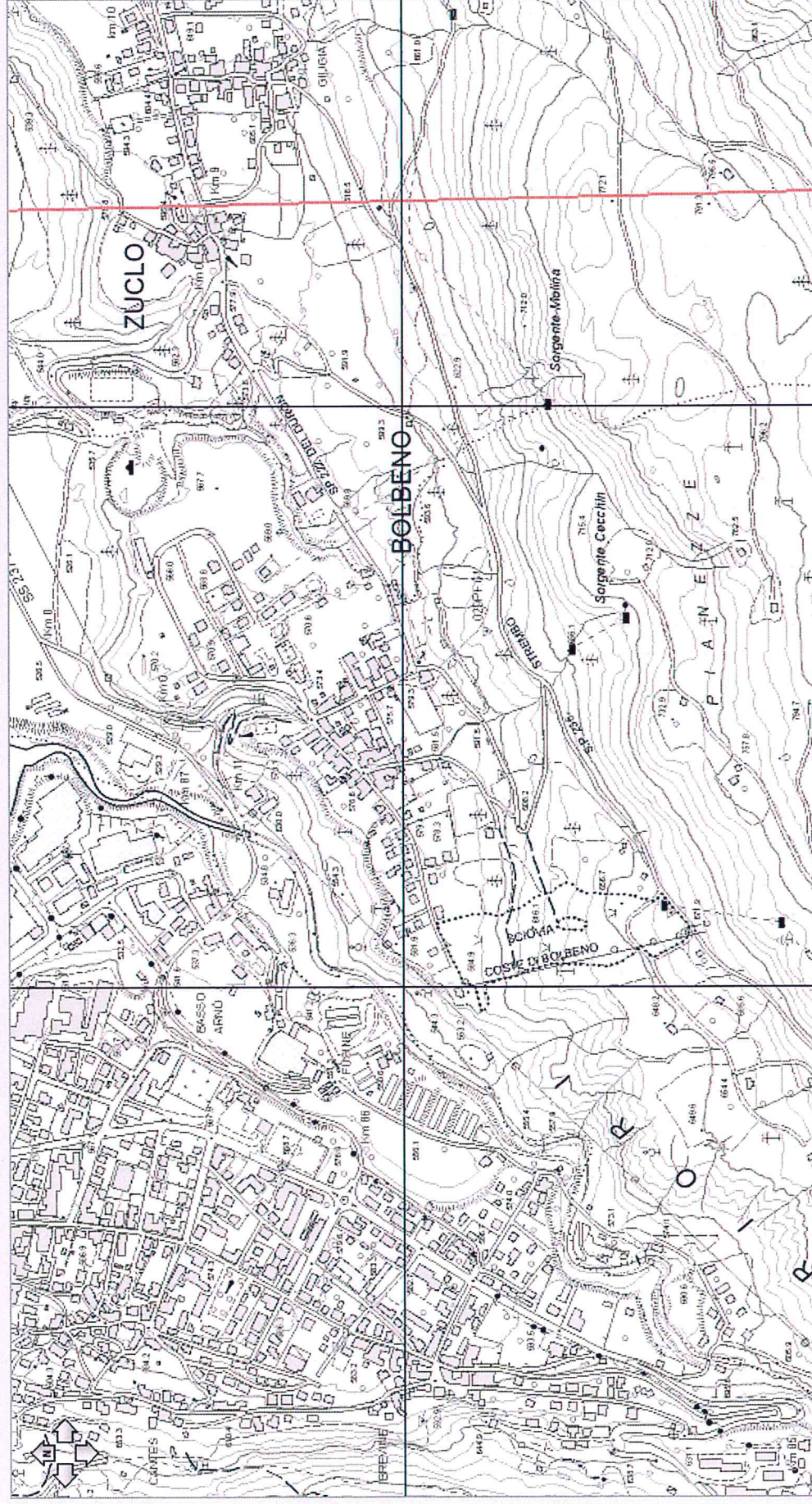
Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024



CTP - Carta Tecnica Provinciale

Coordinate System: ETRS 1989 UTM Zone 32N - Scale: 1:10.000



Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

TAVOLA-SCHEDA 2 –

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP – C.C. BOLBENO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

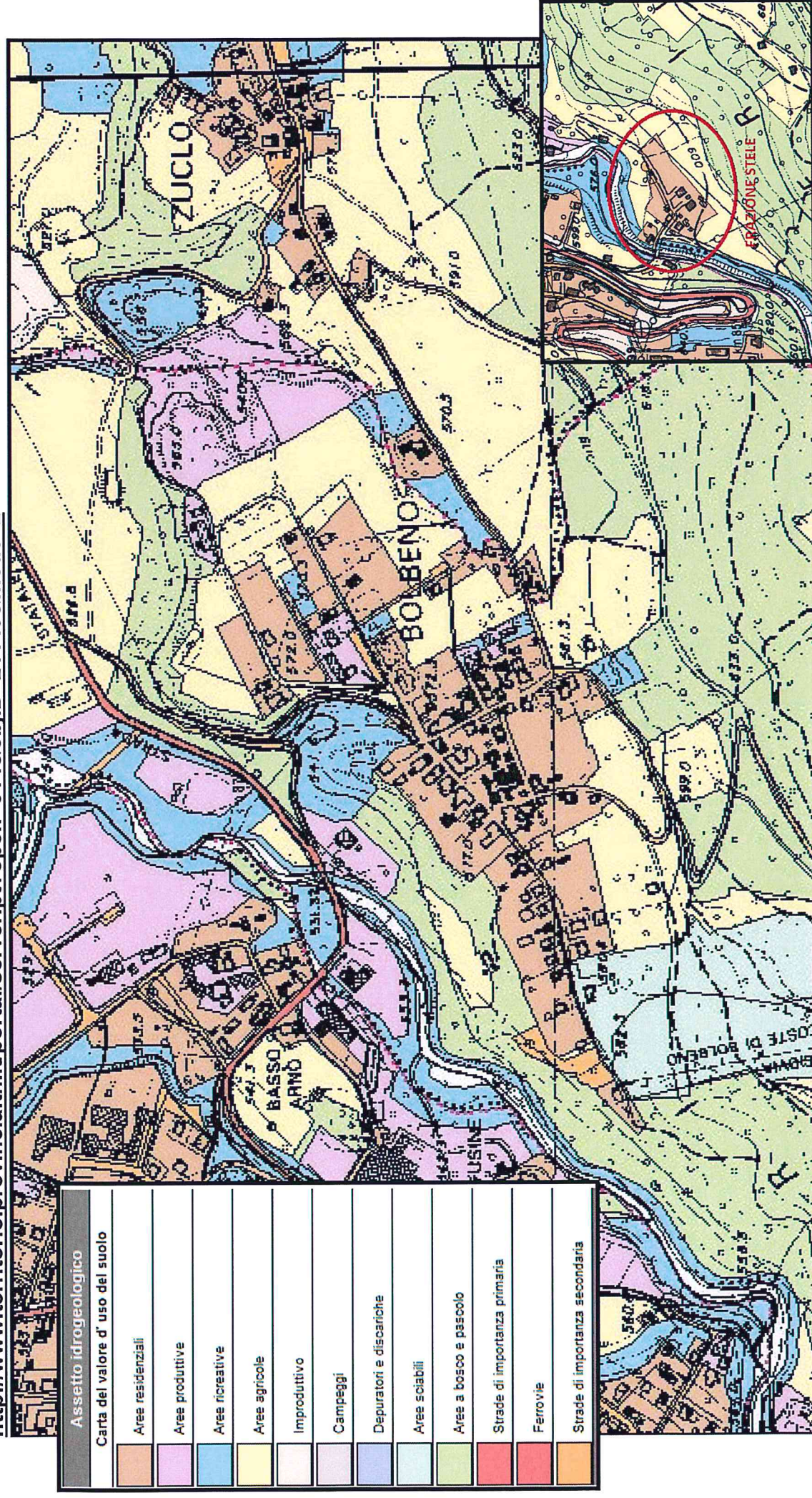


TAVOLA-SCHEDA 4

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP - C.C. BOLBENO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

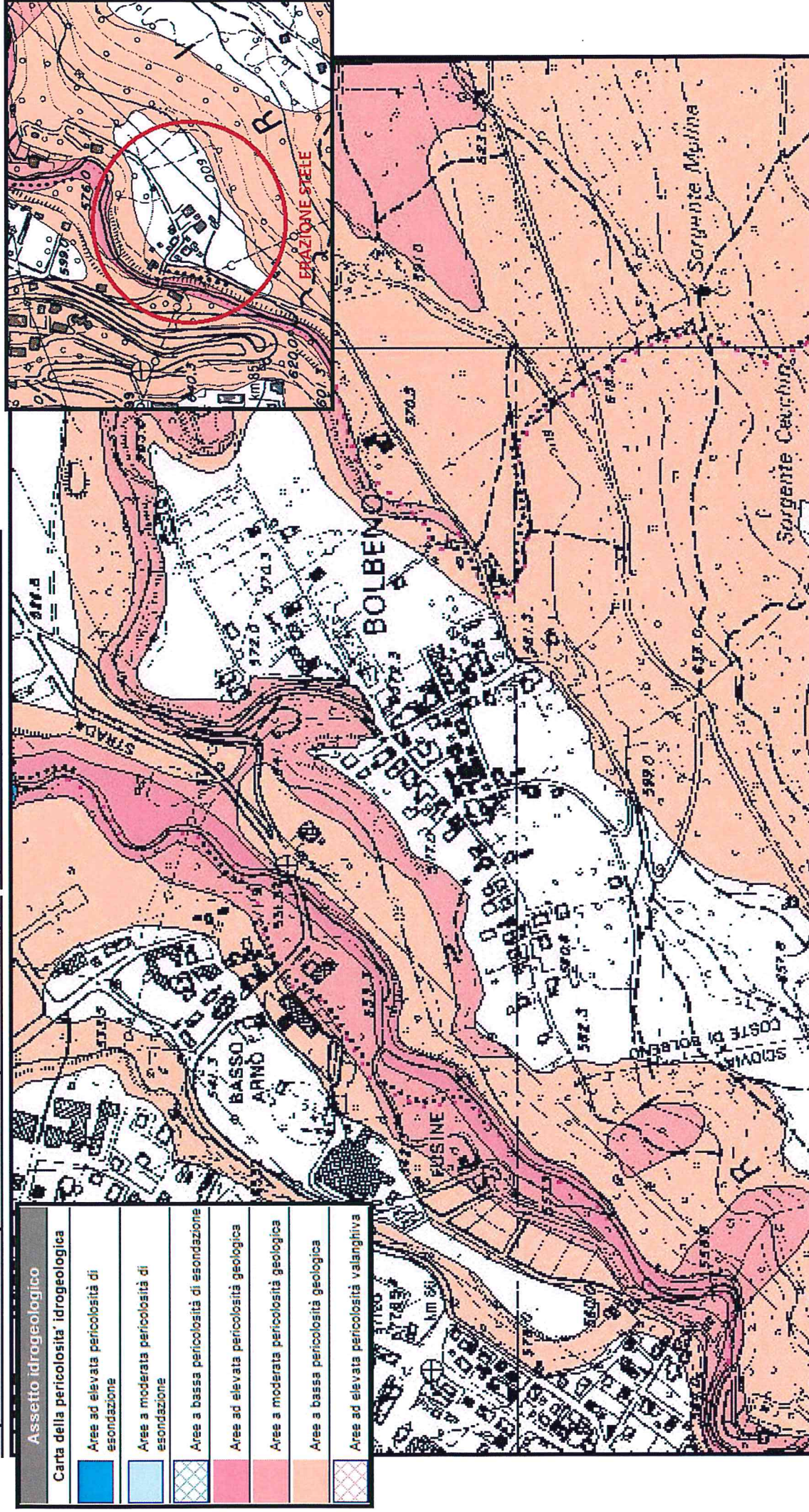


TAVOLA-SCHEDA 5

Carta del rischio idrogeologico – PGUAP – C.C. BOLBENO

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21149&mode=2>

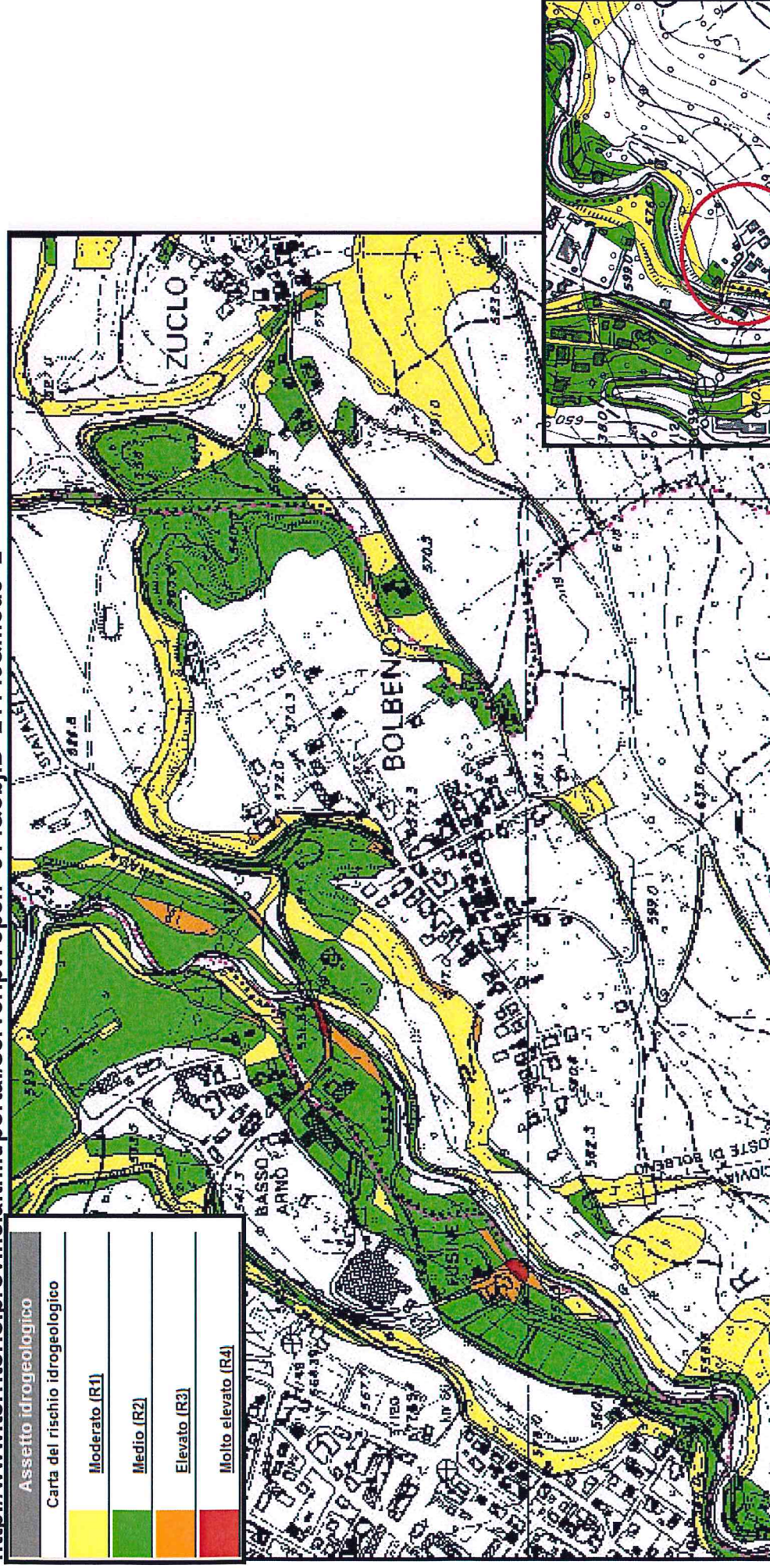
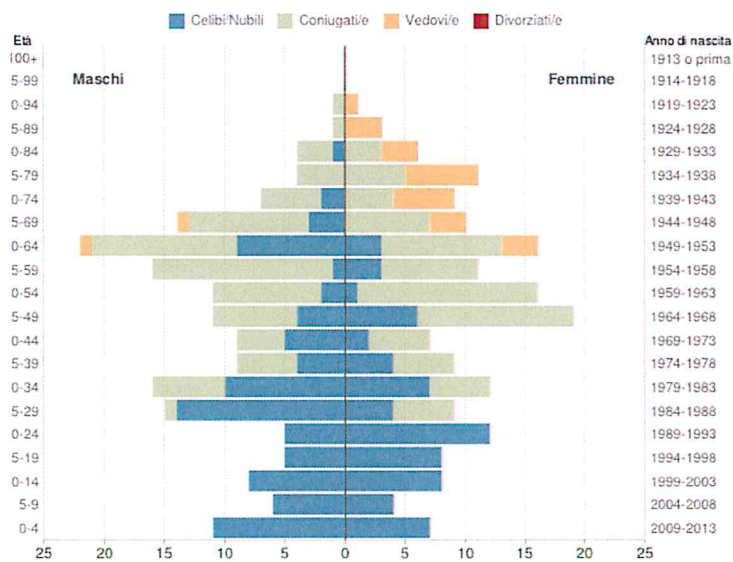


TAVOLA-SCHEDA 7 – Popolazione, turisti ed ospiti

(dati estratti in parte sulla base del sito <http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/52-bolbeno/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2013/>)

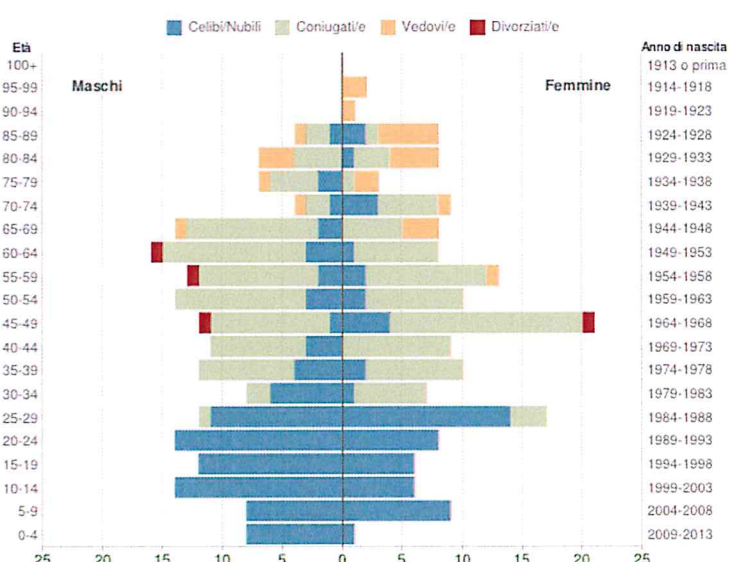
Borgo Lares (Bolbeno)



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2013

COMUNE DI ZUCLO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Borgo Lares (Zuclo)



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2013

COMUNE DI BOLBENO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2013 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione 2013 – Borgo Lares (Bolbeno)

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	9	0	0	0	8	88,9%	1	11,1%	9	2,5%
5-9	17	0	0	0	8	47,1%	9	52,9%	17	4,8%
10-14	20	0	0	0	14	70,0%	6	30,0%	20	5,6%
15-19	18	0	0	0	12	66,7%	6	33,3%	18	5,1%
20-24	22	0	0	0	14	63,6%	8	36,4%	22	6,2%

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

25-29	25	4	0	0	12	41,4%	17	58,6%	29	8,2%
30-34	7	8	0	0	8	53,3%	7	46,7%	15	4,2%
35-39	6	16	0	0	12	54,5%	10	45,5%	22	6,2%
40-44	3	17	0	0	11	55,0%	9	45,0%	20	5,6%
45-49	5	26	0	2	12	36,4%	21	63,6%	33	9,3%
50-54	5	19	0	0	14	58,3%	10	41,7%	24	6,8%
55-59	4	20	1	1	13	50,0%	13	50,0%	26	7,3%
60-64	4	19	0	1	16	66,7%	8	33,3%	24	6,8%
65-69	2	16	4	0	14	63,6%	8	36,4%	22	6,2%
70-74	4	7	2	0	4	30,8%	9	69,2%	13	3,7%
75-79	2	5	3	0	7	70,0%	3	30,0%	10	2,8%
80-84	1	7	7	0	7	46,7%	8	53,3%	15	4,2%
85-89	3	3	6	0	4	33,3%	8	66,7%	12	3,4%
90-94	0	0	1	0	0	0,0%	1	100,0%	1	0,3%
95-99	0	0	2	0	0	0,0%	2	100,0%	2	0,6%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	157	167	26	4	190	53,7%	164	46,3%	354	

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Borgo Lares (Bolbeno) al 1° gennaio 2011 sono **12** e rappresentano il 3,4% della popolazione residente.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	6	1	7	58,33%
Romania	<i>Unione Europea</i>	1	4	5	41,67%
Totale Europa		7	5	12	100,00%

Distribuzione della popolazione 2014 - Borgo Lares (Zuclo)

Età	<i>Celibi</i> <i>/Nubili</i>	<i>Coniuga</i> <i>ti</i> <i>/e</i>	<i>Vedovi</i> <i>/e</i>	<i>Divor</i> <i>ziati</i> <i>/e</i>	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
						<i>%</i>		<i>%</i>		<i>%</i>
0-4	18	0	0	0	11	61,1%	7	38,9%	18	5,1%
5-9	10	0	0	0	6	60,0%	4	40,0%	10	2,8%
10-14	16	0	0	0	8	50,0%	8	50,0%	16	4,5%
15-19	13	0	0	0	5	38,5%	8	61,5%	13	3,7%
20-24	17	0	0	0	5	29,4%	12	70,6%	17	4,8%
25-29	18	6	0	0	15	62,5%	9	37,5%	24	6,8%
30-34	17	11	0	0	16	57,1%	12	42,9%	28	7,9%
35-39	8	10	0	0	9	50,0%	9	50,0%	18	5,1%
40-44	7	9	0	0	9	56,3%	7	43,8%	16	4,5%
45-49	10	20	0	0	11	36,7%	19	63,3%	30	8,5%

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

50-54	3	24	0	0	11	40,7%	16	59,3%	27	7,6%
55-59	4	23	0	0	16	59,3%	11	40,7%	27	7,6%
60-64	12	22	4	0	22	57,9%	16	42,1%	38	10,8%
65-69	3	17	4	0	14	58,3%	10	41,7%	24	6,8%
70-74	2	9	5	0	7	43,8%	9	56,3%	16	4,5%
75-79	0	9	6	0	4	26,7%	11	73,3%	15	4,2%
80-84	1	6	3	0	4	40,0%	6	60,0%	10	2,8%
85-89	0	1	3	0	1	25,0%	3	75,0%	4	1,1%
90-94	0	1	1	0	1	50,0%	1	50,0%	2	0,6%
95-99	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	159	168	26	0	175	49,6%	178	50,4%	353	

Considerazioni relativi ai turisti ed alle presenze a Borgo Lares (Bolbeno):

Dai dati a disposizione si deduce che fino all'anno 2010 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a 7,74 per un totale di 2.827 presenze. Nel corso degli anni l'andamento mostra uno scarto dalla media piuttosto accentuato ed un andamento complessivamente variabile, con una punta di 48 presenze giornaliere medie registrate nell'anno 2000. Le punte massime sono in genere raggiunte nel periodo invernale ed estivo.

Il dato evidenzia come il Comune sia soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 81 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima. In particolare la struttura ricettiva di maggiori dimensioni è quella denominata "Pensione Cernuschese" dove possono soggiornare anche anziani e bambini.

E' da tenere altresì presente che in località Coste è attivo un impianto sciistico dal mese di dicembre al mese di marzo. Questo comporta la presenza ulteriori persone con punte di mille unità in occasione di manifestazioni sportive.

N.b.Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA 8 –

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

PERSONE DISABILI CON RIDOTTA AUTONOMIA (CONOSCIUTE BORGO LARES – BOLBENO):

Omissis
Omissis

PERSONE DISABILI CON RIDOTTA AUTONOMIA (CONOSCIUTE BORGO LARES – ZUCLO):

Omissis
Omissis

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

- I NOMINATIVI DELLE PERSONE RIPORTATE NELLA TABELLA SOPRA SONO INSERITI PER “CONOSCENZA” DELLE STESSE, IN QUANTO L’AZIENDA SANITARIA PER I SERVIZI SANITARI NON HANNO VOLUTO FORNIRE I SEGUENTI DATI RICHIESTI**

TAVOLA-SCHEDA 9 –

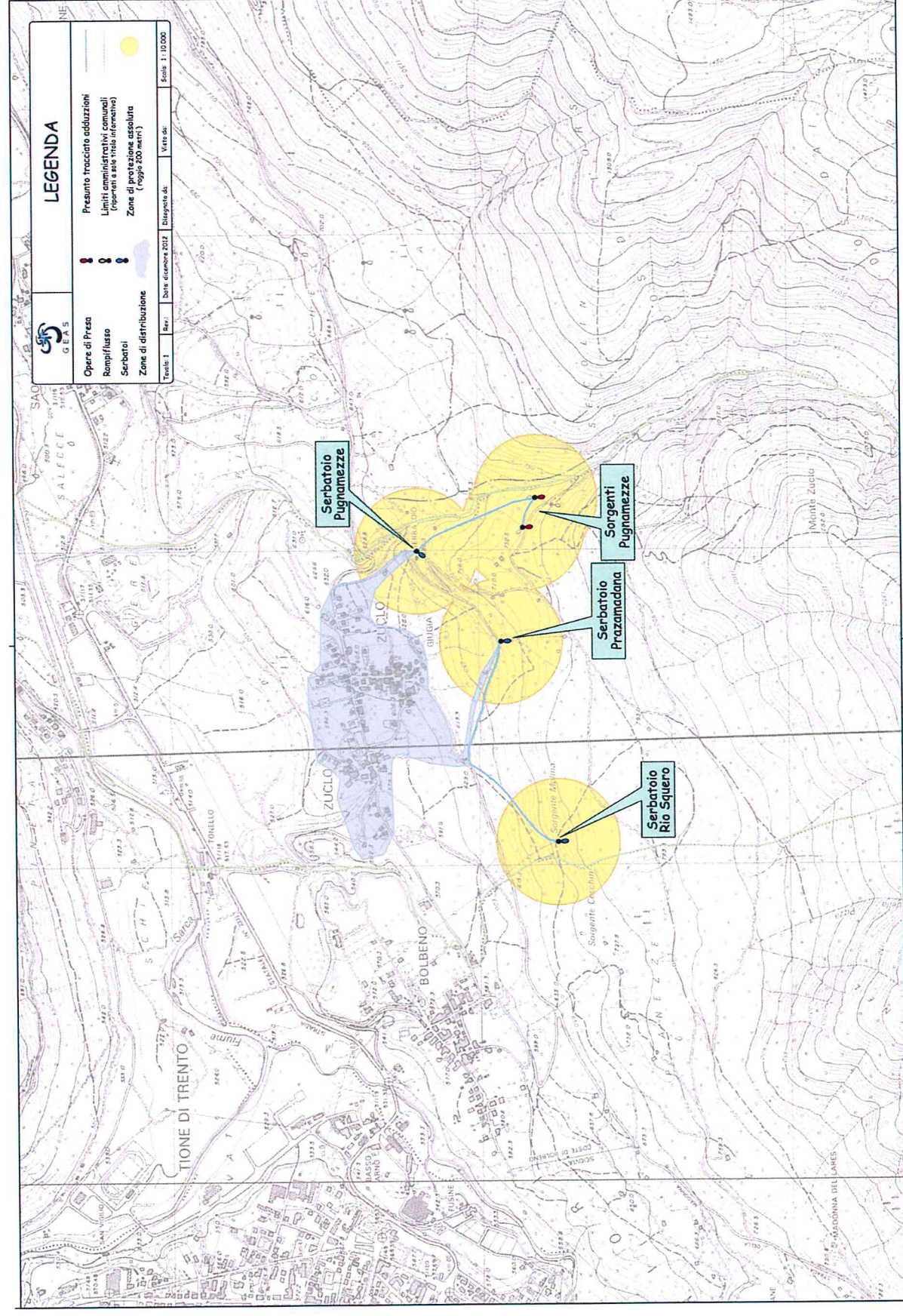
SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

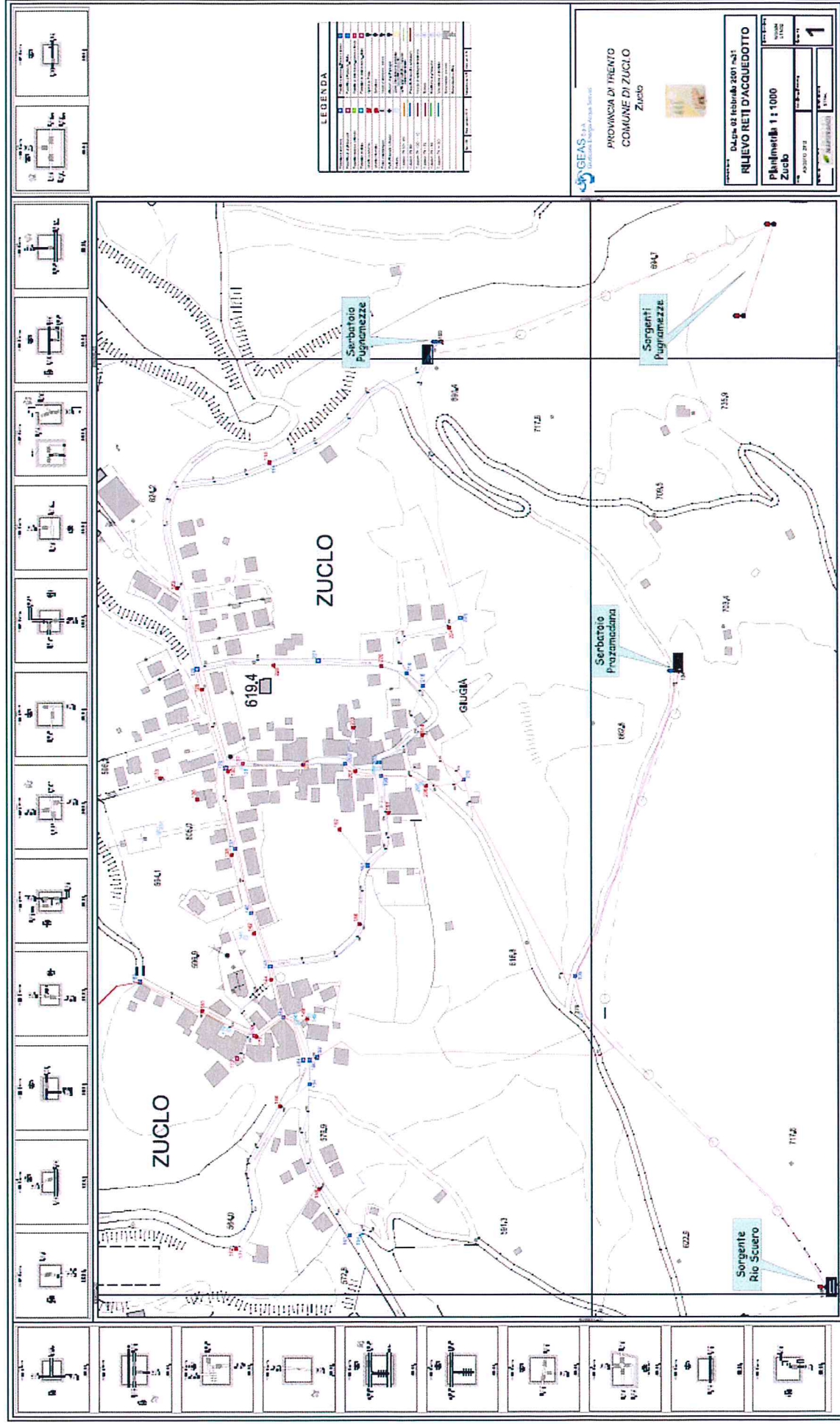
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174

<https://acquedotti.provincia.tn.it/> Si accede con User e Password in dotazione all'ufficio tecnico comunale, all'operaio comunale e al Sindaco

Rete principale acquedotto e punti di captazione Borgo Lares (Bolbeno)







This topographic map shows the Sarca and Tonello area. A red line traces a path through the landscape, starting from the bottom left, passing through a large building complex, and extending towards the top right. Elevation points are marked with numbers: 511.9, 512.8, 515.1, 517.6, 523.1, 524.7, 525.8, 534.6, 540.0, and 546.2. The map includes contour lines, roads, and various buildings. The word 'Sarca' is written vertically on the left side, and 'TONELLO' is written vertically on the right side. A vertical line runs through the center of the map.

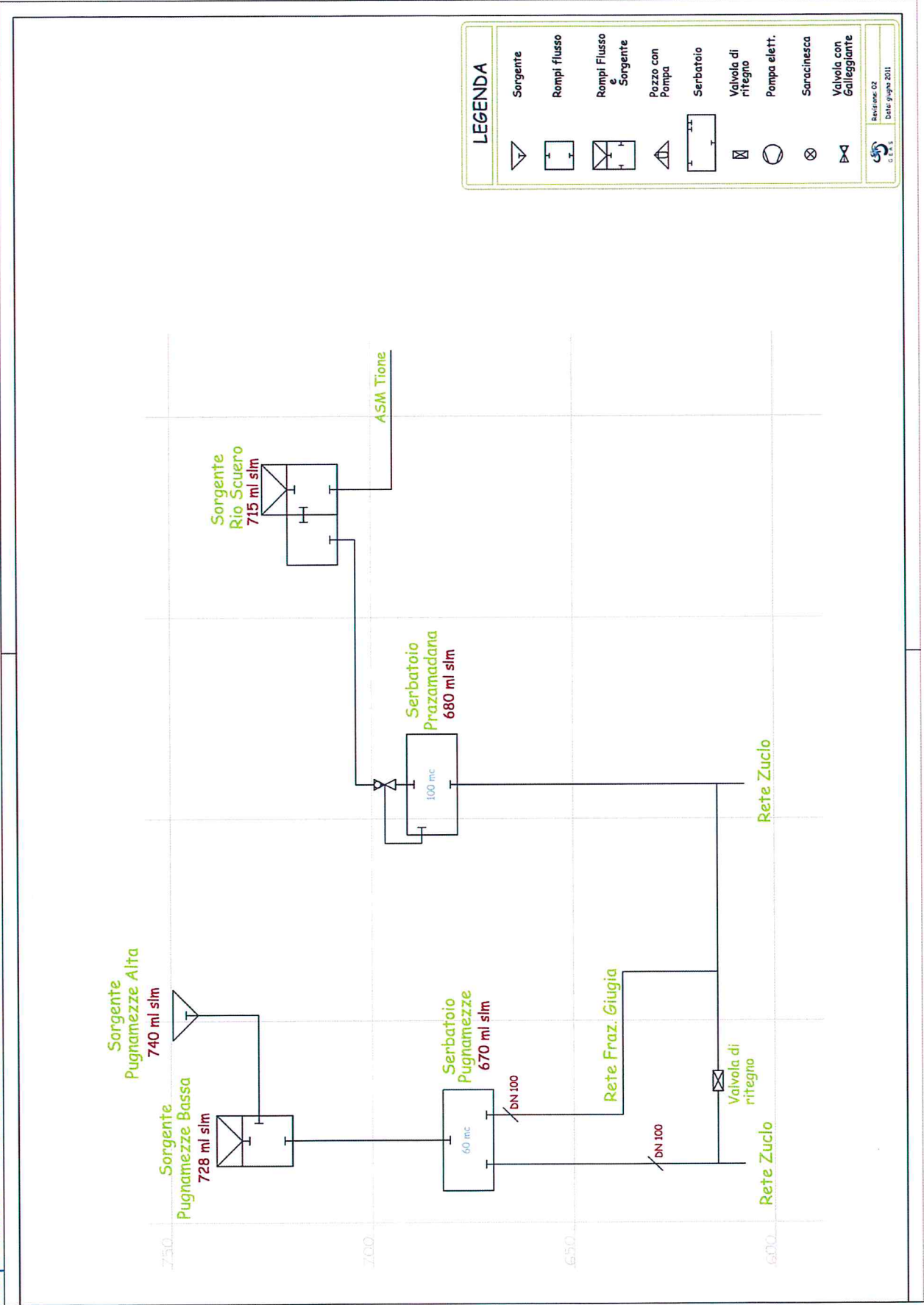



PROVINCIA DI TRENTO
COMUNE DI ZUCOLO
Zucolo



D.Lgs. 02 febbraio 2001 n°31

Acquedotto – schema idraulico altimetrico





PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

Impianto di depurazione di Ragoli



Denominazione	Ragoli (sigla RG - codice 15101 - codice Tlc 62)
Indirizzo	Loc. Capitel - Ragoli
Bacino di appartenenza	Trentino occidentale
Corpo idrico recettore	fiume Sarca
Bacino idrico	Sarca
Altitudine	480 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1638331 Y=5101681
Comuni serviti	Tione, <u>Bolbeno</u> , Zuclo, Ragoli, Preore, Montagne, Breguzzo, Bondo, Villa Rendena
Potenzialita'	30000 A.E.
Dotazione idrica	350 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	8400 m ³ /d
Portata media oraria	350 m ³ /h
Fattore di punta	3
Portata massima di punta	1050 m ³ /h

Il depuratore della zona è sito nel comune di Ragoli.

Bacino Idrografico: Sarca

Impianto di Depurazione : Ragoli

Corpo Idrico Ricettore: fiume Sarca

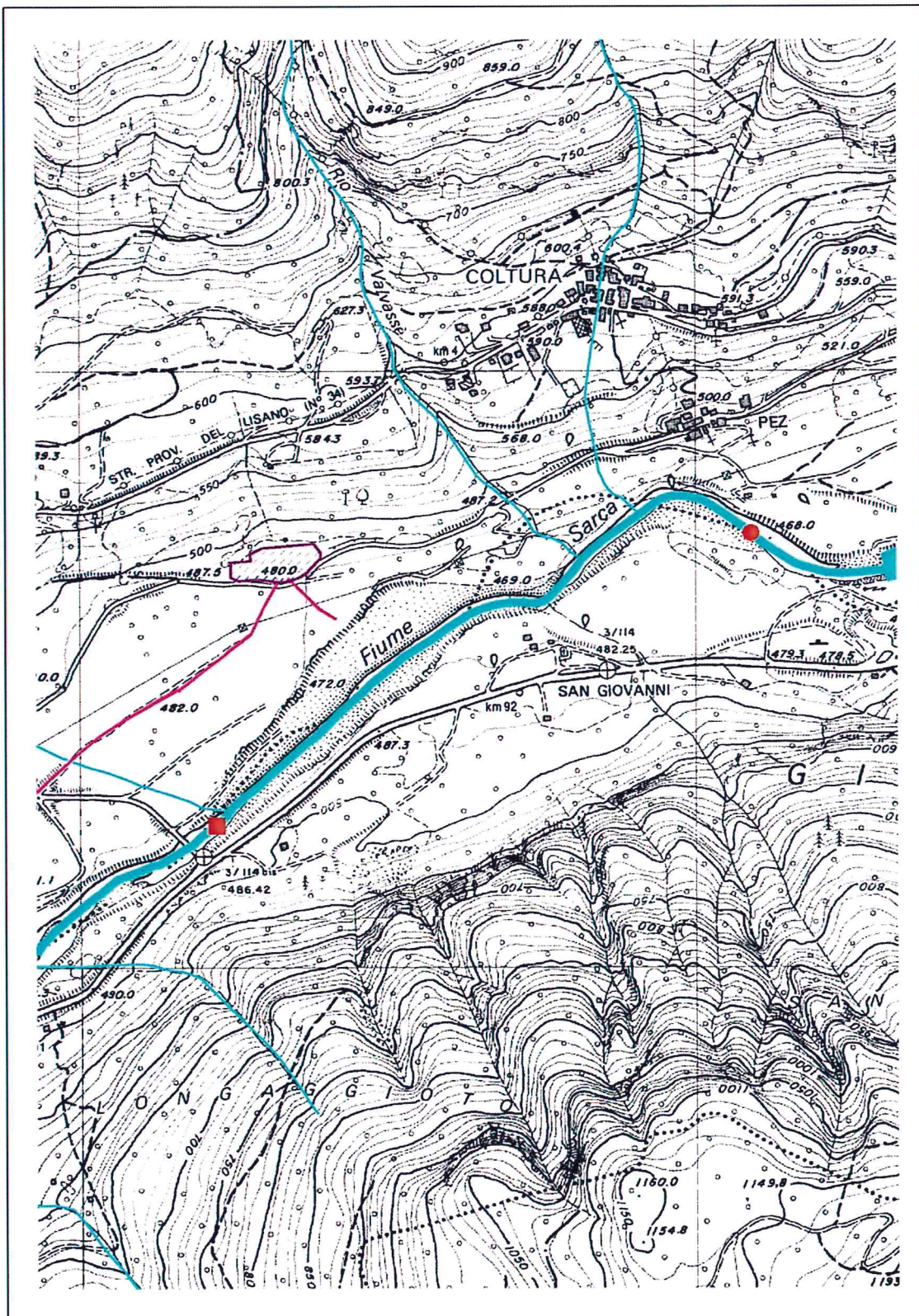
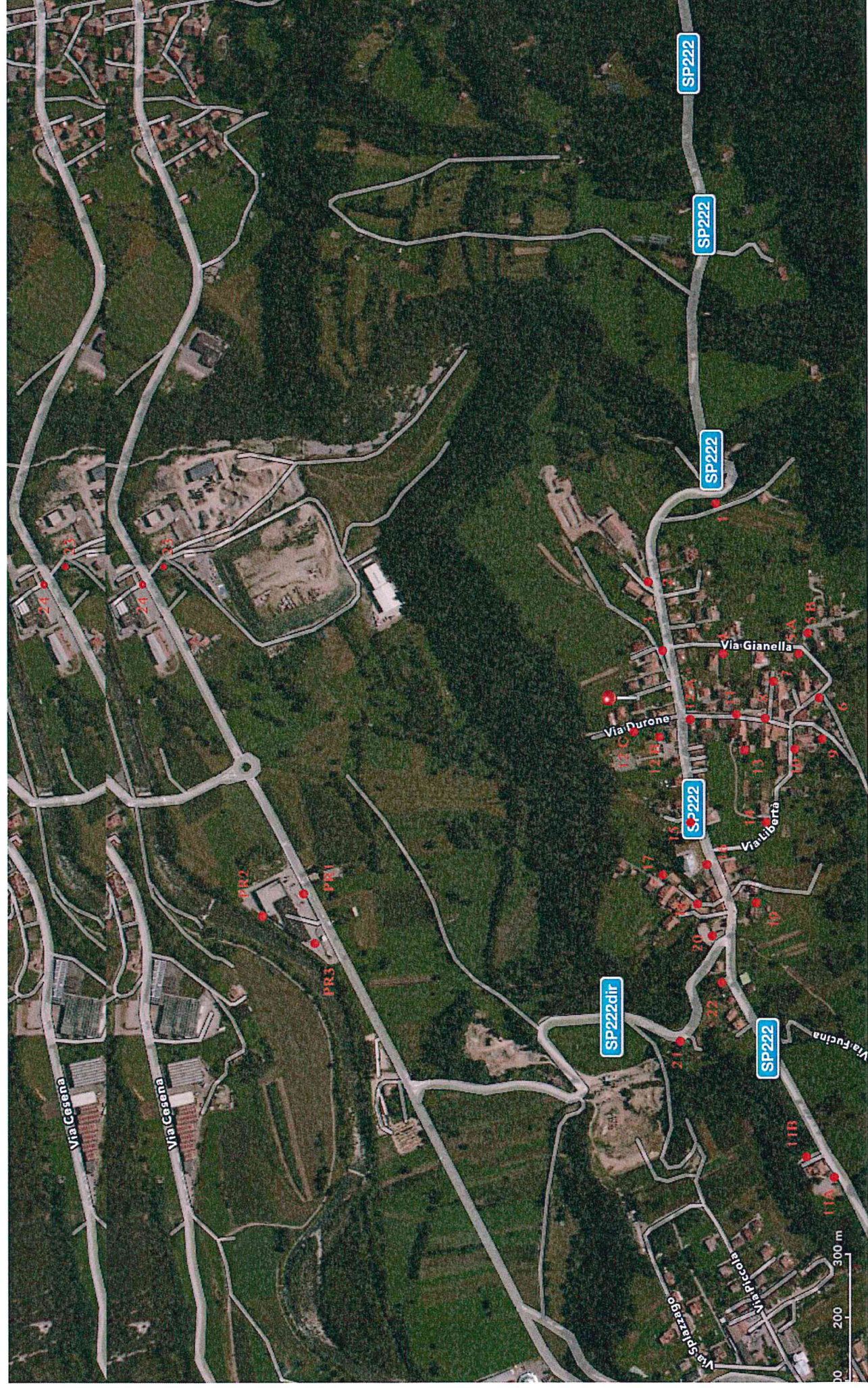


TAVOLA-SCHEDA IG9/3 – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI – Gestione rifiuti

Per il CRM a Borgo Lares (Zuclo) fa riferimento al Csm di Tione. Il paese dispone di tre isole ecologiche ubicate come dalla sottostante cartina.



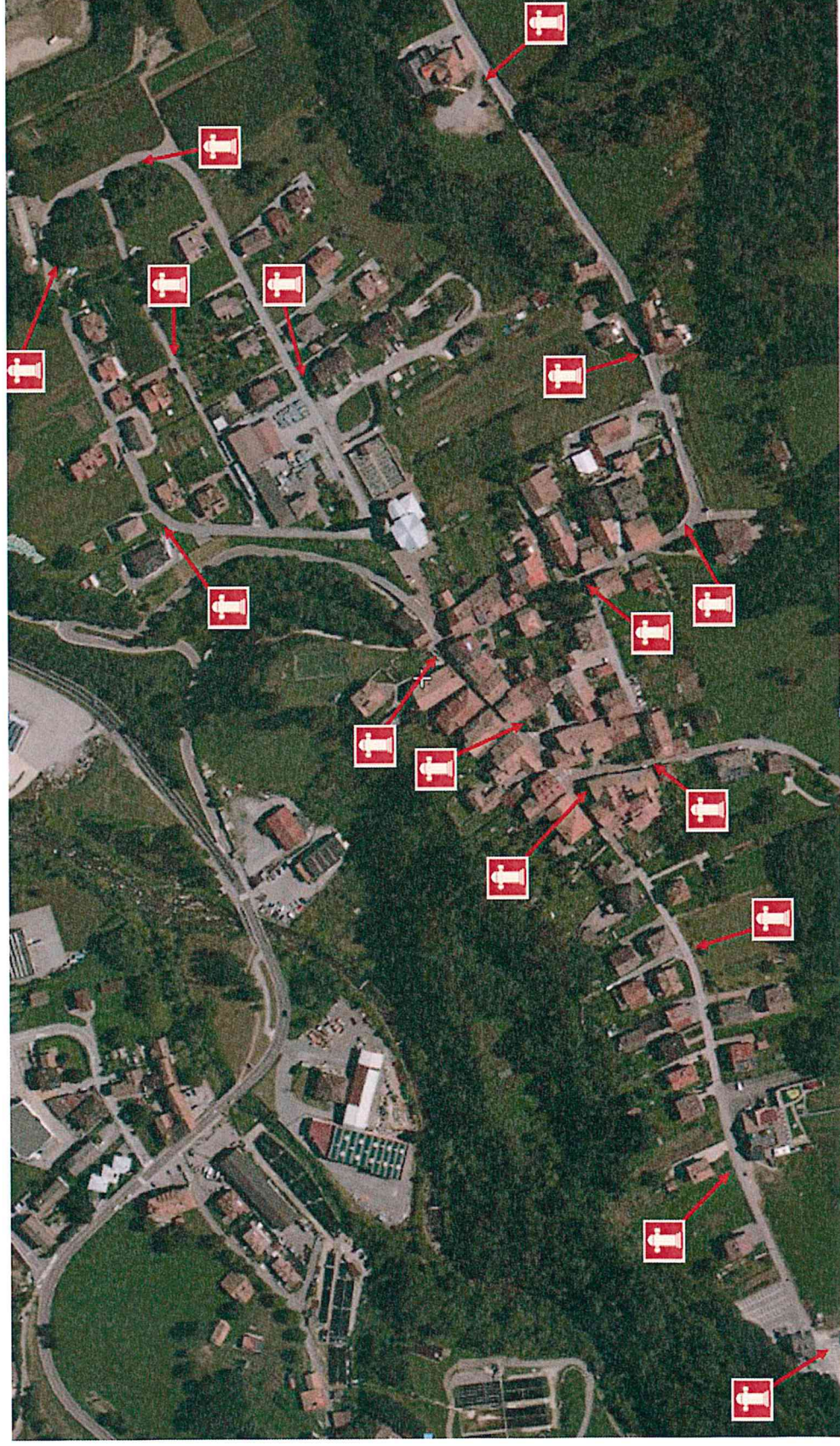
Servizi primari e strategici - ubicazione degli idranti Borgo Lares (Zuclo)



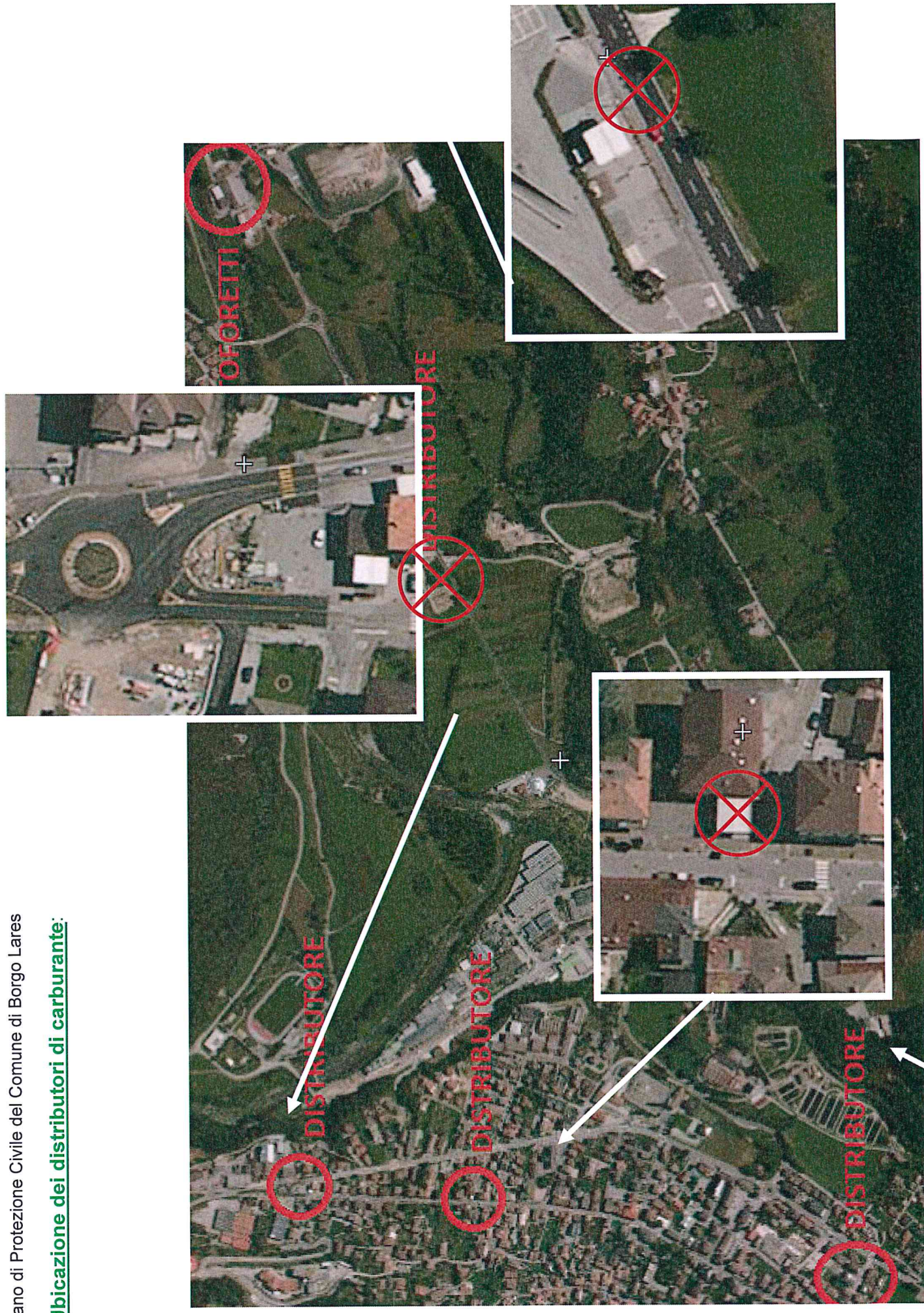
Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI – Ubicazione degli idranti Borgo Lares (Bolbeno)

Nella frazione di Stele non sono presenti idranti sul territorio comunale di Borgo Lares. Risulta presente invece un idrante funzionante situato sul confine del Paese su territorio comunale di Tione.

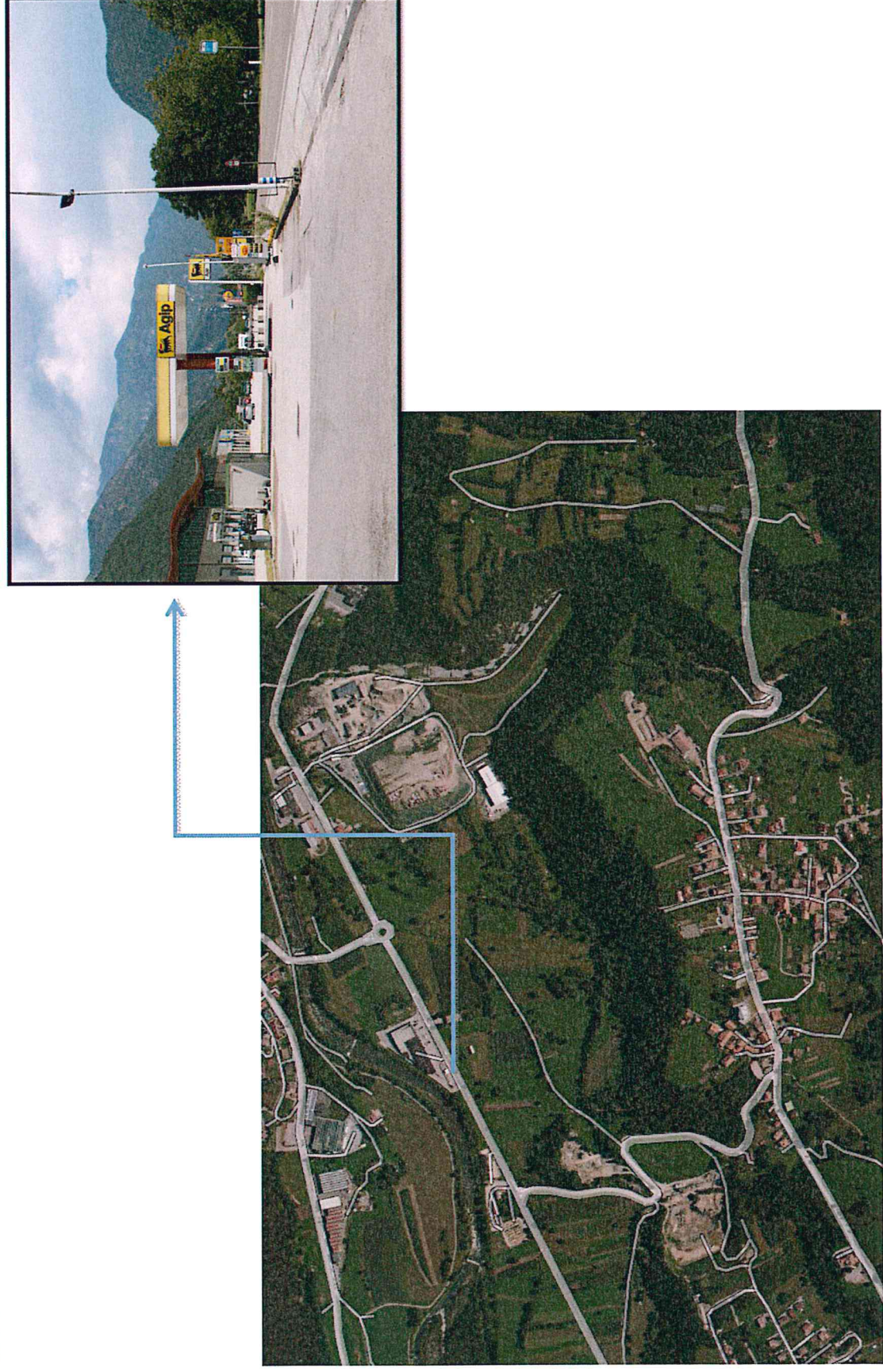


Ubicazione dei distributori di carburante:



Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

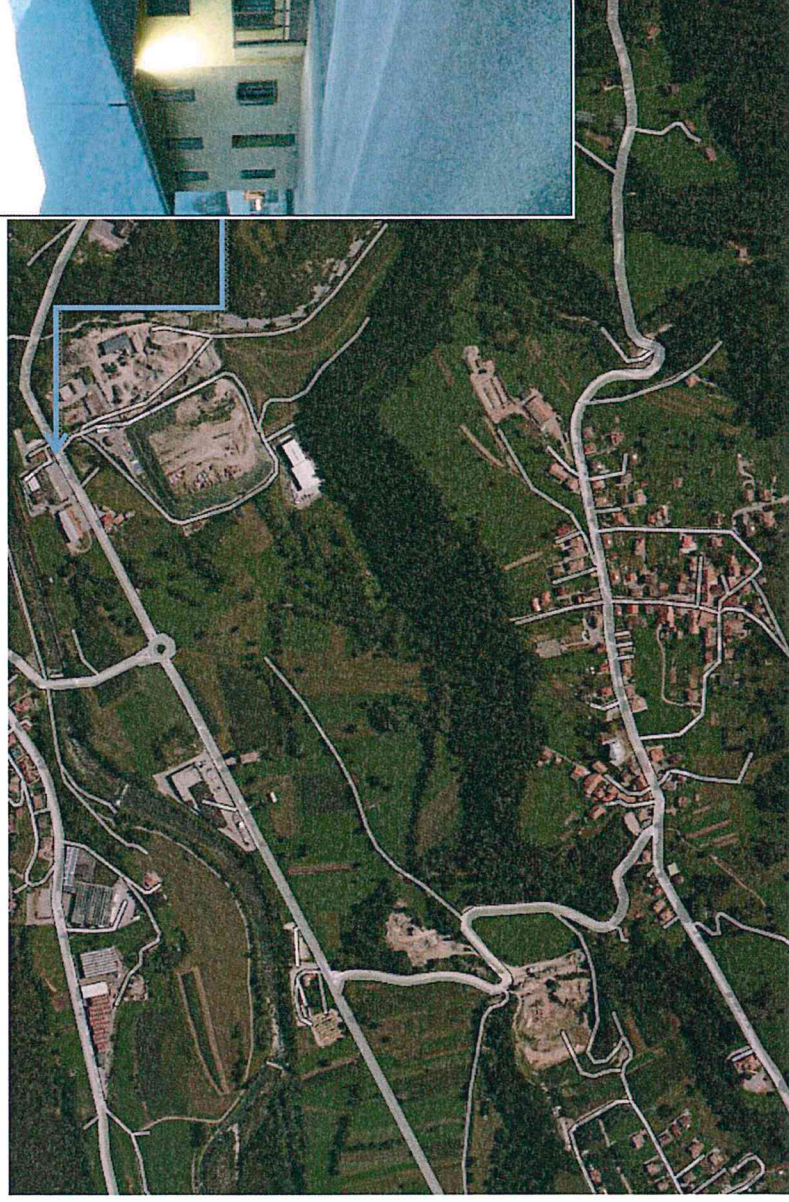
Sul territorio del Comune di Borgo Lares si trova un distributore di carburante della Agip s.p.a, ed è situato lungo la statale SS237 in loc. Campo dei Prati. Cell. **327 0443473**



Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

Deposito gasolio Cristoforetti

Nel territorio del Comune di Borgo Lares si trova l'azienda commerciale Cristoforetti, situata lungo la statale SS237 in loc. Copèra, che tratta notevoli quantitativi di gasolio. Tel. **0465 – 321789**





PLANIMETRIA DEL CENTRO ABITATO DI ZUCLO

scala 1:2000

LEGENDA

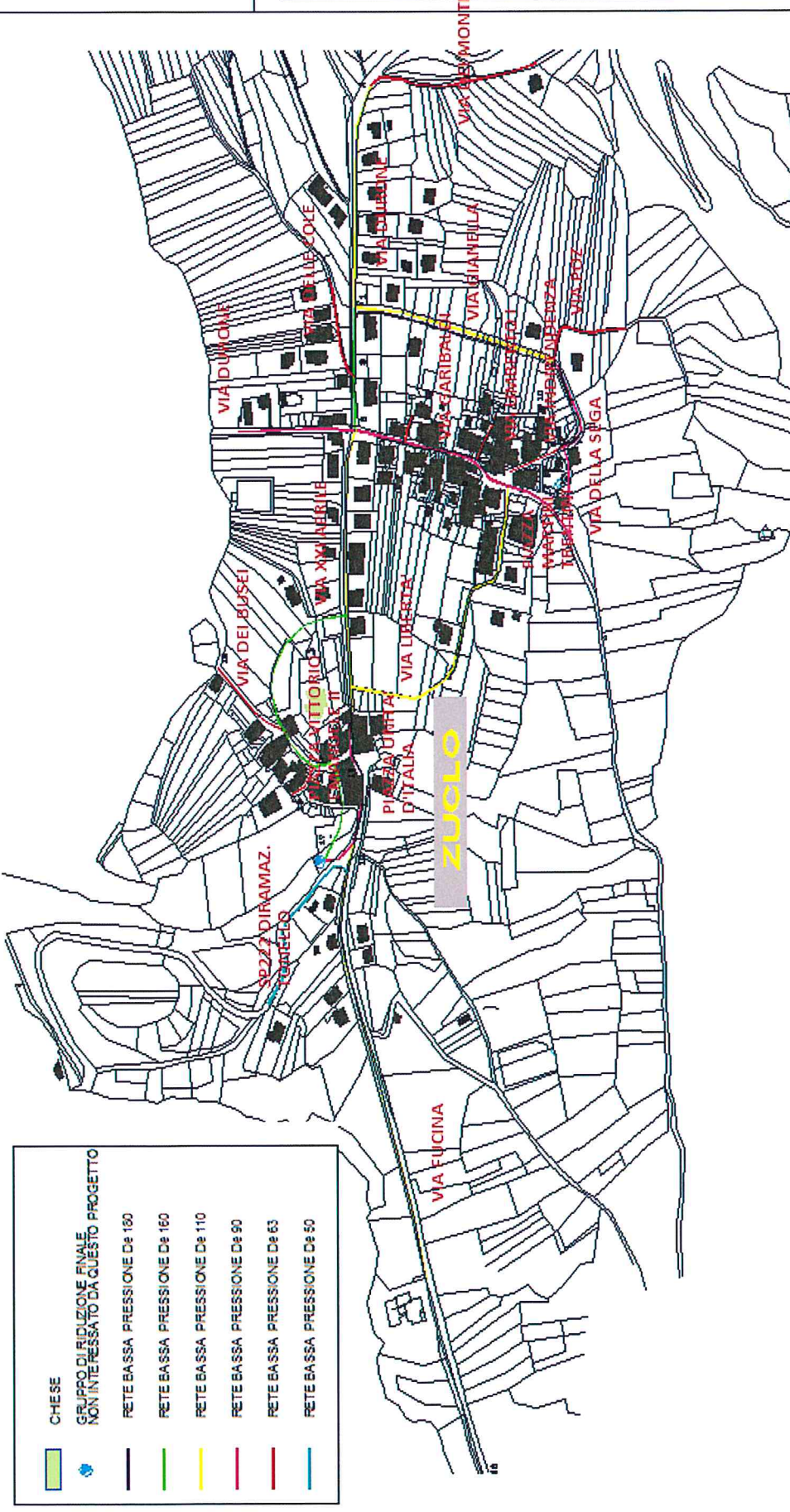
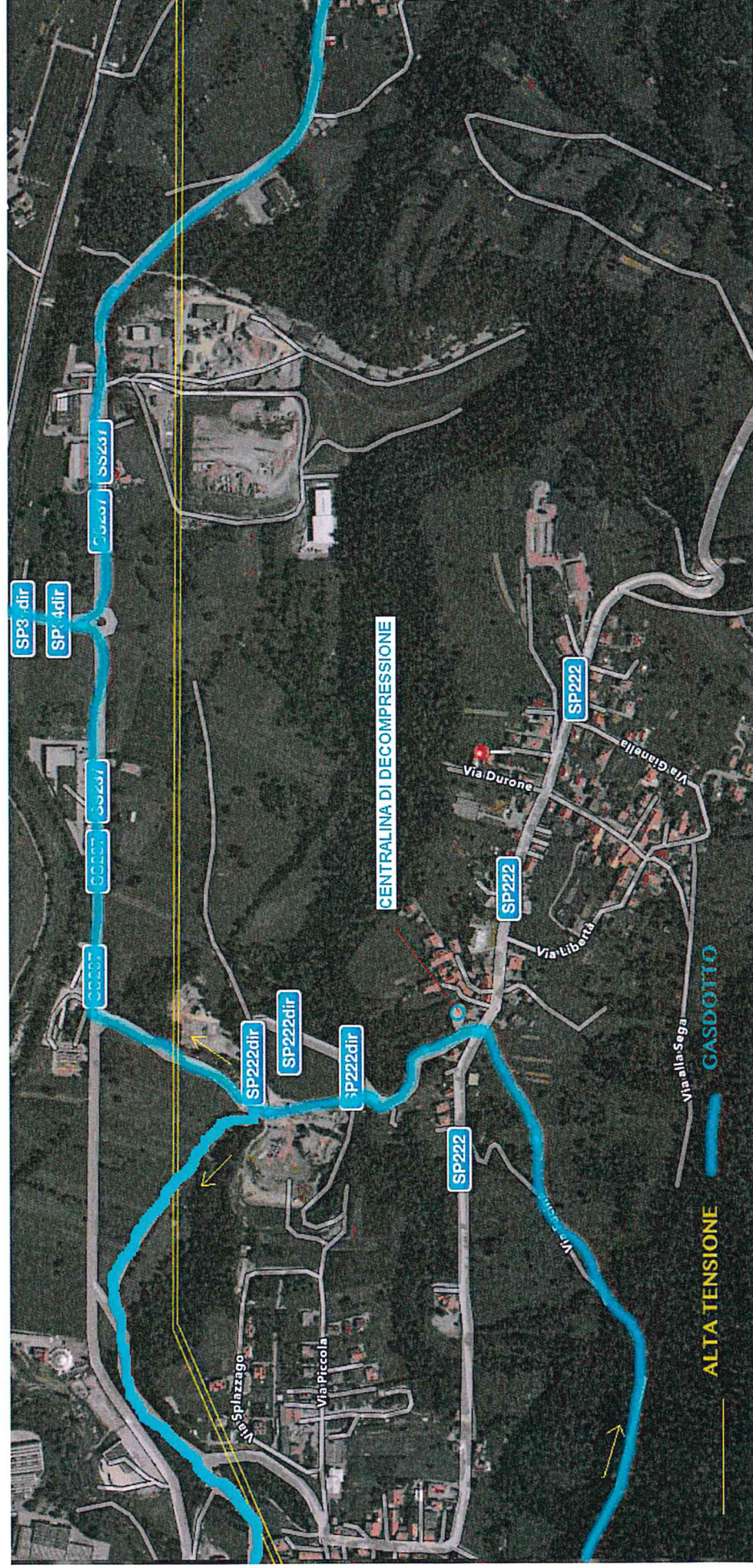


TAVOLA-SCHEDA IG9/Z – SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI – Elettrodotto alta tensione (220 kV) – società TERNA (tel. 115 oppure 06 83138111) e feeder di trasporto gas a media pressione (5 bar) – società RETRAGAS (Tel. 115 oppure 030 3554245)



SCHEDA IG10 – Dati meteo-climatici

<http://www.meteotrentino.it/Default.aspx>

<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0179&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche > Stazioni per bacino idrografico > Bacino dei Fiumi Sarca

T0179 Tione

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
----------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli
Stazione: T0179
Tavoletta 32 059130
n.:
Coordinate 633926/5100074
Est/Nord: 46°02'28.1" N
Longitudine: 10°53'37.7" E
Note:
ATTIVA M - Palo vento 10 m - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1921 al 31/12/1990 In 633545E/5099540N/572msmm; dal 18/07/1995 al 07/05/2012 TP in 633549/5098582/570msmm C.E. 611; dal 15/06/2007 posizione attuale

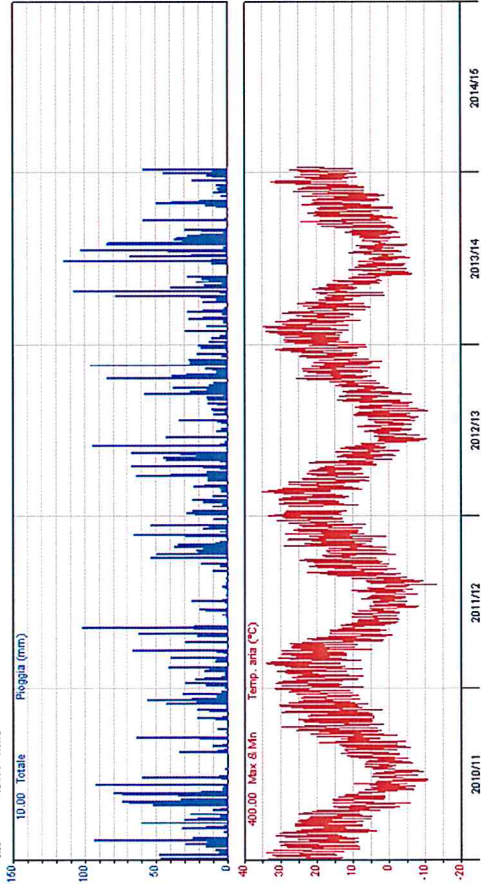


Cliccare sull'immagine per ingrandire



Meteo Trentino

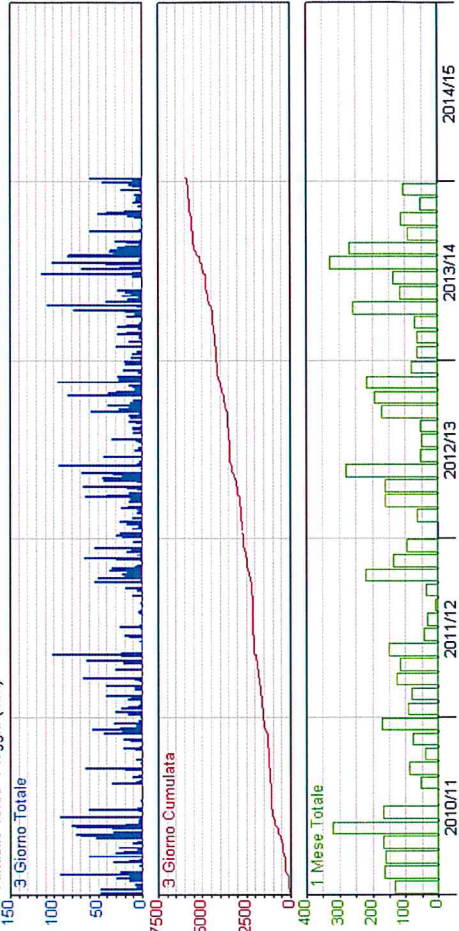
Periodo 5 Anno
Intervallo 3 Giorno
Sito T0179 Tione



HYPLIT V33 Output 16/07/2014
2010-15

Meteo Trentino

Periodo 5 Anno 00:00_01/07/2010 alle 00:00_01/07/2015
Sito T0179 Tione
Variabile 10.00 Pioggia (mm)



HYPLIT V33 Output 16/07/2014
2010-15

TAVOLA-SCHEDA IG 1.1 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità

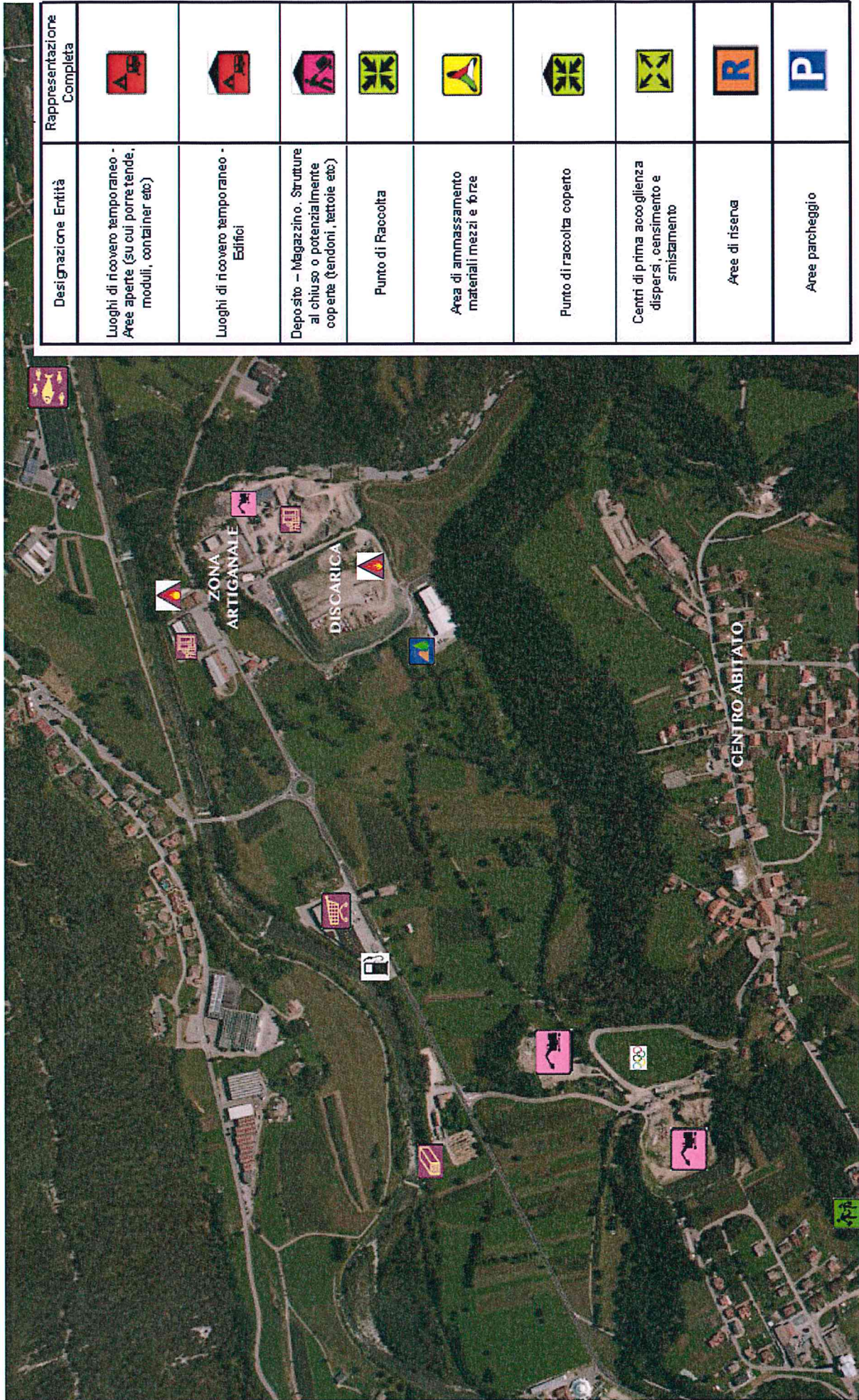
L'individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità sono state gestite sui due ambiti del Comune di Borgo Lares, dapprima inserendo la parte del territorio in C.C. Zuclo 1^ parte e poi quella inerente C.C. Bolbeno.

ZUCLO 1^ PARTE:

- **SCUOLA ELEMENTARE E MATERNA**  
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI** 
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **IMPIANTI SPORTIVI** 
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI (FAMIGLIA COOPERATIVA – LIDL)** 
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI** 
- **PESCOLTURA TROTA ORO SRL** 
- **ALBERGO L'EMIGRANTE** 
- **CRISTOFORETTI** 
- **ALLEVAMENTO AZIENDA AGRICOLA ARTINI** 
- **DISCARICA RIFIUTI URBANI NON PERICOLOSI** 
- **CENTRO TRASFERIMENTO RIFIUTI- COMUNITA' DELLE GIUDICARIE** 
- **INDUSTRIA LEGNO** 
- **IMPRESE - AREE A CAVA** 

Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares





Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

FONDOVALLE ZUCLO:



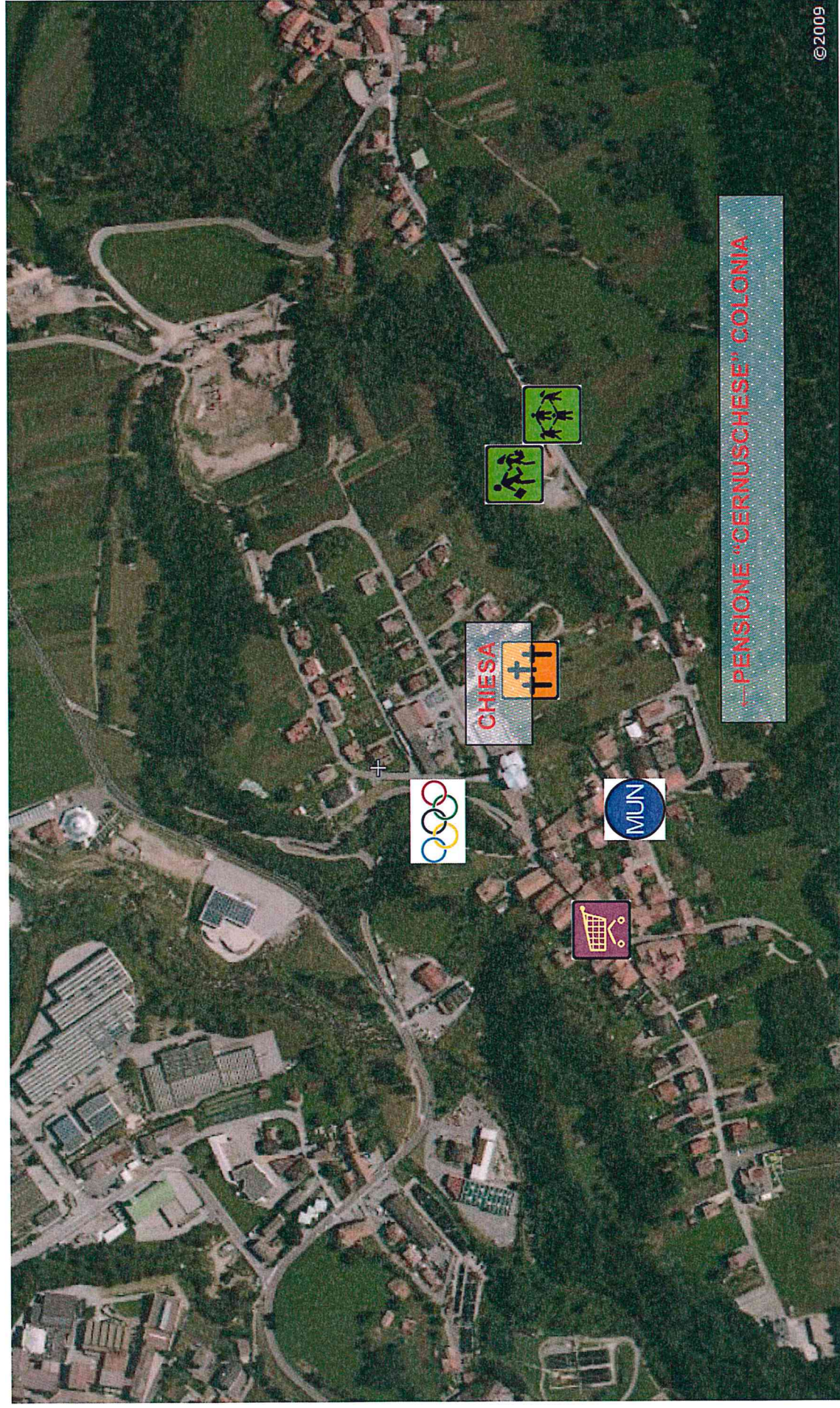


TAVOLA-SCHEDA IG 12 -

Cartografie con indicazione delle aree strategiche

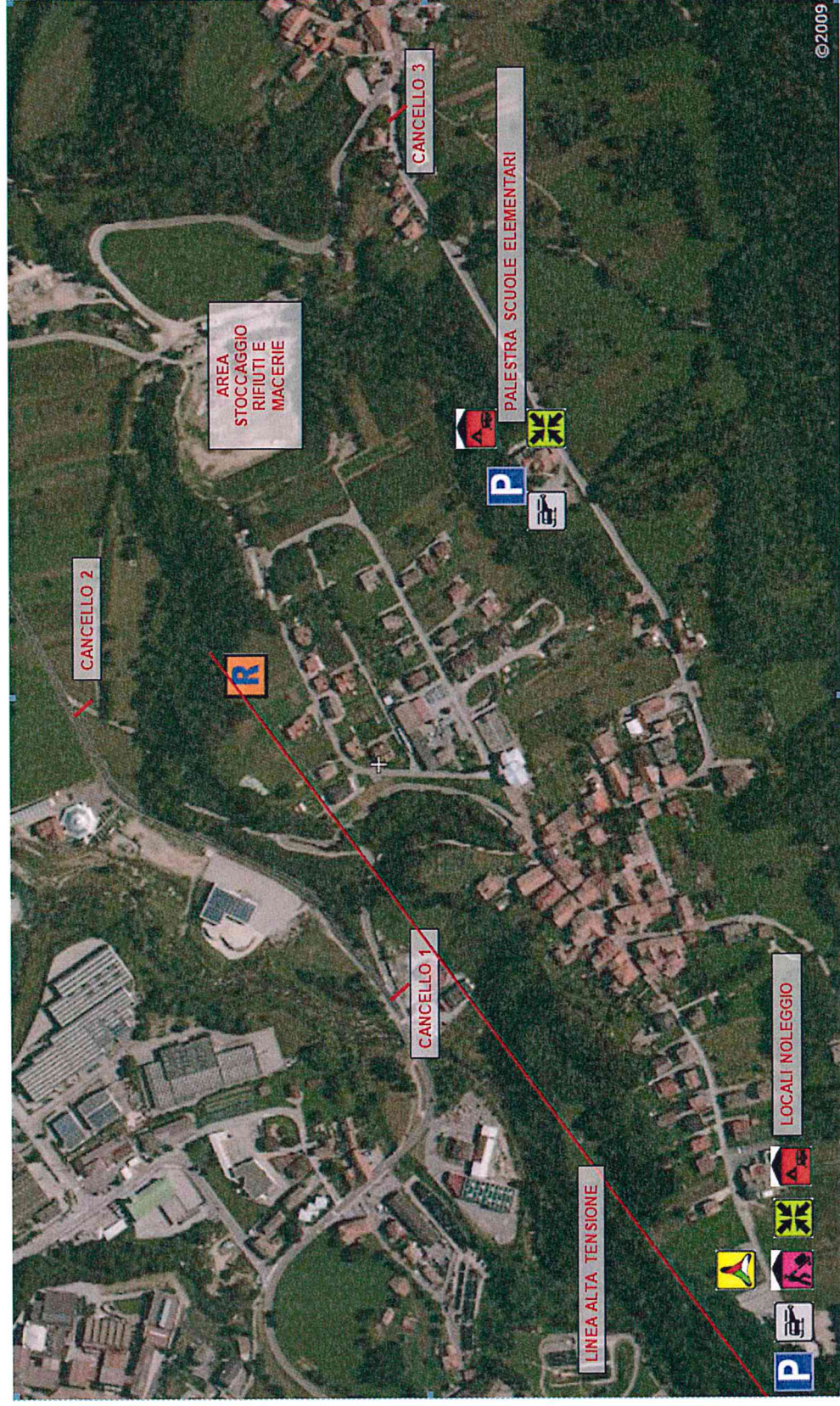
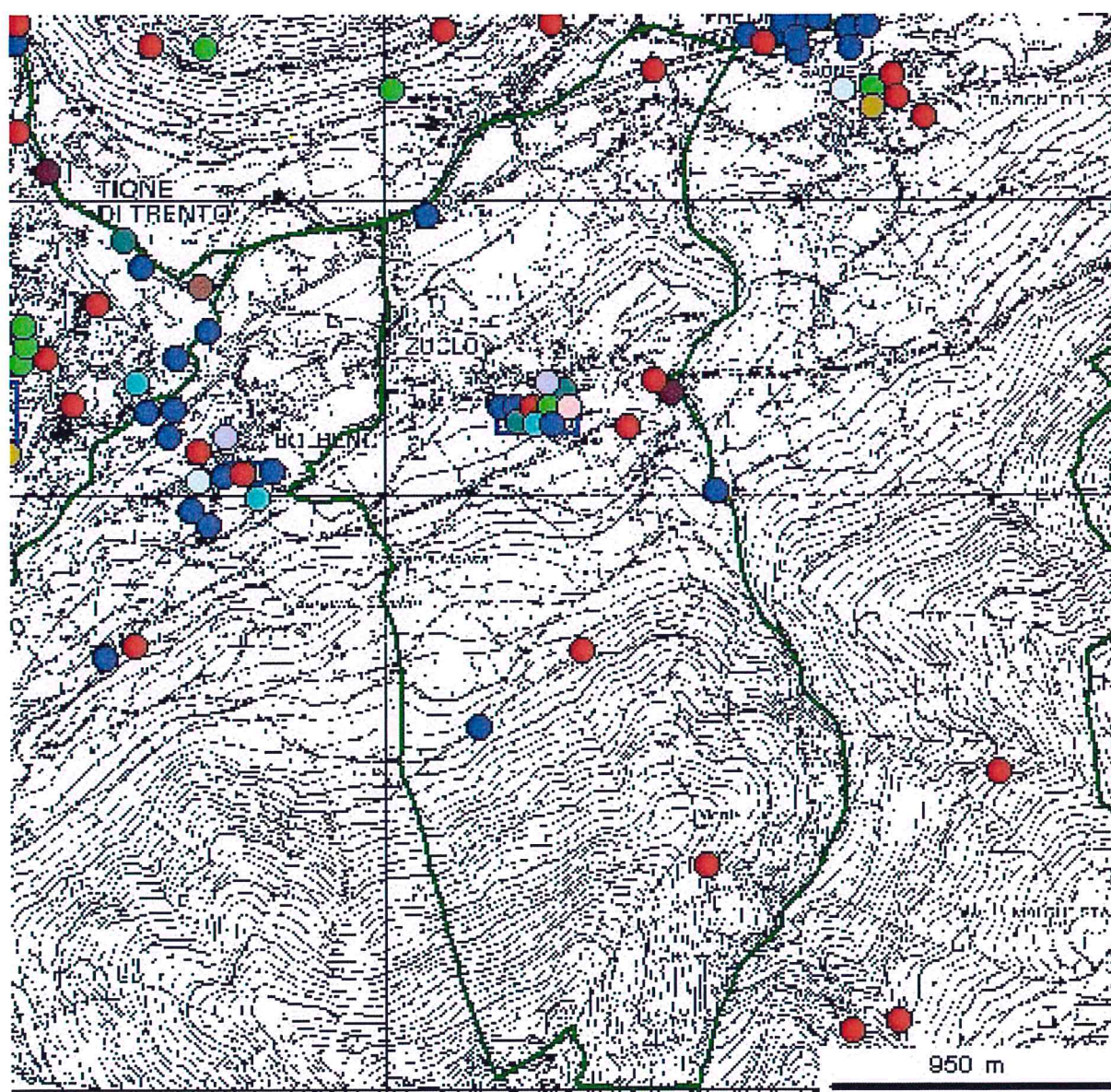


TAVOLA - SCHEDA IG 13 - Catasto eventi disponibili per il Comune di Zuclo – Progetto ARCA
2006

Archivio Storico online degli eventi Calamitosi della

Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



○ allagamento; ● alluvione; ● bufera di neve; ○ caduta meteoriti; ● forte
vento; ● frana; ● fulmine; ○ gelate; ● grandinata; ● incendio
boschivo; ● nevicata; ● nubifragio; ● siccità; ● sprofondamenti; ● tromba d'aria; ● valanga;

Progetto ARCA 2006- Catasto nubifragio Zuclo

Scheda evento

nubifragio (evento n. 2148)

Data: 24/1966

Attendibilità evento: attendibile

Attendibilità data: data certa

Comprensorio	Comune	Toponimo	Località
C8	ZUCLO		

Danni a persone

Nr. feriti: 3

Note: danni ai tre che viaggiavano sull'autovettura

Elenco danni alle strutture:

Danno	Grado
Linea elettrica	gravi
Linea di telecomunicazioni	gravi
Autovetture - roulotte	gravi

note: danneggiata l'autovettura

Attendibilità: localizzazione certa

Evento georeferenziato: [Link Mappa Evento](#)

Elenco documenti

- 26/07/1966 Gazzettino [Violento nubifragio sulle Giudicarie inferiori](#) (232 kB)

SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO DI EMERGENZA

SCHEDA ORG 1 – Introduzione -

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

COMMISSARIO STRAORDINARIO: Bruno Simoni

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Cell reperibilità [...]

Domicilio: [...]

Il Commissario Straordinario, fino all'elezione del SINDACO del Comune di Borgo Lares è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Commissario garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Commissario ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Commissario: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Commissario.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Commissario, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macro attività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Svolge supporto al Commissario per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale. Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. Volontariato.
Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. Materiali e mezzi.
Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. Telecomunicazioni.
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.
- F7. Censimento danni a persone e cose;
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Commissario ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Commissario, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFF* competente per territorio supporta il Commissario per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione. Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Commissario può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Commissario nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici eli soccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

-

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione
Settembre 2014

Il Gruppo di valutazione è formato dal Comandante dei VVFF di Bolbeno-Zuclo, (componente fisso) e caso per caso in base alle valutazioni del Commissario, può essere esteso alle persone riportate di seguito.

<p>GRUPPO DI VALUTAZIONE</p> <p>DESTINAZIONE c/o COC1: Municipio Zuclo - Ufficio Commissario Piano 1° Tel. 0465 324328 Mail: info@comune.borgolaes.tn.it oppure</p> <p>DESTINAZIONE c/o COC2: Municipio Bolbeno - Ufficio Commissario Piano 1° Tel. 0465.321273 Mail: info@comune.borgolaes.tn.it</p>
<p>COMPONENTI FISSI</p>
<p>Comandante Corpo VVF Artini Lino Cell reperibilità 1 [...] Tel. Casa. [...] Domicilio Via [...]</p>
<p>COMPONENTI FACOLTATIVI</p>
<p>Operaio comunale Artini Olivo Cell. [...] Tel. Casa [...] Domicilio via [...]</p>
<p>Custode forestale Marchetti Alessandro Cell. [...] Domicilio via [...]</p>
<p>Geom. Pellegrini Anna – Resp. Ufficio Tecnico Comunale Cell. [...] Tel. Lavoro: 0465 324328 -0465321273 Domicilio – [...]</p>
<p>Dott. Michele Carboni – Segretario Comunale Cell. [...] Tel. Casa [...]. Domicilio [...]</p>

Ing. Giampietro Amadei – Ispettore distrettuale VVF Tel. Casa [...] Cell. [...]
Comandante Stazione Forestale - Dott. Giacomo Antolini Tel. 0465 343314 Cell. [...]
Comandante Stazione Carabinieri – Mar.Ilo Girardi Tel. Caserma 0465 321268 Cell. [...]
Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto - Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi Giudicarie Gas Tione - P.I Battocchi Bruno Tel. Ufficio 0465 321066 Cell [...] A.S.M. Tione (Energia Elettrica) - P.I Antolini Mauro Tel. Ufficio 0465 321066 Cell [...]
Ogni altra persona/funzionario etc ritenuta utile

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di supporto (FUSU)

DESTINAZIONE c/o COC1:

Municipio Zuclo - Ufficio Commissario Piano 1°

Tel. 0465 324328

Mail: info@comune.borgolaes.tn.it

oppure

DESTINAZIONE c/o COC2:

Municipio Bolbeno - Ufficio Commissario Piano 1°

Tel. 0465.321273

Mail: info@comune.borgolaes.tn.it

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile Commissario COMMISSARIO STRAORDINARIO Cell reperibilità [...] Domicilio: [...]
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile Ufficio Sanitario - Tione Cell reperibilità: Tel. Ufficio. 0465 331256
Funzione Volontariato Responsabile Roberto Marchetti – Presidente Proloco Bolbeno Cell reperibilità [...] Tel. Casa [...] Domicilio [...] DESTINAZIONE c/o COC
Funzione Materiali e mezzi Responsabile. Artini Olivo Cell reperibilità [...] Tel. Casa. [...] Domicilio [...]Indirizzo lavoro: Comune di Zuclo

<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile. Artini Lino Cell reperibilità 1 [...] Tel. Casa. [...] Domicilio [...] Indirizzo lavoro (riferimento): Sede Servizio Gestione Strade P.A.T. – Tione di Trento Tel: 0465 497531</p>
<p>Funzione Telecomunicazioni Responsabile. Artini Lino Cell reperibilità 1 [...] Tel. Casa. [...] Domicilio [...] Indirizzo lavoro (riferimento): Sede Servizio Gestione Strade P.A.T. – Tione di Trento Tel: 0465 497531</p>
<p>Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile. Anna Pellegrini Geom. Pellegrini Anna – Resp. Ufficio Tecnico Comunale Cell. 1 [...] Tel. Lavoro: 0465 324328 – 0465 321273</p>
<p>Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile. Lino Artini Cell reperibilità 1 [...] Tel. Casa. [...] Domicilio [...] Indirizzo lavoro (riferimento): Sede Servizio Gestione Strade P.A.T. – Tione di Trento Tel: 0465 497531</p>

SCHEDA ORG 4 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco BOLBENO-ZUCLO

i: Sede: Zuclo

ii: Contatti: 115 – Tel. 0465.321951 - cell. [...] - vvfbolbenozuclo@virgilio.it

iii: Personale: volontario.

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario nella Sezione 3 – Sottoscheda MAM1

v: Comandante: Artini Lino cell. [...] tel [...] indirizzo via [...]

v: Vicecomandante: Marchetti Gianluca cell. [...] tel. [...] - indirizzo via [...].

vi: Capo Plotone: Odorizzi Moreno cell. [...]indirizzo [...]

Vigili in servizio effettivo al 22 settembre 2014: N° 18



SCHEDA ORG 5 – Altre strutture operative della PC - Volontariato

Croce Rossa Italiana
Via Cesare Battisti – Comano Terme Tel. 0465 702510 Reperibilità 118
Soccorso Alpino e Speleologico
Servizio Provinciale Trentino Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Via Untervegher 34 – 38121 TRENTO Tel. 0461 233166 Fax. 0461 981012 Richiesta soccorso: 117 E-mail: info@soccorsoalpinotrentino.it Sede Tione di Trento
Scuola Provinciale Cani da Ricerca
Piazza Podestà 10 – 38068 Rovereto (TN) Tel. 0464 43 6688 Fax. 436648 Cell. 339 6392834 http://www.canidaricerca.it/
Psicologi per i popoli
Via Lungadige Apuleio 21/1 – Trento Cell. 335 61206406 – 366 4409565 – 347 3617970 http://www.psipopoli-trentino.org/index.html E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it
Nu.Vol.A. – A.N.A.
Spiazzo Rendena Resp. Zulberti Italo – Capo Nuvola Cell. 335 6171138 E-mail: italo@zulberti.biz http://www.protezionecivileanatn.it/it/nuclei/adamello/html

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

i: Sede: Tione di Trento

ii: contatti: ing. Giampietro Amadei – Ispettore distrettuale VVFF

Tel. Casa [...] Cell. [...]

Comandante VVFF Tione di Trento - Sergio Armani

cell. [...]

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

ii: Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

i: Sede: Tione di Trento

ii: Contatti: dott. Giacomo Antolini tel 0465 343306 - [...]

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

i: Sede: Tione di Trento

ii: Contatti: tel 0465331111 - 118

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale

i: Sede: Tione di Trento

ii: Contatti: Comandante Carlo Marchiori cell [...] tel 0465343185

Custode forestale

Contatti: Alessandro Marchetti cell [...]

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Tione di Trento

tel. 0465 321268 – 112 – cell. [...]

SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL COMMISSARIO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL COMMISSARIO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo:	VIA VANNETTI, 41
Telefono:	0461.494929
Fax:	0461.981231
E-mail:	dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
 - opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - studi e rilievi di carattere geologico
 - meteorologia e climatologia
 - gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
 - Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo:	VIA VANNETTI, 41
Telefono:	0461.494864
Fax:	0461.238305
E-mail:	serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo:	VIA SECONDO DA TRENTO, 2
Telefono:	0461.492300
Fax:	0461.492305
E-mail:	segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo:	VIA ROMA, 50
Telefono:	0461.495200
Fax:	0461.495201
E-mail:	serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- [I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.](#)
- [I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE](#)

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Commissario¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;

¹Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

SCHEDA ORG 7 – Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

Il Commissario può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Commissario o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC1 Municipio di Zuclo– anche in caso di terremoto salvo eventuali danneggiamenti in caso di sisma grave, verificabili in sito (edificio ristrutturato nell’anno 2008 secondo le norme antisismiche vigenti in provincia di Trento per gli edifici pubblici)
Indirizzo via XXI Aprile n°6 Telefono centralino 0465.324328 Fax 0465.328008 www.comune.borgolaes.tn.it info@comune.borgolaes.tn.it comune@pec.comune.borgolaes.tn.it
Custode chiavi COMMISSARIO oppure Custode chiavi reperibile ARTINI OLIVO Cell reperibilità 1 [...] Tel. Casa 0465 [...] Domicilio. [...] Indirizzo lavoro: Comune di Zuclo
SALA DECISIONI- GRUPPO DI VALUTAZIONE Ufficio del Commissario / Sala Giunta – Piano 1° Telefono 0465.324328 Fax. 0465.328008
Mail. info@comune.borgolaes.tn.it

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile ma verrà creato a breve un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete del Municipio (COC 1)
È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete (COC 2)
3 km PMA – farmacia Tione di Trento
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (con piccola cucina) Nella sala multifunzione al Piano terra
Pernottamento per presidio e custodia Sala lettura - Piano 2
Materiale di cancelleria Magazzino – Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 6. su area pubblica attorno al Municipio n° 24. su area pubblica piazza antistante il Municipio

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** a discrezione del Commissario possa essere insediato presso il Municipio di Bolbeno in Via don Ballardini 2

COC2 Municipio di Bolbeno anche in caso di terremoto salvo eventuali danneggiamenti in caso di sisma grave, verificabili in sito (edificio ristrutturato nell'anno 2008 secondo le norme antisismiche vigenti in provincia di Trento per gli edifici pubblici)
Indirizzo via don Ballardini n. 12 Telefono centralino 0465.321273 Centrale operativa 115

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) scuola elementare
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) scuola elementare
Pernottamento per presidio e custodia Ambulatorio comunale - Piano terra
Materiale di cancelleria Uffici – Piano -1

oppure
in caso di forte sisma con danneggiamento del Municipio

DESTINAZIONE c/o COC3 (COC «TERREMOTO»)

Magazzino comunale interrato adiacente Caserma VVFF di Zuclo

Tel. 0465.321951

Mail: vvfbolbenozuclo@virgilio.it

SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Settembre 2014

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale istituisce il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. Il servizio è così strutturato:

preposto	→ COMMISSARIO
in sua preventivata assenza	→ VICECOMANDANTE
in sua momentanea assenza	→ RESPONSABILE UTC

I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Commissario o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE** CHE RIPORTA LE PROCEDURE DI ALLERTAMENTO CONTENUTE IN QUESTO PIANO.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

www.comune.borgolares.tn.it

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI col Comandante dei VVFF ed, in sequenza, con i seguenti soggetti (se ritenuti necessari e se non da essi contattato):



Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG 9

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Commissario o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile, se diverso dal Commissario, supporta il Commissario ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Commissario.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, se diverso dal Commissario, ad esempio, se ritenuto necessario attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda ORG 4 e ORG 5 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Commissario attiva direttamente la procedura di allertamento del COC e il dipartimento di Protezione civile provinciale.

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Commissario oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Commissario procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME: in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Commissario deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Commissario, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Provincia Autonoma di Trento (o ai servizi sovracomunali di Protezione Civile come il Distretto dei VV.F).

Sarà comunque obbligo del Commissario, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL COMMISSARIO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE** (vers.maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT: **IL COMMISSARIO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF**

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILEA FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA
OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ	
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Commissario anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Commissario si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata	ATTENZIONE	Il Commissario • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Commissario • mantiene i contatti con l'Ente preposto

<p>PAT.</p> <p>Altre informative di criticità moderata</p> <p>Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>		<p>si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.</p>	<p>con l'Ente preposto all'allertamento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	<p>all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT</p> <ul style="list-style-type: none"> • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 6 – Scheda ALL. 1.
<p>Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT.</p> <p>Altre informative di criticità elevata</p> <p>Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	<p>PREALLARME</p>	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento o. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla SCHEDA ORG 7. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Sottoscheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la <u>diramazione del preallarme</u> come da SCHEDA INFO 2, nonché il <u>presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 3 – Sottoscheda EA2 e EA7</u>).

<p>Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.</p>	<p>ALLARME</p>	<p>Vedi livello massimo</p>	<p>Vedi livello massimo</p>	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 3 – Scheda ORG 8. • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <u>si attiene alle direttive impartite</u> <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>dispone la diramazione dell'allarme come da Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie</u> • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC
---	-----------------------	-----------------------------	-----------------------------	---

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL COMMISSARIO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali ASM Tione, SET, Terna, Giudicarie Gas, Retragas, etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali ASM Tione, SET, Terna, Giudicarie Gas, Retragas, etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 Scheda ORG 7. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente attuati (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA		PROCEDURA	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale	
Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<div>Il Commissario</div> <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell’attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite• mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell’emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione• attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Sottoscheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza• dispone il presidio e l’attivazione delle aree di cui alla Sezione 2 – Sottoscheda EA2 e EA7). verificandone l’effettiva efficienza anche tramite sgomberi• in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc• raccorda l’attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all’interno delle specifiche competenze;	
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	
		Valutazione degli scenari di rischio	
Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none">• provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc)• affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune• informale aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l’ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri.• informa i gestori dei beni ambientali, architetttonici e paesaggistici presenti	

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 SCHEDE MM1 A MM4 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME- Specifiche

FASE OPERATIVA		PROCEDURA	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale	
<p>Coordinamento Operativo Locale</p>	Funzionalità del COC	<p>Il Commissario</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> • <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u> 	
	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 3 – SOTTOSCHEDA EA6-EA7 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 3 – SOTTOSCHEDA EA1) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura 	
	Monitoraggio e controllo del territorio	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, ASM tione, SET, Retragas, Terna, etc 	
	Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati) 	

FASE OPERATIVA		PROCEDURA	
OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale	
<p>ALLARME 2</p> <p>Assistenza alla popolazione</p>	<p>EVACUAZIONE</p>	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione3 – SOTTOSCHEDE EA E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – SOTTOSCHEDE MM1-MM2 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10 	
		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie 	
		<p>Informazione</p>	
		<p>Vigilanza</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc 	

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Commissario e della struttura operativa comunale
ALLARME 3	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 3 – SOTTOSCHEDA EA4-EA5 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 3 – SOTTOSCHEDA EA6
	Impiego risorse	
	Gestione aree magazzino	
	Impiego forze - volontari	
	Impiego forze	
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – SOTTOSCHEDA EA7
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per idroelettrico, ASM Tione, SET, Retragas, Terna, etc

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Commissario che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 3 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

**SOTTOSCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica)_– **PIAZZOLE
ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI****

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

**SOTTOSCHEDA EA 1 –
PUNTI DI RACCOLTA
ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES**

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<p>Punto di raccolta coperto : Municipio Via 21 Aprile 6 (46°02'03"N 10°44'59"E)</p> 	<p>Via 21 aprile 6, Punto di raccolta coperto, vicinanza piazzola 1 elisoccorso (vedi sottoscheda EA4). Sede COC1</p>
	
<p>Punto di raccolta all'aperto : Parcheggio antistante Municipio(46°02'03"N 10°44'59"E)</p> 	<p>Punto di raccolta all'aperto. Parcheggio o area di accoglienza personale di riserva nelle fasi successive dell'emergenza</p>
	

**Punto di raccolta all'aperto : piazzale
scuola dell'infanzia ed elementare
Via Fucina 10**
(46°01'57"N 10°44'33.6"E)



Punto di raccolta all'aperto per la scuola in caso di terremoto o incendio, vicinanza piazzola 2 elisoccorso



**CENTRO COMMERCIALE
LOC. CAMPO DEI PRATI**
(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)



Punto di raccolta al coperto per il territorio di fondovalle.



SOTTOSCHEDA EA 2 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES
Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio,

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate e per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come "zone ospitanti". **Da non impiegare in caso di terremoto!**

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Commissario.

Il Commissario stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO

SITO	Note/caratteristiche
Garnì "L'EMIGRANTE" Non in caso di terremoto	Luogo di ricovero Via 21 aprile n°10 Posti letto 25 tel. 0465 326588
	
Bed and Breakfast "LE FARFALLE" Non in caso di terremoto	Luogo di ricovero Piazza Vittorio Emanuele II Posti Letto 10 Tel. 0465 324058



SITI IN TAVOLA IG 12

Note/caratteristiche

MUNICIPIO-Via 21 aprile n°6
(46°02'03"N 10°44'59"E)

Ambulatorio comunale. Attiguo alla Piazzola elicottero n° 1



Prato privato loc. Cavedagne
(46°02'09"N 10°44'41.7"E)

Posto medico avanzato
Attiguo al Municipio





SOTTOSCHEDA EA 3 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione – TAVOLA-SCHEDA IG 12

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<p>MUNICIPIO-Via 21 aprile n°6 (46°02'03"N 10°44'59"E)</p> 	<p>Centro di prima accoglienza e smistamento da attrezzare in Sala multifunzione (piano terra) e Sala teatro (3° piano). Anche per terremoto previa verifica dopo eventuale sisma grave. Servizi igienici, telefoni, cucinetta. Parcheggio. Posti a dormire: 80</p>
	
<p>SCUOLA INFANZIA/ELEMENTARE Via Fucina 10 (46°01'57"N 10°44'33.6"E)</p> 	<p>Centro di prima accoglienza e smistamento da attrezzare in palestra e aule/atrii. Posti a dormire: 180 - Attenzione: solo la palestra in caso di terremoto: Posti a dormire max 100 - Utilizzo con possibile condivisione con il comune di Bolbeno comproprietario.</p>
	
	Centro di prima accoglienza e smistamento di

**CENTRO COMMERCIALE
LOC. CAMPO DEI PRATI**
(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)



riserva da attrezzare nella discoteca al primo piano. **Anche per terremoto.**
Cucina di tipo alberghiero
Posti a dormire: 250



Campo sportivo(46°02'09"N 10°44'41.7"E)



Area attendamento della popolazione – da attrezzare. Facilmente accessibile dalla S.S. 237. Vicinanza area parcheggio e magazzino. Dotata di acqua potabile. Cabina elettrica attigua. Facilmente allacciabile alla vicina fognatura. Da attrezzare con cucina da campo.
Stima posti a dormire 300



NB: è comunque disponibile a soli 1,5 km la struttura distrettuale della protezione civile presso la caserma dei VVF di Tione di Trento ed a 2,5 km l'Ospedale di Tione di Trento.

SOTTOSCHEDA EA 4 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES
AREE DI AMMASSAMENTO (FORZE)– PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO
RIFIUTI (Area tattica)

VEDI TAVOLA – SCHEDA IG 12

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento principale fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso

SITO IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
PRATO E PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE via Fucina n° 10 (46°01'57"N 10°44'33.6") 	Area tattica di ammassamento forze Superficie utile complessiva 6500 m ² c.a. Parcheggi: 30 auto Utilizzo con possibile condivisione con il comune di Bolbeno comproprietario
	
Interno ex cava Collizzolli (46°02'09"N 10°44'41.7"E) 	Parcheggio di riserva mezzi di protezione civile (se l'area risulta libera)
	

Prato privato loc. Cavedagne
(46°02'09"N 10°44'41.7"E)



Piazzola elicottero n° 1 (attigua al Municipio)



**SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
COMUNALE in via 21 aprile presso
parcheggio di fronte al Municipio**
(46°02'05.9"N 10°44'59.1"E)

L'area deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza

Sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma)

Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



SITO COMUNALE STOCCAGGIO RIFIUTI
località Bersaglio vicino alla discarica
comprensoriale.

(46°02'32"N 10°45'18"E)

L'area deve essere utilizzata previa emissione di ordinanza

Sito da utilizzare specie per lo stoccaggio in emergenza di rifiuti inerti da demolizioni (sisma)

Lo stoccaggio di altre tipologie di rifiuti anche solo ad esempio per tronchi, ramaglie etc, derivati da pulizia alvei deve essere attentamente valutato sotto il controllo delle autorità e dei servizi provinciali competenti



SOTTOSCHEDA EA 5 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Aree parcheggio e magazzino

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
<p>Prato e piazzale scuola infanzia ed elementare - Via Fucina 10 (46°01'57"N 10°44'33.6")</p> 	<p>Utilizzo con possibile condivisione con il comune di Bolbeno comproprietario</p>
	
<p>PIAZZALE SOPRA IL CAMPO SPORTIVO (46°02'09"N 10°44'41.7"E)</p>	<p>Area per magazzino e parcheggio mezzi Area di circa 1500 m²</p>



Municipio - parcheggio antistante
(46°02'03"N 10°44'59")



Parcheggio mezzi della Protezione Civile nelle
fasi successive alle prime



Parcheggio- Loc. Folon
(46°02'02"N 10°44'51.4"E)

Parcheggio centrale con circa 30 posti auto e
ampio spazio di manovra



Parcheggio privato centro commerciale

Loc. Campo dei Prati

(46°02'24.5"N 10°44'51.3"E)



Parcheggio di riserva

Area adatta a mezzi anche di grandi dimensioni (es. autoarticolati - autobus GT)

Superficie utile 7000 m² c.a.



**Parcheggio caserma VVF ed edificio ex
municipio via 21 Aprile 15**

Parcheggio mezzi COC 2 e COC «terremoto»

Parcheggio di riserva 16 posti auto

Possibile uso delle sale del vecchio municipio
(non in caso di terremoto) e/o del magazzino

(46°02'05.5"N 10°45'04.3"E)

comunale interrato come magazzino derrate alimentari (se non usato come COC terremoto).



Sagrato Chiesa – via 21 Aprile
(46°02'04.9"N 10°44'57.6"E)

Area parcheggio/deposito merci
Superficie 400 m²



SOTTOSCHEDA EA 6 – ZUCLO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Aree di accoglienza volontari e personale

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
<p>PIAZZALE SCUOLA INFANZIA ED ELEMENTARE – via Fucina 10 (46°02'09"N 10°44'41.7"E)</p> <div data-bbox="263 936 715 1025">  </div>	<p>Luogo aperto senza sbarramenti attiguo alla scuola Referente di Presidio: Commissario Cell [...] Sostituto/Aiuto: Artini Olivo Cell [...]</p> <p>i: attivabile per emergenza: Centro prima accoglienza nell'attiguo edificio scolastico. Solo in palestra in caso di terremoto (vedere scheda EA 3) ii: non attivare per emergenza: iii: posti disponibili: 180 (100) iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI v: cucina (nelle vicinanze): SI vii: accesso diversamente abili: SI viii: idoneità anziani/bambini: SI ix: viabilità: sulla strada provinciale 222 x: parcheggi: n° 30</p>
	
	<p>Luogo aperto senza sbarramenti attiguo al municipio Referente di Presidio: Commissario</p>

Prato privato loc. Cavedagne – via

21 Aprile 6

(46°02'09"N 10°44'41.7"E)



Cell [...] Cell...[...]

Sostituto/Aiuto: Artini Olivo

Cell [...]

i: attivabile per emergenza: Centro prima accoglienza nell'attiguo municipio (vedere scheda EA 3)

ii: non attivare per emergenza:

iii: posti disponibili: 80

iv: servizio docce (nelle vicinanze): NO

v: cucina (nelle vicinanze): SI - piccola

vii: accesso diversamente abili: SI

viii: idoneità anziani/bambini: SI

ix: viabilità: sulla strada provinciale 222

x: parcheggi: n° 35



PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B ZUCLO

Vedere scheda EA2

SITO	Note/caratteristiche
Garnì "L'EMIGRANTE"	Vedi Scheda EA 2 Via 21 aprile n°10 Posti letto 25
Bed and Breakfast "LE FARFALLE"	Vedi Scheda EA 2 Piazzale Vittorio Emanuele II Posti Letto 10

SOTTOSCHEDA EA 1 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES
PUNTI DI RACCOLTA

VEDI TAVOLA –SCHEDA 1G11

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

SITI IN SEZIONE 1	Note/caratteristiche
 Parcheggio impianto sciistico	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 50 posti macchine – pullman. Utilizzabile per atterraggio elicotteri Attenzione ai cavi alta tensione
	
 Parcheggio edificio scolastico	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 30 posti macchine – pullman. Utilizzabile per atterraggio elicotteri
	

SOTTOSCHEDA EA 2 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio **VEDI TAVOLA –SCHEDA 1G11**

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

I luoghi di ricovero , il Posto medico avanzato e l'Ambulatorio sono:

SITI IN TAVOLA 1G 11	Note/caratteristiche
<div data-bbox="124 309 204 389"></div> <div data-bbox="284 322 746 360">Area di accoglienza al coperto</div>	<div data-bbox="839 286 1509 432">Locali noleggio impianto sciistico – riscaldato, presenti servizi con doccia – vicino al parcheggio di questa scheda – nelle immediate vicinanze è presente un ristorante</div> <div data-bbox="341 434 1289 1189"></div>
<div data-bbox="124 1216 204 1296"></div> <div data-bbox="229 1229 512 1267">Edificio scolastico</div>	<div data-bbox="844 1211 1509 1283">Palestra, mensa, aule, cucina, servizi igienici e docce. Edificio riscaldato</div> <div data-bbox="223 1339 1417 2018"></div>

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO SITE A BOLBENO DI BORGO LARES:


SITO	Note/caratteristiche
Pensione Cernuschese	Posti letto 81

SOTTOSCHEDA EA 3 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEDA 1G 11

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle aree aperte di accoglienza al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

	Note/caratteristiche
Via S. Antonio	Area nei pressi della pista da sci – utilizzabile nei mesi dalla primavera all'autunno – allacciamenti da predisporre – presenza servizi nelle vicinanze
	

SOTTOSCHEDA EA 4 – BOLBENOD EL COMUNE DI BORGO LARES
Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI
(Area tattica)

VEDI TAVOLA – SCHEDA 1G 11

Luoghi di convergenza **ove ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento in località Coste. fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

SITO IN TAVOLA 1G 11		Note/caratteristiche
	Area di ammassamento	Piazzale antistante magazzino comunale nei pressi dell'impianto sciistico.
		
SITO IN TAVOLA 1G 11		Note/caratteristiche
	Parcheggio impianto sciistico	Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve Utilizzabile per atterraggio elicotteri Attenzione ai cavi alta tensione



Parcheggio edificio scolastico

Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve.

Utilizzabile per atterraggio elicotteri



AREA STOCCAGGIO RIFIUTI E MACERIE

Cava esaurita in località Castellar – proprietà privata – contattare proprietario



Area di riserva

Superficie di proprietà comunale disponibile per emergenza – stoccaggio temporaneo

FOTO

SOTTOSCHEDA EA 5 – BOLBENO DEL COMUNE DI BORGO LARES

Aree parcheggio e magazzino

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

SITI IN TAVOLA IG 11		Note/caratteristiche
 Parcheggio impianto sciistico		Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 50 posti macchine – pullman.
		
 Parcheggio edificio scolastico		Utilizzabile tutto l'anno – asfaltato – spalatura neve – 30 posti macchine – pullman.



SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE SETTEMBRE 2014
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Borgo Lares sono:

- **COC 1 MUNICIPIO ZUCLO – Via 21 aprile 6**
- **COC 2 MUNICIPIO BOLBENO - Via don Ballardini 2**

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Garnì Emigrante - via 21 Aprile 10 - Tel. 0465 326588**
- **B&B Le Farfalle via Vittorio Emanuele II - Tel. 0465 324058**
- **Pensione Cernuschese – 0465 321286**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art.39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il commissario, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE MESE SETTEMBRE 2014

Inventario caserma/e VVFF

SITUAZIONE INVENTARIO

19/03/2014

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI : BOLBENO E ZUCLO

Tipo	Q.tà	S.to	Anno	Marca	Note
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	1991	LAND ROVER LDVB 90	
AUTOMEZZO FUORISTRADA	1	B	1995	LAND ROVER LD90 NT II	
AUTOMEZZO PIK UP 5 POSTI	1	O	2009	NAVARRA	
CARRELLO INCENDI BOSCHIVI	1	B	1988	FULMIX	
CARRELLO MOTOPOMPA	1	B	2001	FULMIX	
CARRELLO TRASPORTI VARI	1	B	1992	FULMIX	
AUTOPROTETTORI COMPLETI	1	O	2012	AIRMAXX-SL	
AUTOPROTETTORI COMPLETI	0	B	2004	AUER	
BOMBOLE DI SCORTA AUTOPROTETTORI	18	O	2012	BOMBOLE ARIA LT. 6	Bombole aria LT. 6 300/40h
CERCAPERSONE	12	O		SWISS PHONE	
CINTURONI PER INCENDI BOSCHIVI	20	B			
DPI EN 469 CAPOTTINA E PANTALONE	20	B			
ELMETTI KIT BOSCHIVO	20	B			
ELMETTO	20	B			
GUANTI DA LAVORO	20	B			
IMBRACATURA DA ROCCIA	2	B			
KIT DI SICUREZZA INCENDI BOSCHIVI	20	B			
MASCHERA ANTIPOLVERE	0	B			
OCCHIALI PROTETTIVI	0	B			
STIVALI DI SICUREZZA	20	B			
BORSA ATTREZZI	4	O	2012	HAL TERFLIX	Custodie porta erogatore
CUSCINI DI SOLLEVAMENTO	3	O	2012	KIT TRE CUSCINI FULMIX	Cuscini sollevamento alta p.
FUNI/CORDINI IN ACCIAIO	1	O	2012	CATENA ESBOSCO	Catena esbosco 8 MM L300
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW...	1	O	2012	PRAMAC MOD. S 11,8 KW	Generatore da kw. 11,8 + c
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW...	1	O	2003	HONDA 13HP 6.80 KW	
GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE KW...	0	B	1990	BOSCH KW 3	
MANICHETTE 70 STORZ	2	O	2012	SUPER SYNT	Manichetta 70x20ML comp
MOTOPOMPA 16/8	1	B	1981	ROSENBAUER	
MOTOPOMPA ALTA PRESSIONE CANADESE	1	O	2006	WILAFIRE B84	
RADIO FISSE FREQUENZA VV.F.	1	O	2006	E.M.C.	Caserma Zuclo
RADIO FISSE FREQUENZA VV.F.	1	O	2009	E.M.C.	Caserma Bolbeno
RADIO PORTATILE FREQUENZA VV.F.	1	O		NIROS	
RADIO PORTATILE FREQUENZA VV.F.	5	O		SIMOCO	
RILEVATORI DI GAS	1	O		MSA	

Inventario magazzino/i comunali

MEZZI E ATTREZZATURE IN DOTAZIONE AL CANTIERE COMUNALE		
1	TRATTORE NEW HOLLAND	modello TL 80 DT Cab con caricatore frontale (anno 2001) (sost. N° 2 copertoni anno 2008)
2	RIMORCHIO PER TRATTORE	marca Setti - targato B668
3	PORTER PIAGGIO	auto carro - targato BS 538 PK (anno 2001) - (acquist. 4 gomme chiodate 2008)
4	VERICELLO	marca Schwarz , matricola 98735596 (anno 1998)
5	GRUPPO ELETTROGENO	generatore MOSA 7000 DX diesel (anno 1995)
6	IDROPULITRICE	marca Mistrale Profi Ds 2360/T (anno 1997)
7	SCALA AEREA	(anno 1991)
8	COMPRESSORE AD ARIA	marca FIAC 120/240 - CE 95 - matricola 14620000 (anno 1995)
9	DEMOLITORE ELETTRICO	marca HITACHI millerighe 50HR (anno 1996)
10	TASSELLATORE	marca Bosch (anno 1996)
11	RULLO SPAZZATRICE E FRESA NEVE	spazzolone da applicare alla motofalciatrice e fresa con coppia di catene (anno 1996 e 1991)
12	SPARTINEVE	(anno 1986)
13	CARRELLO SPARGISABBIA	(anno 1985)
14	POMPA IRRORATRICE	vasca da 400 lt. (anno 1988)
15	TRAPANO A BATTERIA	
16	MOLA SMERIGLIATRICE	
17	MOTOSEGA MC CULLOCH	
18	FALCIATRICE	marca BCS Mod. AL 602
19	TRAPANO A CORRENTE	
20	TELEFONINO	
21	TUBO EDIS ACQUA	(anno 2007 - solo Comune Zuclo)
22	SPARGISALE	modello Prolet mod. SPC 400 PROMAK completo di n° 1 cardano (anno 2006)
23	DECESPUGLIATORE	decesp. Spalleggiato a scoppio STIHL FR 450 professionale per l'operaio comunale (anno 2005)
24	SMERIGLIATRICE	Modello Bosh GWS 6-115, 670 Watt di potenza - 1,4 Kg (Anno 2007)
25	TRAPANO A BATTERIA	14,4 V- modello Bosch GSR 144
26	MOLA COMBINATA FEMI	(anno 2007)
27	TRONCATRICE	modello STAYER SCR 261, 1.400 w (anno 2007)
28	PIALLA ELETTRICA MAKITA	modello 1923 Hk (anno 2008)
29	TASSELLATORE ELETTRICO MAKITA	modello Hr 2020 (anno 2008)
30	SERIE 10 PUNTESDS	(anno 2008)
31	DISCO DIAMANTATO	(anno 2008)
32	SERIE CHIAVI A BUSSOLA BETA	modello 920 AC 20 (anno 2008)
33	SCALA ALLUMINIO	mod. 6046 (anno 2008)
34	SOFFIATORE STIHL BR600	a scoppio (anno 2008)
35	FORCA PER TRATTORE	(anno 2008)
36	NUOVO RIMORCHIO	marca Pizeta (anno 2010)
37	TASSELLATORE DOPPIA BATTERIA 24 V	marca makita completo punte (anno 2010)
38	TASSELLATORE MODELLO DH25DL HITACHI	anno 2011
39	AUTOMEZZO PORTER PIAGGIO	anno 2011

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
SETTEMBRE 2014

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta:

FERCASA

i: tipologia: ferramenta, materiali da costruzione, attrezzi

ii: ubicazione: Tione di Trento, Via Roma

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 324941

STELDO SRL

i: tipologia: ferramenta, materiali da costruzione, attrezzi

ii: ubicazione: Tione di Trento, via Pinzolo 72

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 321021

STIP

i: tipologia: materiali da idraulica, attrezzi

ii: ubicazione: Zuclo, loc. Copèra 2

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465 324082

2. Medicinali

Farmacia Boni

i: tipologia: farmacia.

ii: ubicazione: Tione di Trento via Dante Alighieri

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465321081

Farmacia Comano Terme

i: tipologia: farmacia.

ii: ubicazione: Comano Terme via Cesare Battisti, 45.

iii: disponibilità:

iii: contatto: 0465701448

3. Viveri

Famiglia Cooperativa Zuclo

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Zuclo via XXI Aprile n° 9
iii: disponibilità:
iii: contatto: 0465 321034

Famiglia Cooperativa Bolbeno

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Bolbeno, Piazza Marchetti, 12
iii: disponibilità:
iii: contatto: 0465321275

Famiglia Cooperativa Tione di Trento

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Tione, via Fabio Filzi, 16
iii: disponibilità:
iii: contatto: 0465324600

Famiglia Cooperativa Tione di Trento

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Tione, via III novembre 22
iii: disponibilità:
iii: contatto: 0465321131

Eurospar

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Tione, via Pinzolo, 87
iii: disponibilità:
iii: contatto: 0465326033

Lidl

i: tipologia: negozio alimentari
ii: ubicazione: Strada Statale 237
iii: disponibilità:
iii: contatto: 800480048

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi - settembre 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e

disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1A. Impresa Edile EDIL'71

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità: 0465-322546

iii: contatto: [...]

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camioncino
- gru edile

1B. Impresa Edile ARTINI DELFO

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità: 0465-322344

iii: contatto: [...]

iv: materiali: NO

MEZZI:

- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camiocino
- gru edile

1C. Impresa Edile EdilCom:

i: ubicazione magazzino: ZUCLO - località Ridever

ii: disponibilità: 0465/322615

iii: contatto: [...]

iv: materiali: NO

MEZZI:

- escavatore grossa taglia
- miniescavatore
- autocarro 3 assi

1D. Impresa Edile ODORIZZI MORENO:

i: ubicazione magazzino: Bolbeno

ii: disponibilità: //

iii: contatto: [...]

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- escavatore
- miniescavatore
- pala gommata media
- autocarro 4x4 con gru

1E. Impresa Edile GALLAZZINI COSTRUZIONI

i: ubicazione: VILLA RENDENA

ii: disponibilità: 0465-326155

iii: contatto: 0465-326155

iv: materiali:

MEZZI:

- escavatore grossa taglia
- miniescavatore
- gru edile
- autocarro 3 assi
- autobotte cemento

2A. Impresa MAZZOTTI ROMUALDO SPA:

i: ubicazione: LOC. RIDIVER

ii: disponibilità: 0465/322500

iii: contatto: 0465/322500

iv: materiali: MEZZI

- pala meccanica grossa taglia
- autocarro 3 assi e varie

3. A. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – VIVIANI SCAVI

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità: 0465-326406

iii: contatto: 0465-326406

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- ragno

3. B. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – PIZZINI LUIGI

i: ubicazione: VILLA RENDENA

ii: disponibilità: 0465-324870

iii: contatto: 0465-324870

iv: materiali:

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- ragno
- autocarro

4A. Impresa IDRAULICO PEDERZOLLI PIERO

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità:

iii: contatto: [...]

iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

4B. Impresa IDRAULICO PAROLARI ROLANDO & MARIO

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO

ii: disponibilità:

iii: contatto: 0465/321074

iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

4C. Impresa IDRAULICO BORGONOV

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO

ii: disponibilità:

iii: contatto: 0465/321074

iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

5A. Impresa elettricista MONFREDINI FAUSTO

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO

ii: disponibilità:

iii: contatto: [...]

iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5B. Impresa elettricista EMC

i: ubicazione: VILLA RENDENA

ii: disponibilità:

iii: contatto: [...]

iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5C. Impresa elettricista ELETTRPOINT

i: ubicazione: BOLBENO

ii: disponibilità: [...]

iii: contatto:

IV: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

6. RISTORANTE LA CONTEA

i: ubicazione: BOLBENO

ii: disponibilità: 0465-324599

iii: contatto: 0465-324599

IV: materiali: FORNITURA E DISTRIBUZIONE PASTI CALDI

7A. Autotrasporti Filippi

i: ubicazione: Comano Terme

ii: disponibilità: 0465-701033

iii: contatto: [...]

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

7B. Autoservizi Brena

i: ubicazione: Bleggio Superiore

ii: disponibilità: 0465-779836

iii: contatto: //

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

7C. Autotrasporti Maffei Vigilio

i: ubicazione: Stenico

ii: disponibilità: 0465/771044

iii: contatto: //

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi - settembre 2014

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1A. Impresa Edile EDIL'71

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità: 0465-322546

iii: contatto: 349-5707256

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camioncino
- gru edile

1B. Impresa Edile ARTINI DELFO

i: ubicazione: ZUCLO

ii: disponibilità: 0465-322344

iii: contatto: 348-2941763

iv: materiali: NO

MEZZI:

- miniescavatore
- escavatore
- pala gommata 60 q
- pandino
- camiocino

- gru edile

1C. Impresa Edile EdilCom:

i: ubicazione magazzino: ZUCLO - località Ridever

ii: disponibilità: 0465/322615

iii: contatto: 335-6780275

iv: materiali: NO

MEZZI:

- escavatore grossa taglia
- miniescavatore
- autocarro 3 assi

1D. Impresa Edile ODORIZZI MORENO:

i: ubicazione magazzino: Bolbeno

ii: disponibilità: //

iii: contatto: 338-1659489

iv: materiali: NO

MEZZI:

- trattore con rimorchio
- escavatore
- miniescavatore
- pala gommata media
- autocarro 4x4 con gru

1E. Impresa Edile GALLAZZINI COSTRUZIONI

i: ubicazione: VILLA RENDENA

ii: disponibilità: 0465-326155

iii: contatto: 0465-326155

iv: materiali:

MEZZI:

- escavatore grossa taglia
- miniescavatore
- gru edile
- autocarro 3 assi
- autobotte cemento

2A. Impresa MAZZOTTI ROMUALDO SPA:

i: ubicazione: LOC. RIDIVER

ii: disponibilità: 0465/322500

iii: contatto: 0465/322500

iv: materiali: MEZZI

- pala meccanica grossa taglia
- autocarro 3 assi e varie

3. A. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – VIVIANI SCAVI

i: ubicazione: ZUCLO
ii: disponibilità: 0465-326406
iii: contatto: 0465-326406
iv: materiali: NO
MEZZI:
- trattore con rimorchio
- ragno

3. B. Impresa MOVIMENTI TERRA E SCAVI – PIZZINI LUIGI

i: ubicazione: VILLA RENDENA
ii: disponibilità: 0465-324870
iii: contatto: 0465-324870
iv: materiali:
MEZZI:
- trattore con rimorchio
- ragno
- autocarro

4A. Impresa IDRAULICO PEDERZOLLI PIERO

i: ubicazione: ZUCLO
ii: disponibilità:
iii: contatto: 335 397153
iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

4B. Impresa IDRAULICO PAROLARI ROLANDO & MARIO

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
ii: disponibilità:
iii: contatto: 0465/321074
iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

4C. Impresa IDRAULICO BORGONOVO

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
ii: disponibilità:
iii: contatto: 0465/321074
iv: materiali: ATTINENTI OPERE DA IDRAULICO/TERMOIDRAULICO

5A. Impresa elettricista MONFREDINI FAUSTO

i: ubicazione: TIONE DI TRENTO
ii: disponibilità:
iii: contatto: 335-7565788
iv: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5B. Impresa elettricista EMC

i: ubicazione: VILLA RENDENA

ii: disponibilità:

iii: contatto: 335-7253501

IV: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5C. Impresa elettricista ELETTOPOINT

i: ubicazione: BOLBENO

ii: disponibilità: 347-3393164

iii: contatto:

IV: materiali: ATTINENTI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

6. RISTORANTE LA CONTEA

i: ubicazione: BOLBENO

ii: disponibilità: 0465-324599

iii: contatto: 0465-324599

IV: materiali: FORNITURA E DISTRIBUZIONE PASTI CALDI

7A. Autotrasporti Filippi

i: ubicazione: Comano Terme

ii: disponibilità: 0465-701033

iii: contatto: 340-4839546

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

7B. Autoservizi Brena

i: ubicazione: Bleggio Superiore

ii: disponibilità: 0465-779836

iii: contatto: //

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

7C. Autotrasporti Maffei Vigilio

i: ubicazione: Stenico

ii: disponibilità: 0465/771044

iii: contatto: //

IV: materiali: NO

MEZZI: Pullmini di varia taglia

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenute (dighe ed invasi)- bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">- frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale

Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in

base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Settembre 2014

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Zuclo è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente il rio Folon (alluvione del 1966) ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

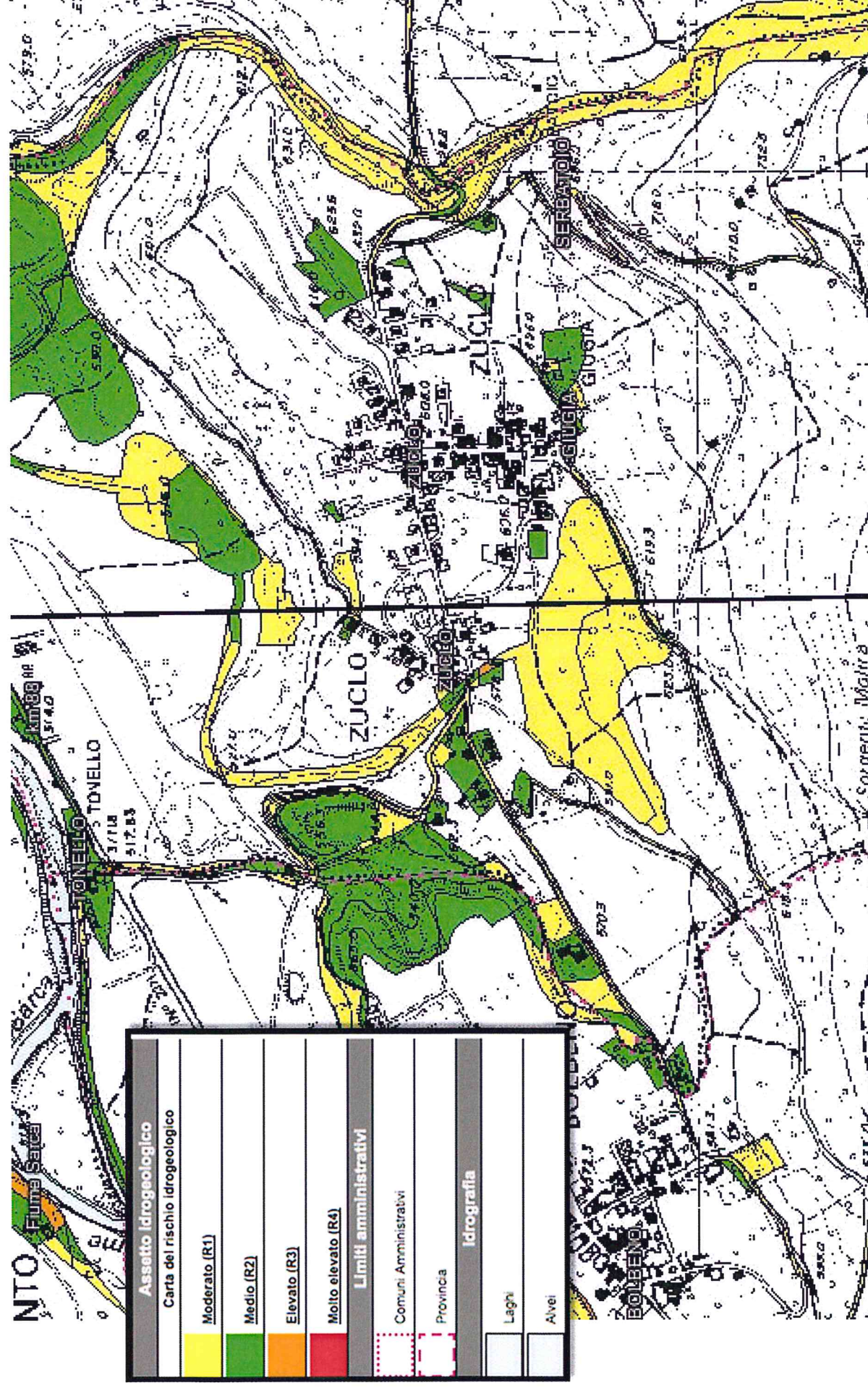
Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA –Ambito fluviale e torrentizio - CSG – C.C. Zuclo– scala 1:10.000 – Settembre 2014





C.C. ZUCLO 1^ PARTE

Caratteristiche di massima:

Zona A:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il ponte della SP 222 sul rio Ridever in caso di piena.

Popolazione interessata: no

Ambito interessato: viabilità provinciale

Note sul rischio: ridotto per recentissima nuova ricostruzione ponte con ampia area idraulica. In previsione opere di prevenzione da parte del Servizio Bacini Montani a monte.

Zona B:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il ponte della SP 222 sul rio Ridever in caso di piena.

Popolazione interessata: no

Ambito interessato: viabilità strada statale.

Note sul rischio: relativamente remoto essendovi un lungo tratto del rio a monte con alveo molto ampio. In previsione opere di prevenzione da parte del Servizio Bacini Montani a monte.

Zona C:

Classificazione rischio: da medio R2 a elevato R3

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di Giugià, attigua alla piazza Martiri Trentini in caso di piena.

Popolazione interessata: sì, limitata

Ambito interessato: viabilità interna al Comune e provinciale – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza e lungo la strada provinciale nella frazione di Zuclo

Note sul rischio: in parte ridotto per miglioramento situazione dell'intubamento dopo l'evento del 1966. Porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona D:

Classificazione rischio: elevato R3 a medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di zuclo, attigua alla piazza unità d'Italia in caso di piena.

Popolazione interessata: sì, limitata

Ambito interessato: viabilità provinciale interna al Comune – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza.

Note su rischio: Per limitare quanto possibile porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona E:

Classificazione rischio: medio R2

Possibile evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Squero nella zona di confine con Bolbeno in caso di piena.

Popolazione interessata: sì, molto limitata Ambito interessato: viabilità provinciale – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza e lungo la strada provinciale nella frazione di Zuclo

Note sul rischio: in parte ridotto per miglioramento situazione dell'intubamento dopo l'evento del 1966. Porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

Zona F:

Classificazione rischio: elevato R3 a medio R2

Possibili evento: esondazione per inceppamento materiali sotto il tratto intubato del rio Folòn nella frazione di zuclo, attigua alla piazza unità d'Italia in caso di piena.

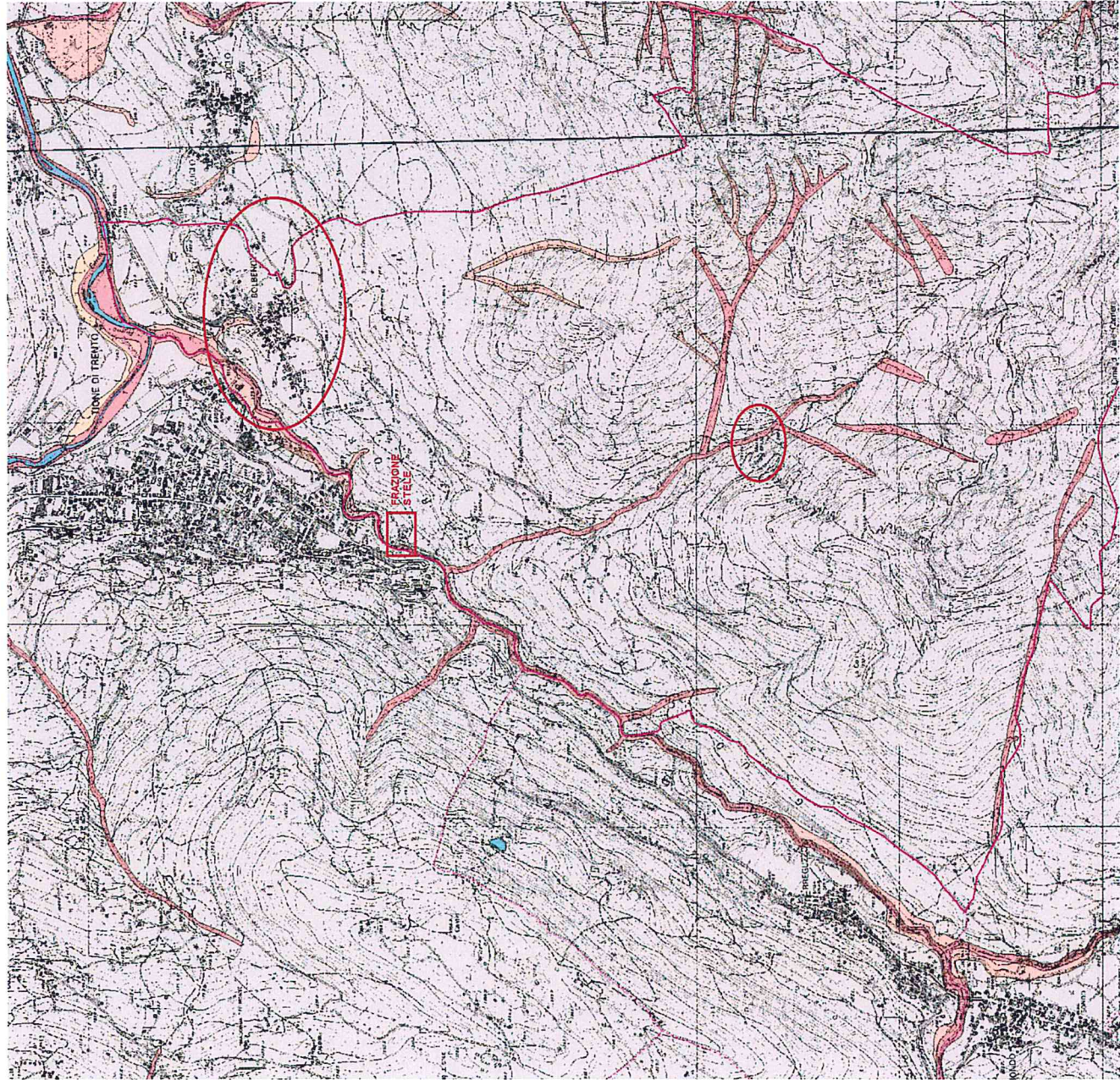
Popolazione interessata: sì, limitata

Ambito interessato: viabilità interna al Comune – Possibile allagamento locali interrati e seminterrati delle case attigue alla piazza.

Note su rischio: Per limitare quanto possibile porre particolare attenzione alla pulizia della grata in ingresso.

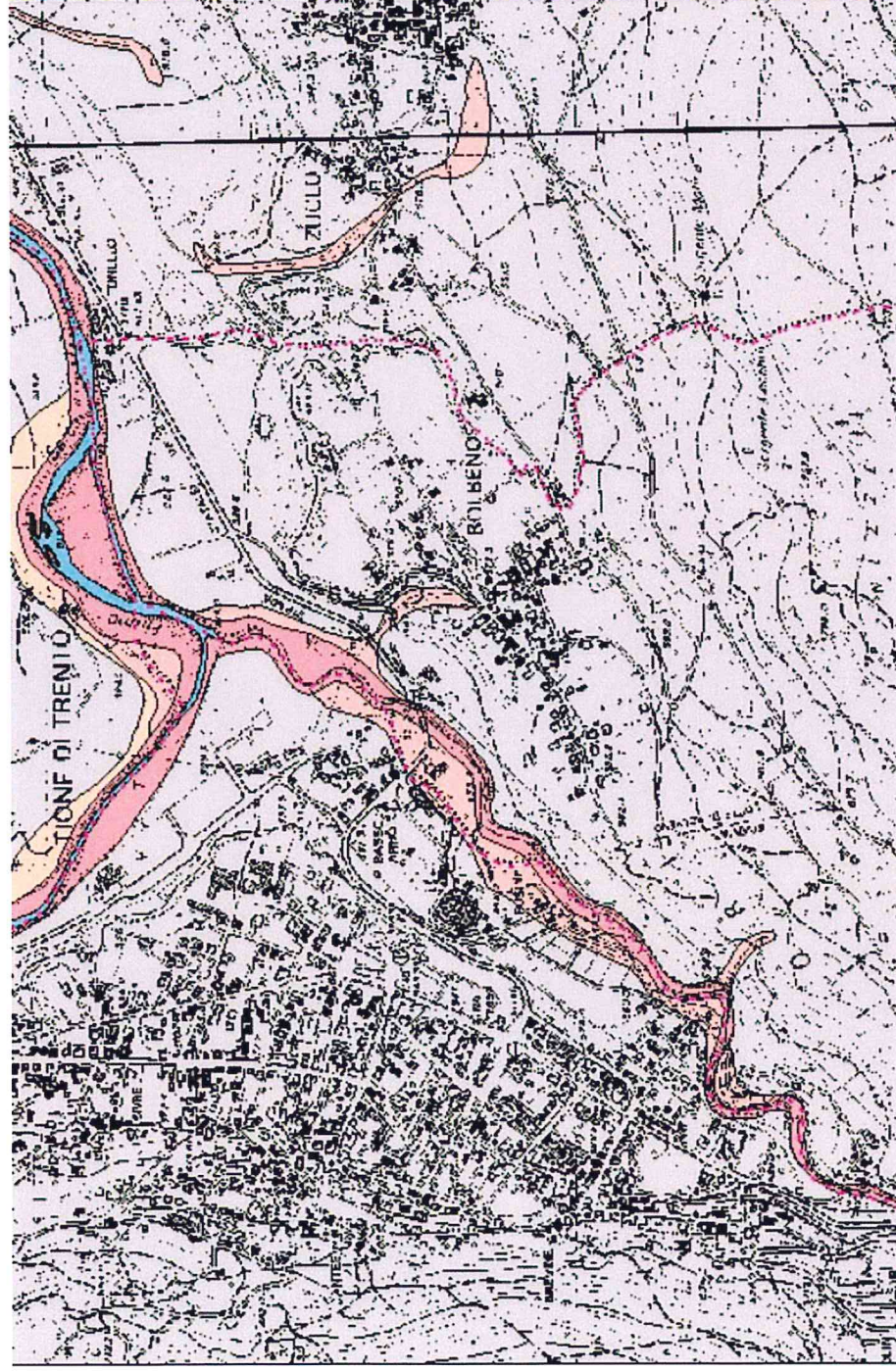
Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – c.c. Bolbeno — Versione GIUGNO 2014



Zonizzazione	
Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica	
Area ad elevata pericolosità	
Area critiche recuperabili	
Area con penosità gravi o medie	
Area con penosità leggera	
Area soggette a fenomeni di esondazione	
Area senza penosità	
Fiumi e Laghi	
Ghiacciai	
Tem a corredo	
Comuni amministrativi	

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG – Bolbeno — Versione GIUGNO 2014 **Dettaglio Bolbeno e dintorni**



Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica
Aree ad elevata pericolosità
Aree critiche recuperabili
Aree con penalia' gravi o medie
Aree con penalia' leggera
Aree soggette a fenomeni di esondazione
Aree senza penalia'
Fiumi e Laghi
Ghiacciai

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014

Dettaglio zona malga Splaz

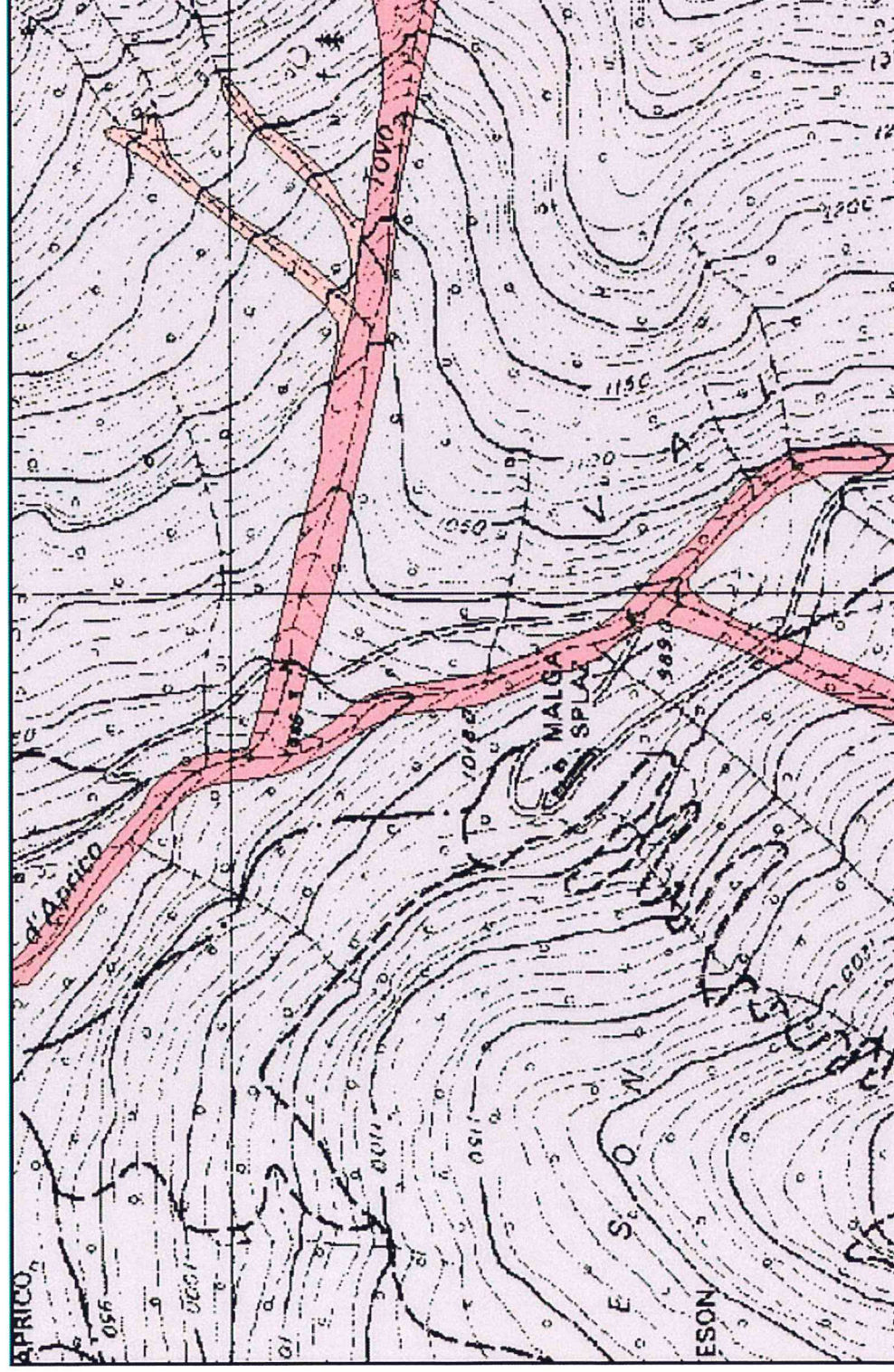
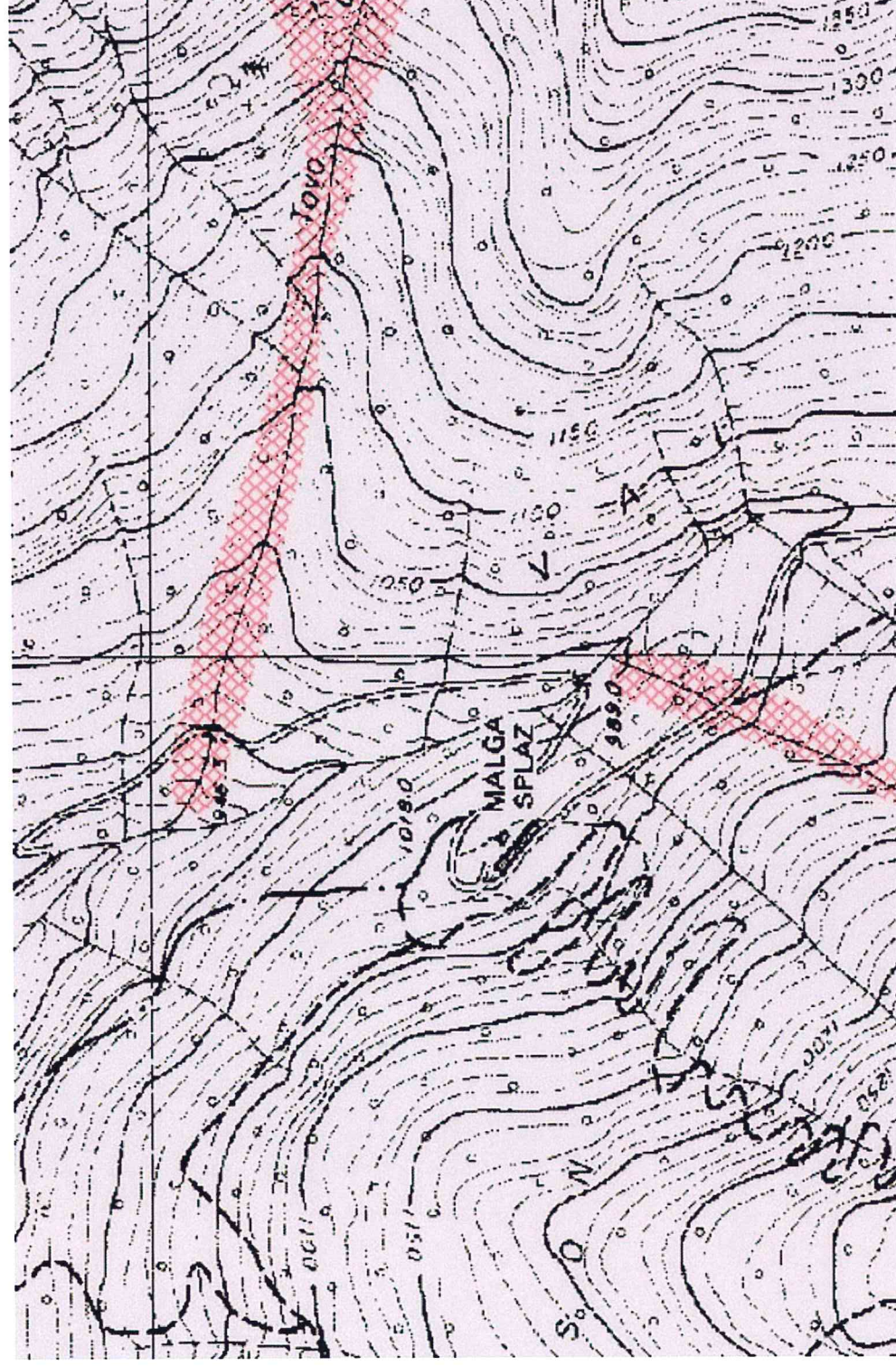


TAVOLA – Ambito Valanghivo – Zona Malga Splaz – Versione GIUGNO 2014



Ambito valanghivo
Aree ad elevata pericolosità valanghiva
Aree critiche recuperabili valanghiva
Aree con penallità leggere valanghiva

TAVOLA – Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014

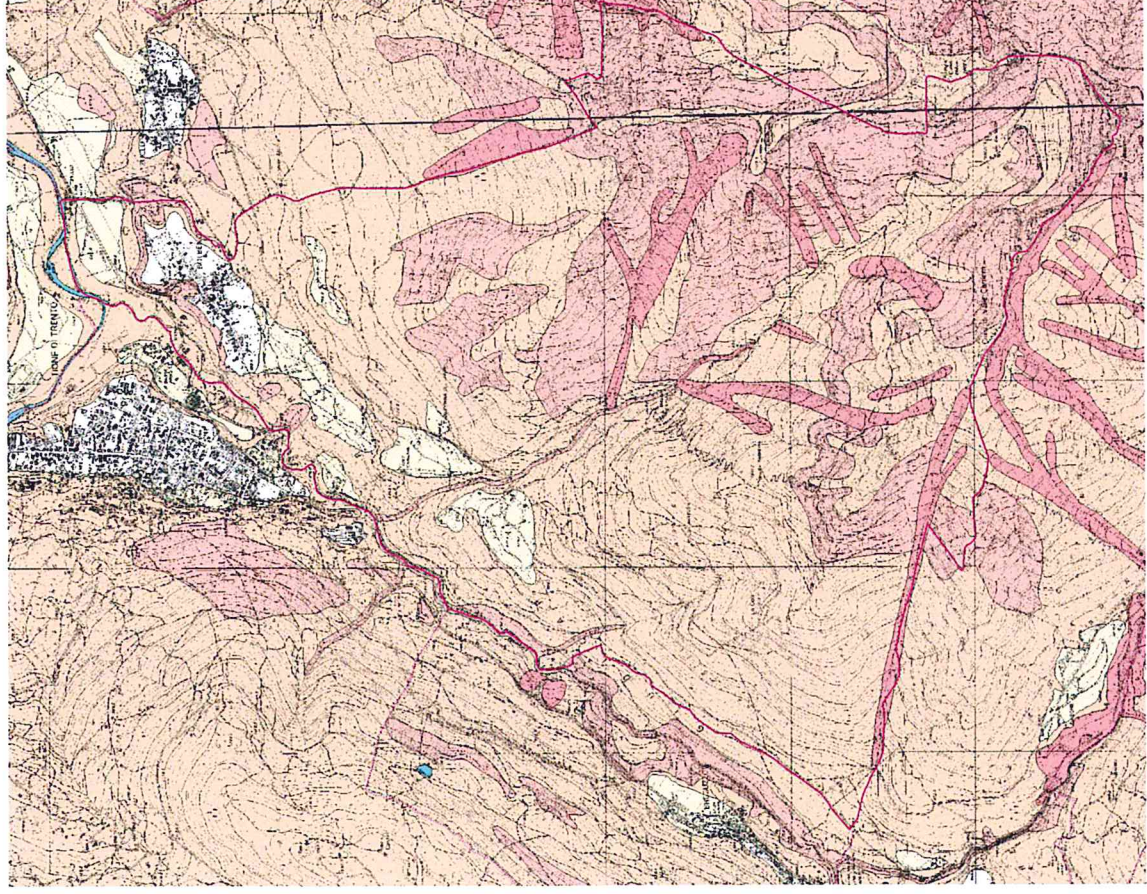
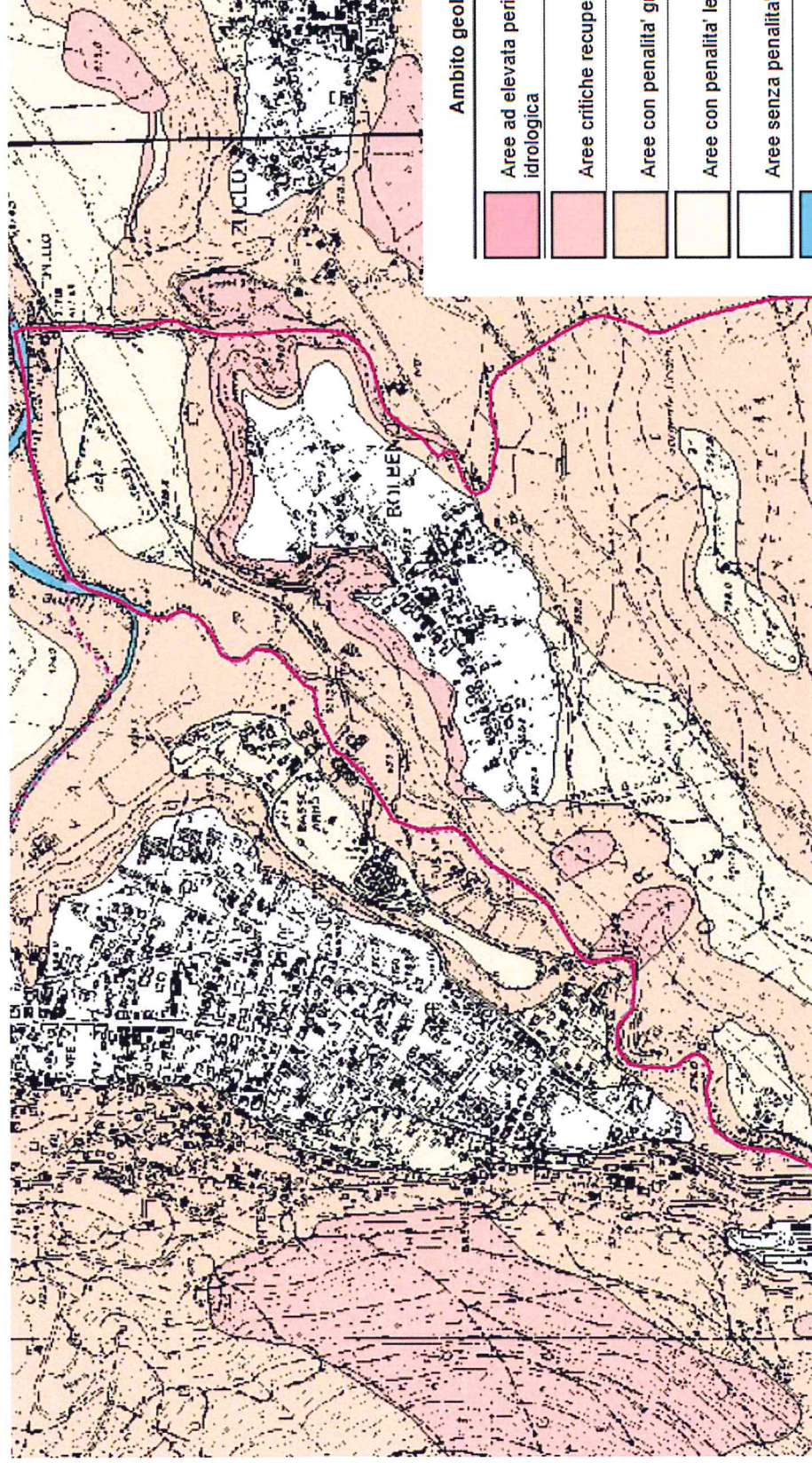


TAVOLA – Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014
Paese di Bolbeno e dintorni



Ambito geologico








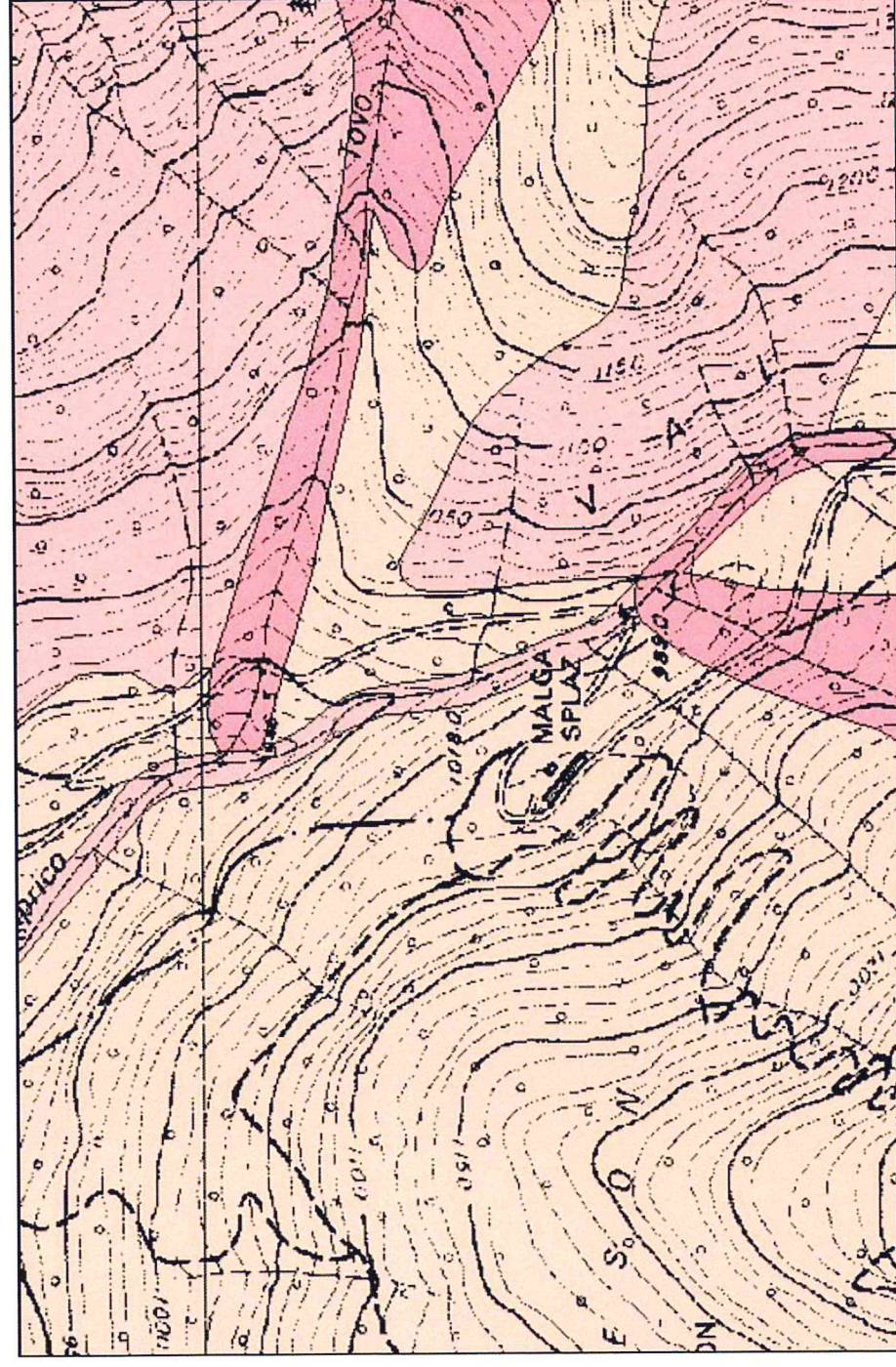
	Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrologica
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalità gravi o medie
	Aree con penalità leggera
	Aree senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai

TAVOLA – Ambito Geologico - CSG - Bolbeno — Versione GIUGNO 2014

Dettaglio zona malga Splaz



Ambito geologico	
	Aree ad elevata pericolosità geologica ed idrologica
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penallità gravi o medie
	Aree con penallità leggera
	Aree senza penallità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai

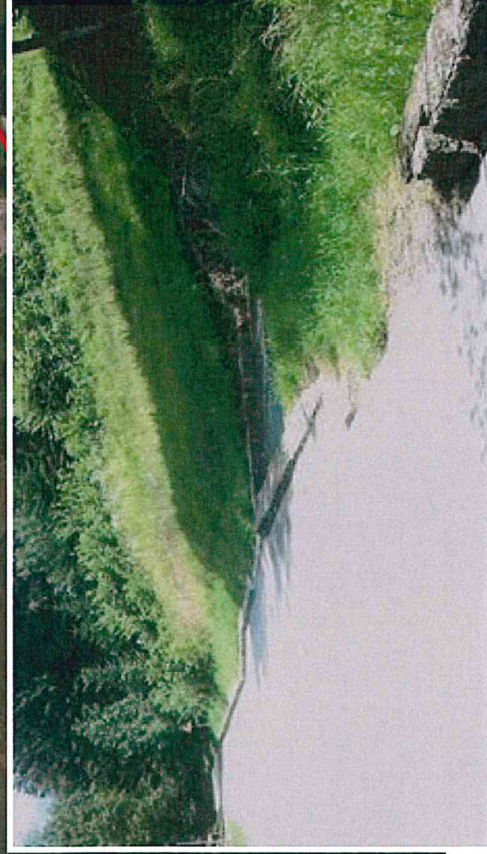
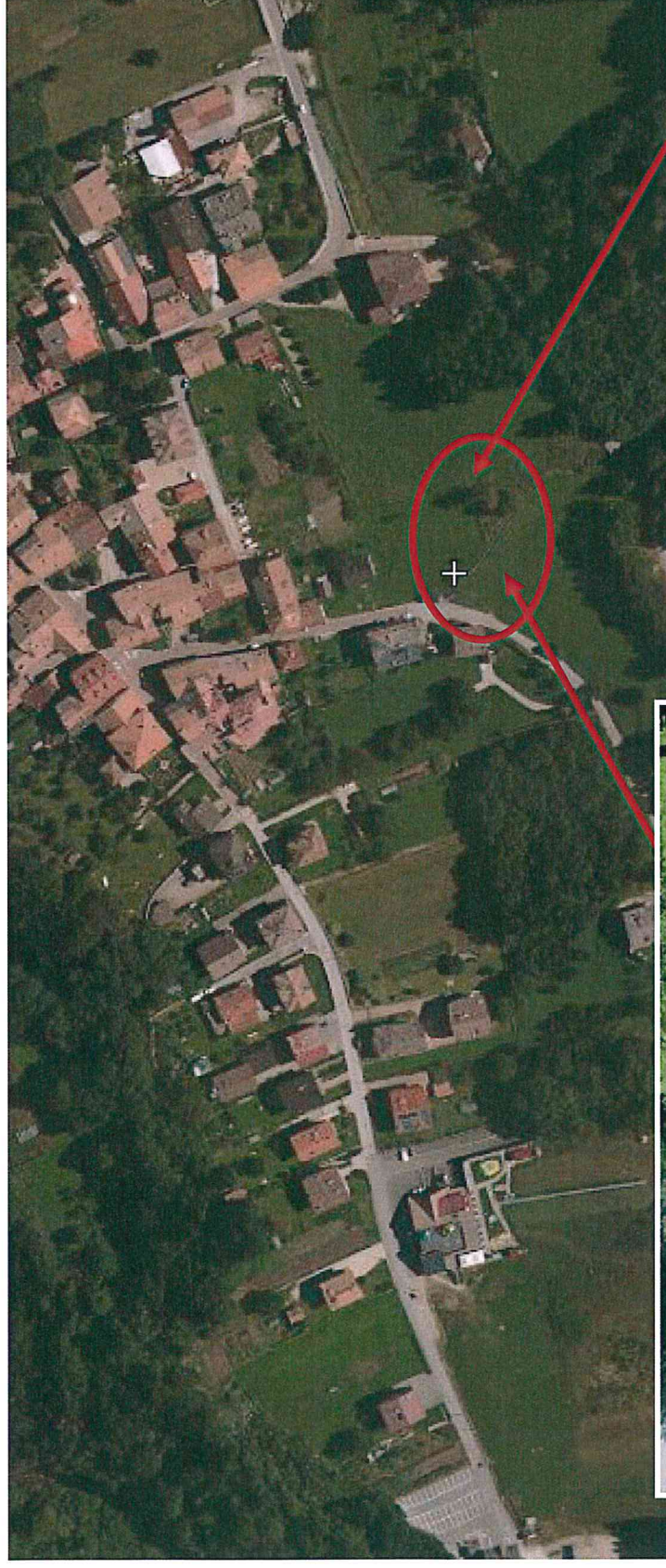
La malga è utilizzata tutto l'anno

**Rivo Folon AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO
OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE**



Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

**Rivo Folon AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO
OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE**



ESEMPIO SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione GIUGNO 2014

VEDI SEZIONE 1 - TAVOLA-SCHEDA 18

Referente in Provincia autonoma di Trento (GIUGNO 2014): Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie

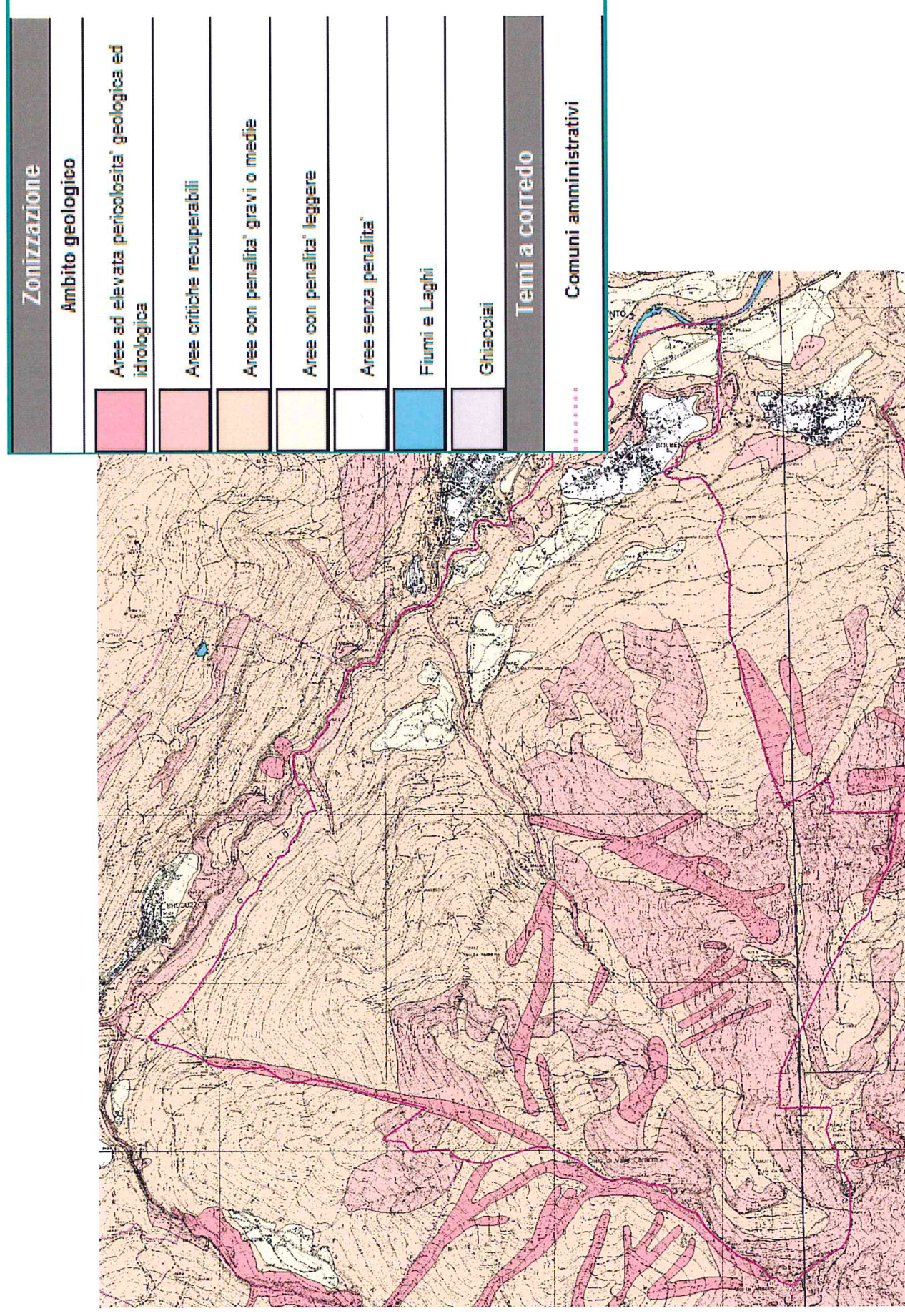
Piano di Protezione Civile del Comune di Borgo Lares

aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica

Ambito geologico – CSG - Bolbeno – scala libera

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portale/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Bolbeno risulta individuata come avente penosità grave o media.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

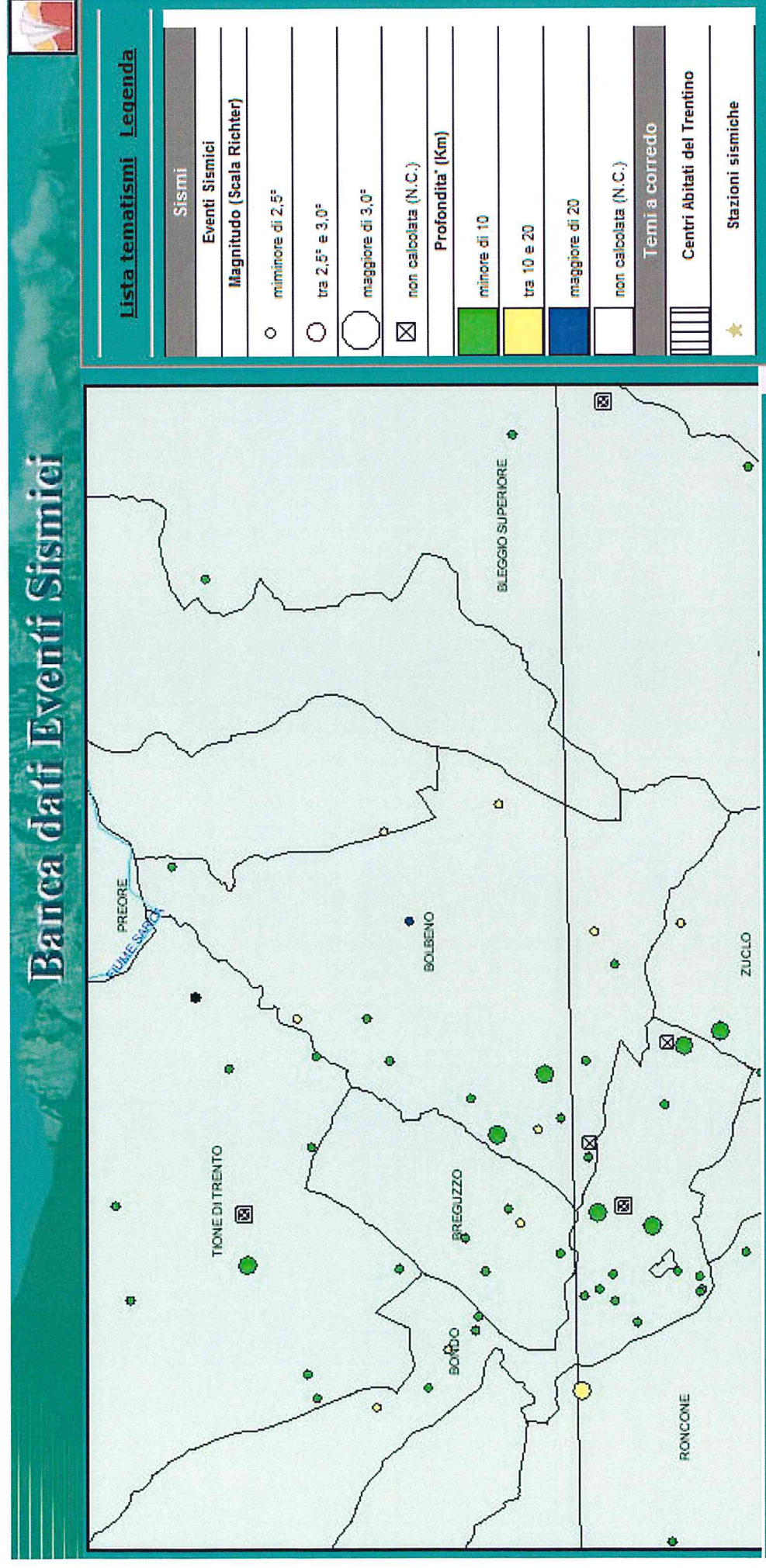
SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:**

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

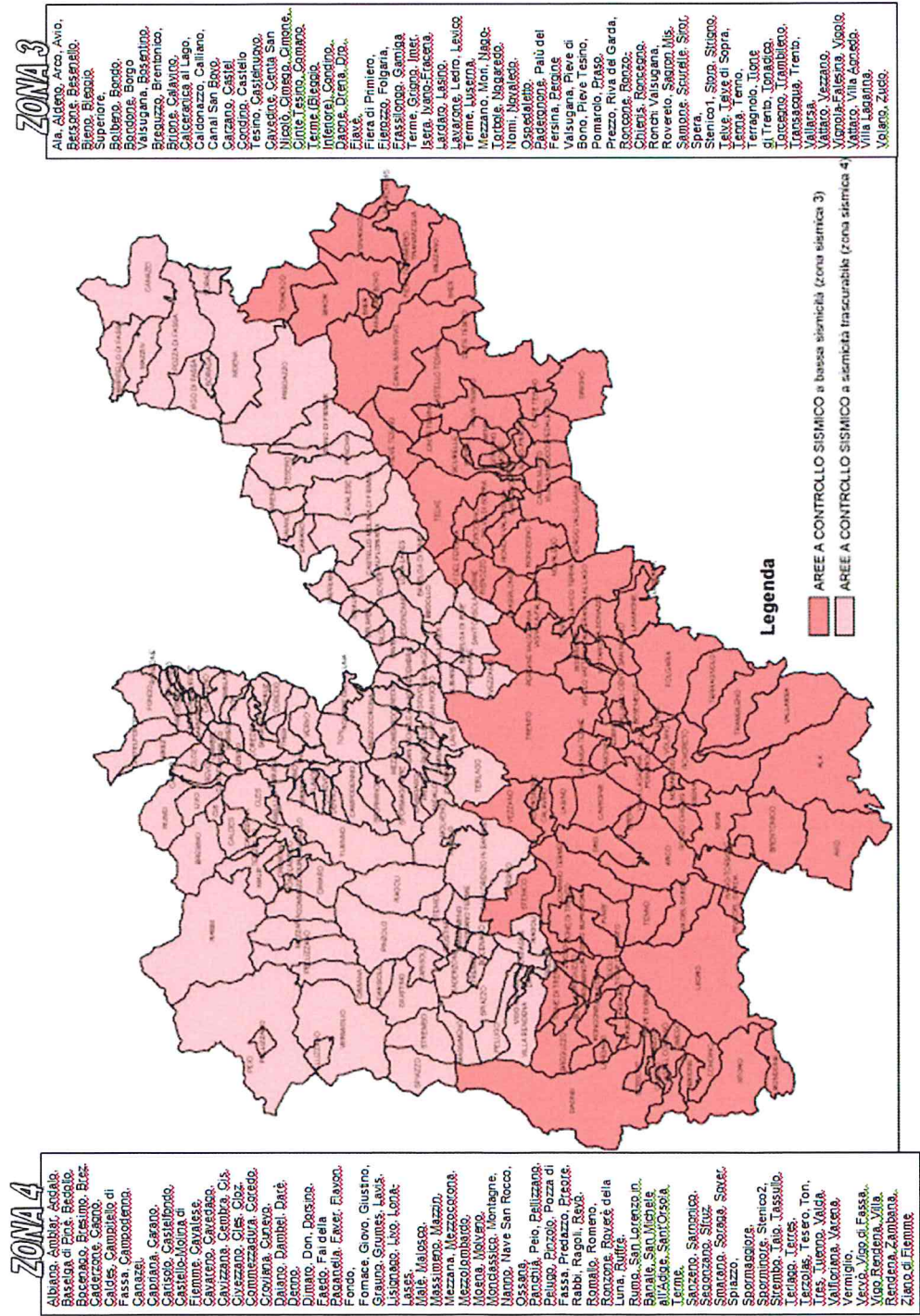
GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE E LIMITROFI



Nel territorio del comune di Bolbeno sono stati registrati dal 1900 ad oggi minimi eventi sismici tutti con magnitudo minore di 3° (Scala Richter).

Il territorio comunale di Bolbeno a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (*ag*) è pari a..... g.; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125$ g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

http://www.protezione civile.gov.it/resources/cms/documents/Allegato_7_opcm_4007.pdf



Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

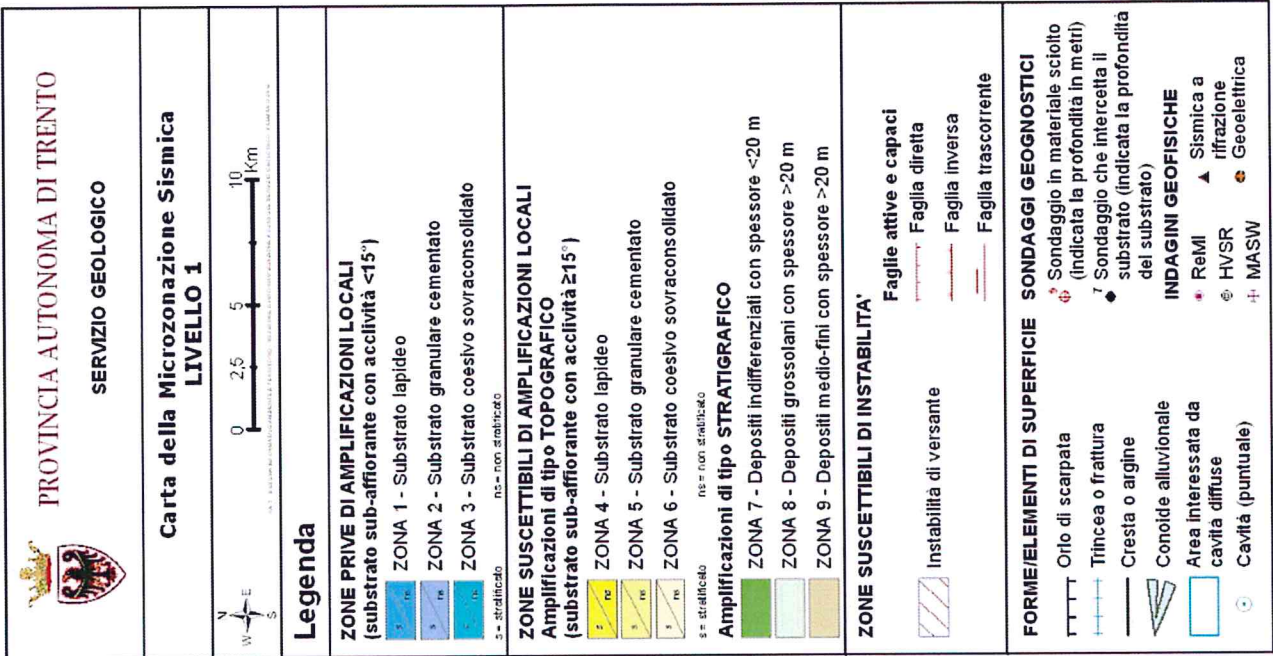
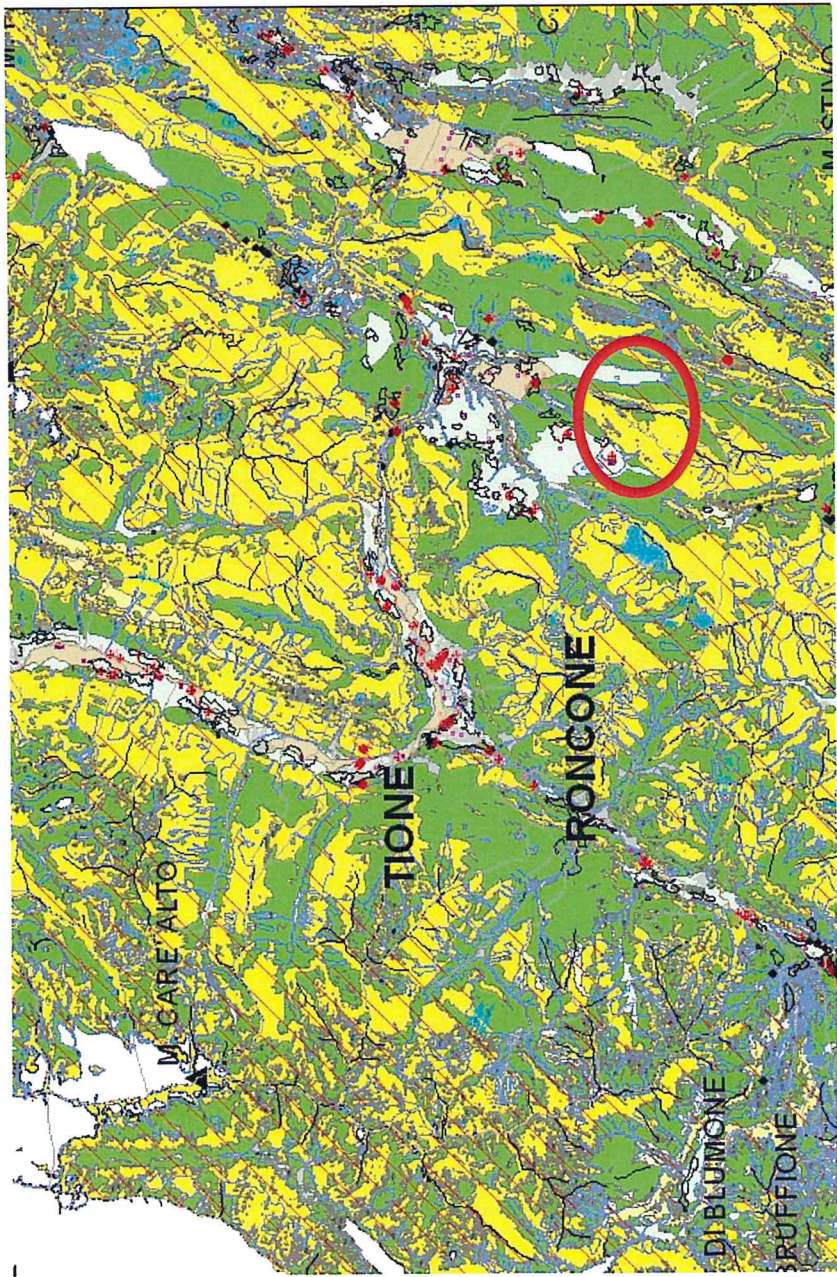
Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Bolbeno.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Bolbeno si posizionano in Zona 8**

Limitate parti del territorio suddetto si posizionano invece in zone prive di amplificazioni locali (Zona).

**INDIVIDUARE NELLA CARTOGRAFIA SUCCESSIVA IL TERRITORIO COMUNALE E
INSERIRE CONSIDERAZIONI**



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;
- VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);
- VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Rischio Idrogeologico – geologico -valanghe- frane

SETTEMBRE 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento (SETTEMBRE 2014) Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

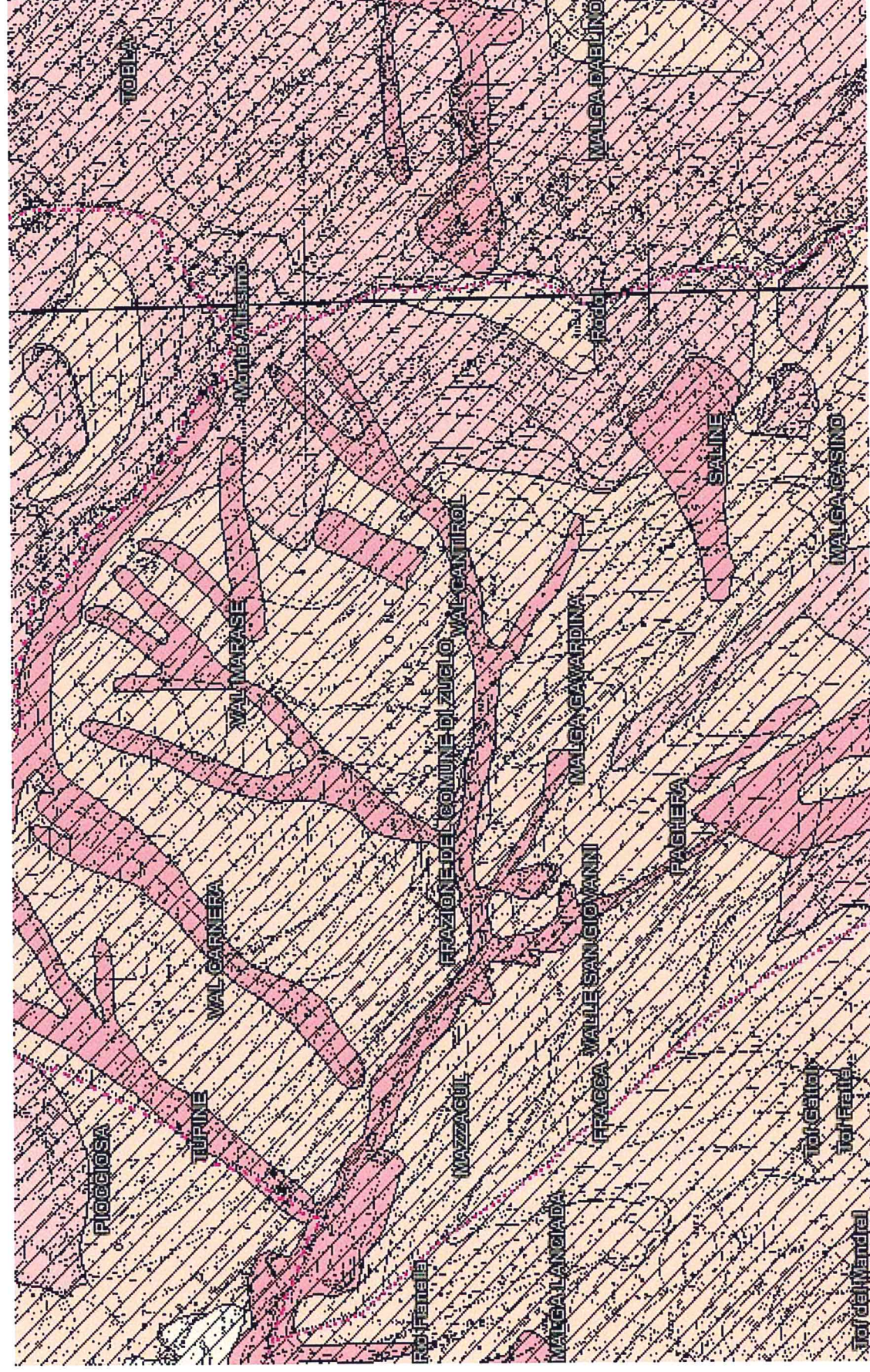
Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

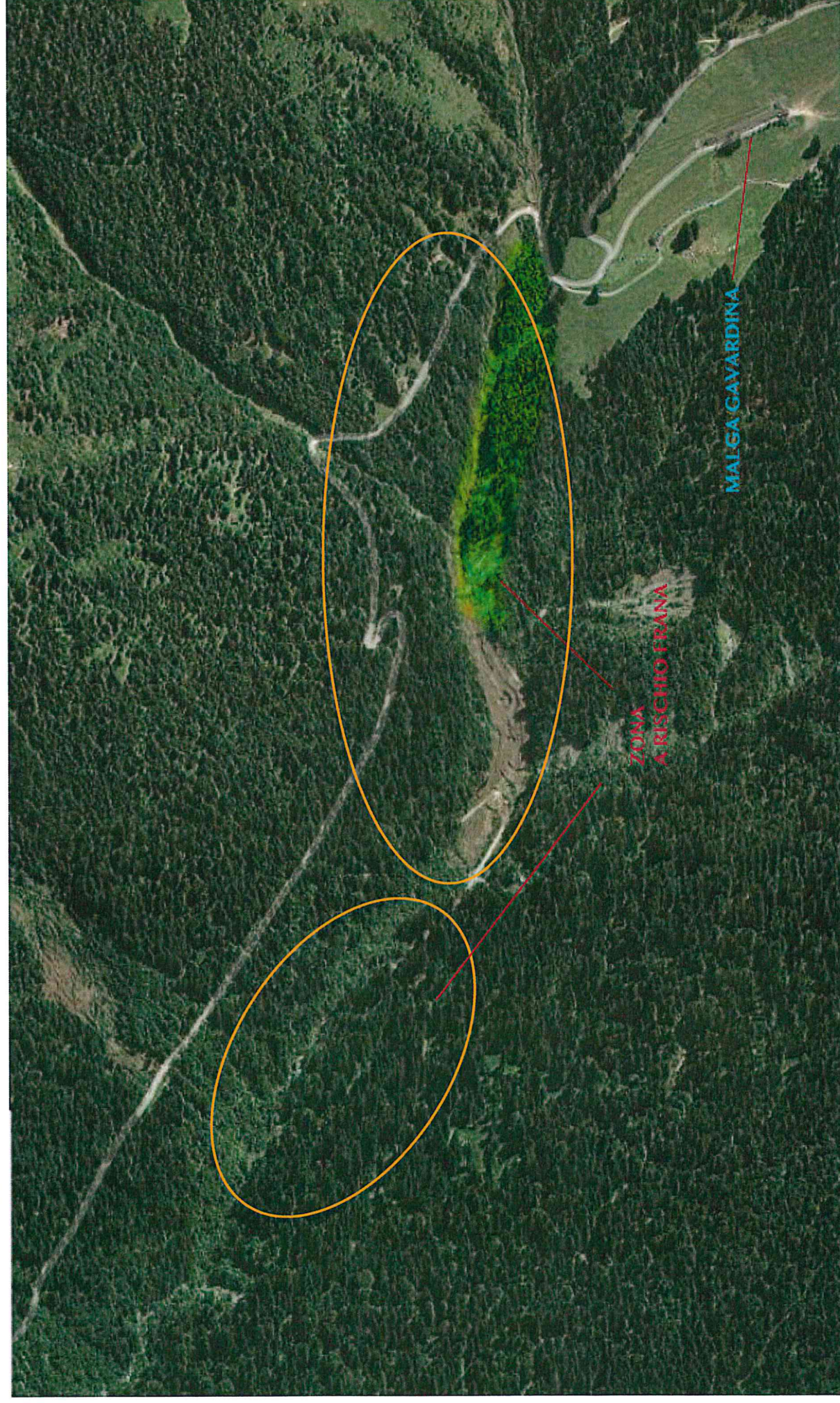
Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscere la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Zuclo II: punti soggetti a rischio valanghe



Zuclo II: zona soggetta a frane



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Rischio idro-geologico VALANGHE

Per la parte di territorio ZUCLO I (abitato)

Non si segnalano particolari punti soggetti al pericolo di valanghe salvo nel canalone sul versante della montagna in zona Fornas, zona impervia sul confine con Bolbeno, quindi il rischio per la popolazione è comunque molto basso.

Per la parte di territorio ZUCLO II (Gavardina)

Si segnalano le zone riportate nella precedente cartografia in corrispondenza di strade forestali A. loc. Topine-Val Carnèra, B loc. Toflonc, C. loc. Pugnigùl, D. loc. Mazzacul, **nelle quali il verificarsi di valanghe è sicuro**. Il rischio per la popolazione non è elevato per la scarsa esposizione al pericolo vista la stagione invernale, ma cresce notevolmente per gli escursionisti. Ragione per la quale la strada di accesso alla malga Gavardina viene chiusa con Ordinanza Sindacale all'inizio dell'inverno prima della loc. Val Carnera con contemporanea apposizione di cartello di avvertimento circa il pericolo di valanghe fino alla malga Gavardina nella stagione invernale.

Rischio geologico FRANE

Per la parte di territorio ZUCLO I (abitato)

Non si segnalano particolari punti soggetti al pericolo di frane e quindi il rischio per la popolazione è comunque basso.

Per la parte di territorio ZUCLO II (Gavardina)

Si segnalano le zone riportate nella precedente cartografia da loc. Val Carnèra alla loc. Portèla nelle quali, anche a seguito di fenomeni erosivi dovuti all'acqua piovana, sono possibili distacchi di parti di versante. Le zone sono disabitate e l'unica baita presente in loc. Mazzacul è in zona boscata laterale al conoide.

Quindi il rischio per la popolazione è comunque basso.

Particolare attenzione va posta in dette zone all'insorgenza di movimenti franosi a valle della strada comunale di accesso alla malga Gavidina, che, a seconda del caso richiede un intervento immediato di limitazione della carreggiata disponibile o addirittura la chiusura della strada al traffico veicolare al fine di ridurre o annullare il rischio per la popolazione in transito.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali

n.b. ALLERTARE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – ORG.2 E ORG. da n° 4 a n° 8 (ove necessarie) e l'attuazione della SEZ. 3 (nelle parti necessarie).

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME.

Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Settembre 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento : Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data [magnitudo](#) in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita [esposizione](#).

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

Il territorio ricadente nel comune catastale di Zuclo a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012) e della DPGP 2813 del 28.10.2003, è **da considerarsi a sismicità bassa (zona sismica 3)**; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $aq > 0,125$ g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

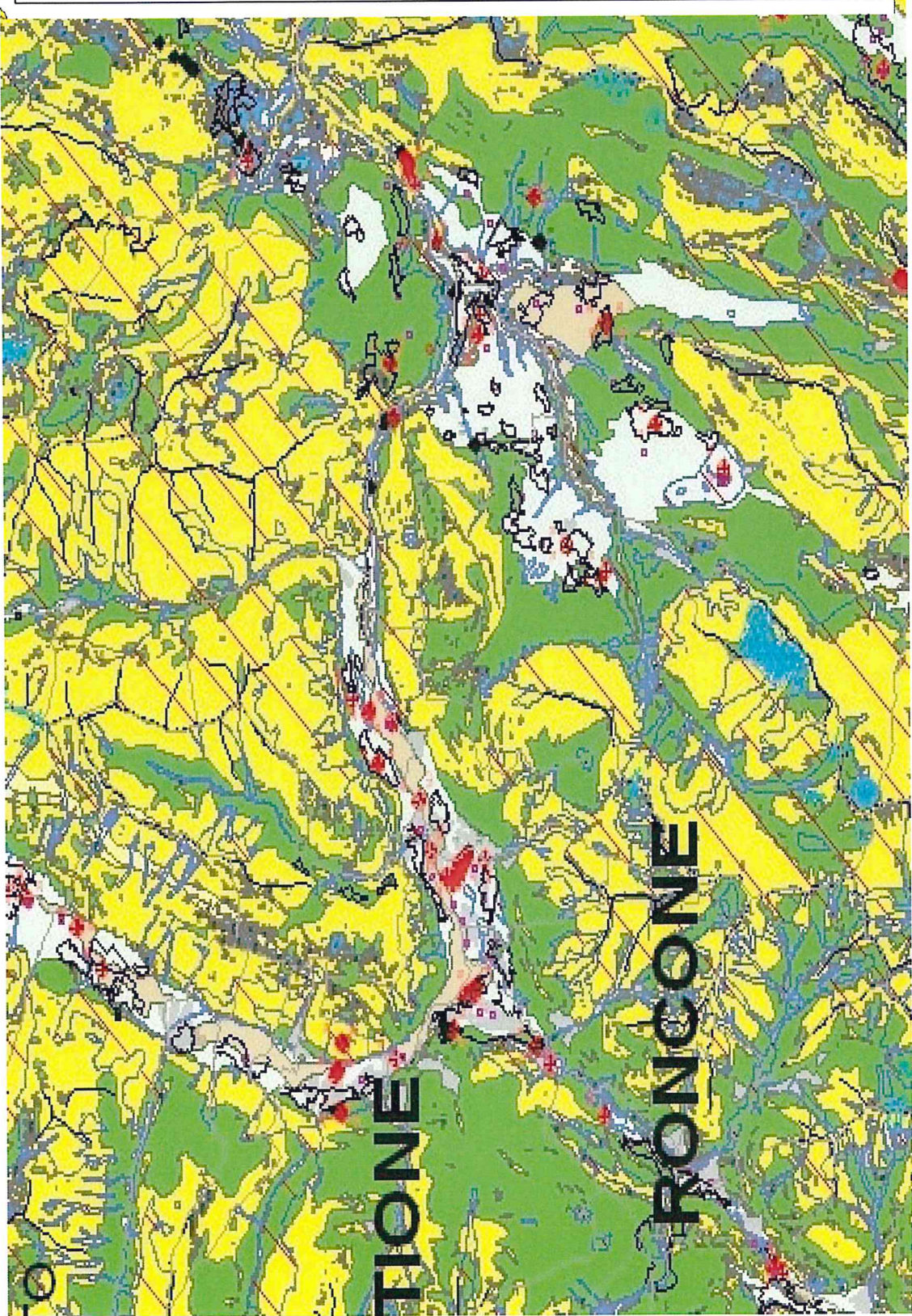
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.


Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Zuclo.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Zuclo si posizionano principalmente in Zona 8: depositi grossolani con spessore > 20 m, quindi zone suscettibili di amplificazione locale moderata dei fenomeni sismici. La medesima classificazione si estende a nord verso il fondovalle**

La parte di territorio circostante sui versanti a sud è caratterizzata dalla più favorevole Zona 7: depositi indifferenziati con spessore < 20 ml.





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO GEOLOGICO

Carta della Microzonazione Sismica

LIVELLO 1

0 2.5 5 10 Km

W E N S

Legenda

ZONA 1 - Substrato lapideo

ZONA 2 - Substrato granulare cementato

ZONA 3 - Substrato coesivo sovraconsolidato

ns = non stratificato

ZONA 4 - Substrato lapideo

ZONA 5 - Substrato granulare cementato

ZONA 6 - Substrato coesivo sovraconsolidato

ss = stratificato

Amplificazioni di tipo TOPOGRAFICO

(substrato sub-affiorante con acclività $\geq 15^\circ$)

ZONA 7 - Depositi indifferenziali con spessore < 20 m

ZONA 8 - Depositi grossolani con spessore > 20 m

ZONA 9 - Depositi medio-fini con spessore > 20 m

Amplificazioni di tipo STRATIGRAFICO

ZONA 10 - Depositi indifferenziali con spessore < 20 m

ZONA 11 - Depositi grossolani con spessore > 20 m

ZONA 12 - Depositi medio-fini con spessore > 20 m

Faglie attive e capaci

Faglia diretta

Faglia inversa

Faglia trascorrente

Instabilità di versante

FORME/ELEMENTI DI SUPERFICIE

Olio di scarpata

Trincea o frattura

Cresta o argine

Conoide alluvionale

Area interessata da cavità diffuse

Cavità (puntuale)

SONDAGGI GEOGNOSTICI

Sondaggio in materiale sciolto (indicata la profondità in metri)

Sondaggio che intersecca il substrato (indicata la profondità del substrato)

INDAGINI GEOFISICHE

Remi

HVSR

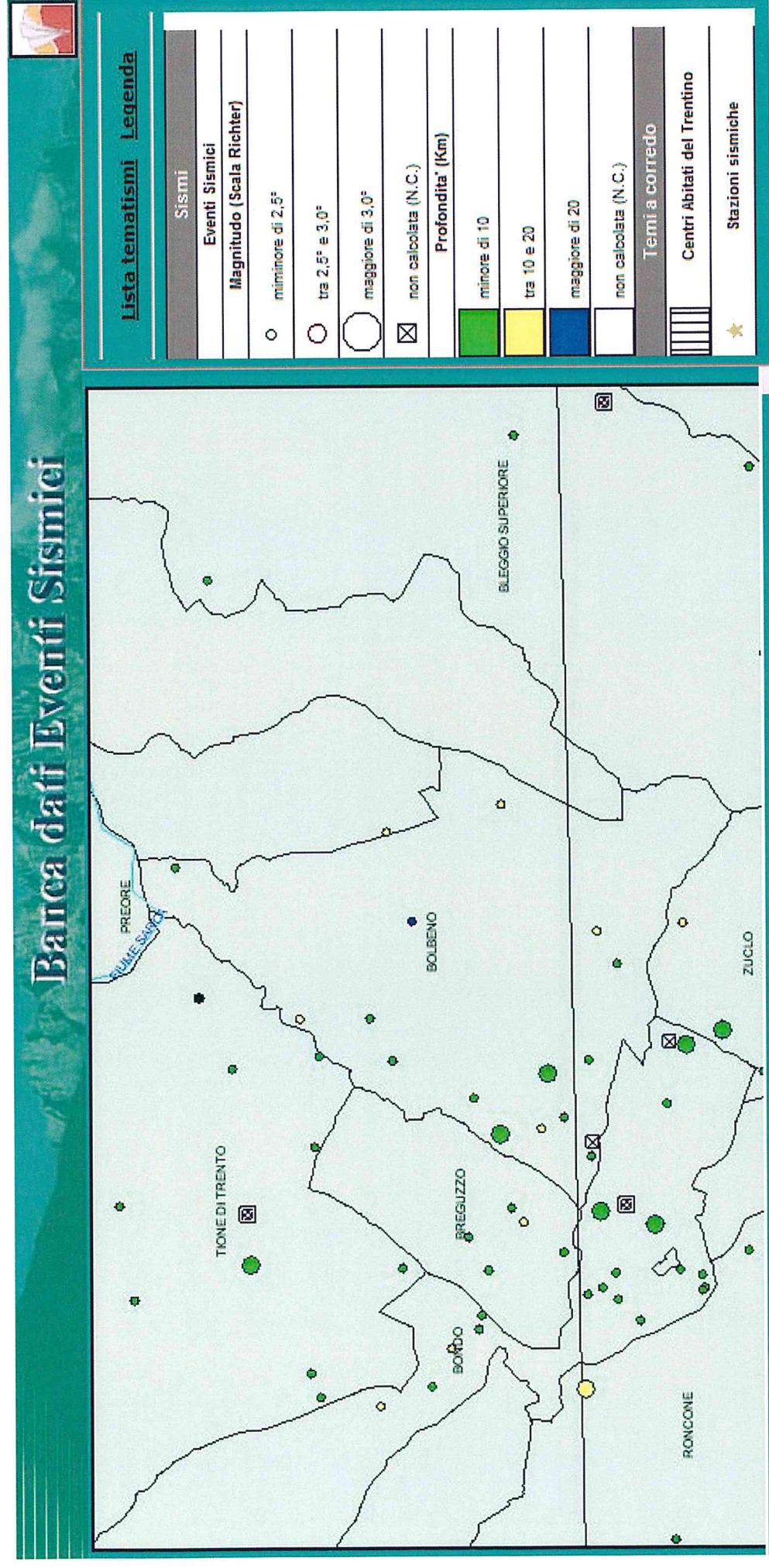
MASW

Sismica a rifrazione

Geoelettica

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE E LIMITROFI



Nel territorio del comune di Bolbeno sono stati registrati dal 1900 ad oggi minimi eventi sismici tutti con magnitudo minore di 3° (Scala Richter).

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Bolbeno.

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di **Bolbeno e Zuclo (comune di Borgo Lares)** si **posizionano in Zona 8.**

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 - SCHEDE ORG. 2 E ORG. da n° 3 a n° 8 e l'applicazione della Sez. 3.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Rischio Incendio

Versione Settembre 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento : Corpo Vigili del Fuoco Permanenti Trento – Tel Centrale Operativa 115

Come segnalato nelle schede IG9/6 ed IG9/7 vi è un generico pericolo di incendio diffuso dovuto alla presenza di condotte di trasporto del gas naturale sia in media che in bassa pressione. Il rischio è difficilmente valutabile, anche se non differisce dalle analoghe situazioni diffuse in tutta la provincia. Il locale Corpo dei Vigili del Fuoco è addestrato ad intervenire nelle situazioni di eventuale incendio in coordinamento col Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di TN

Come segnalato altresì nelle schede IG9/8 ed IG9/9 e nella scheda IG/11 vi è un pericolo di incendio localizzato dovuto alla presenza di un distributore di carburanti, di un deposito di gasolio da riscaldamento e della discarica di rifiuti urbani non pericolosi con annesso impianto di cogenerazione a biogas. Il rischio per la popolazione è circoscritto alle aree immediatamente limitrofe che comunque risultano in genere scarsamente abitate eccezion fatta per il centro commerciale vicino al distributore.

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2 – ORG.2 E ORG. da n° 4 a n° 8 (ove necessarie) e l'attuazione della SEZ. 3 (nelle parti necessarie).

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Settembre 2014 - Premessa e finalità

Il Comune si attiva per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

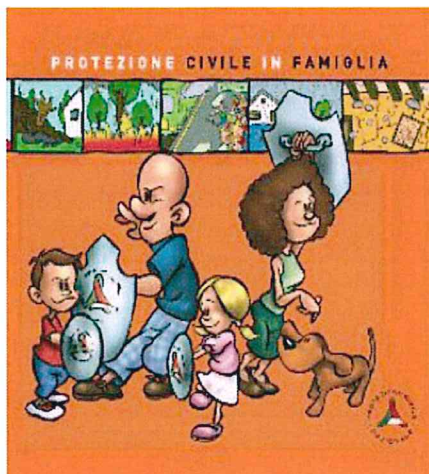
In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si darà applicazione tramite provvedimenti ad hoc. Piano di Protezione Civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE

- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE);
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE). ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione GIUGNO 2014

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Commissario opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Commissario potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFV* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).